L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 55 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— Estero: ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 8 Marzo 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziarie L. 5 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-908. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Cavenaghi 8 - Telefono 42-265.

Il conflitto cino-giapponese

Tempo d'arresto

Abbiamo dovuto attendere la fine della «Battaglia di Sciangai» durata circa venti giorni onde poterci orientare fra le discordanti notizie provenienti dalle fonti più disparate e interessate, vagliarle e trovarne gli elementi per qualche insegnamento di natura essenzialmente militare. Nè tale attesa può meravigliare: il nostro compito è di commentare i fatti, non già abbandonarci ad un vano astrologare o ad un molto discutibile *griegspiele* modello della «battaglia navale» oggi in voga e tanto meno ad una specie di «indovina-grillo» fra le due parti in contrasto.

D'altronde le ragionevoli previsioni accennate un mese fa nello scritto «Tra il Drago e il Sole» si sono in buona parte verificate e il carattere locale delle operazioni giapponesi intorno a Sciangai si è affermato in modo indubbio mentre sono seguitati e seguitano gli sbarchi dei rinforzi.

Dicevamo, in contrasto con chi già vedeva e ammaniva con grandi titoli una *strafe expedition* su Nankino: «non è con millecinquecento uomini di fanteria marina che si possono iniziare operazioni a grande raggio quale la marcia di 300 Km. all'interno. A ciò fare occorrerebbero mesi di preparazione e l'invio di nuove forze dalla Madre Patria». Infatti le operazioni dei giapponesi si sono svolte nella zona marittima, sotto la protezione dei grossi calibri navali, e limitatamente alla liberazione della città dalle truppe cinesi, respingendole oltre una linea di demarcazione situata a 20 Km. dai sobborghi di Sciangai. Adesso il barone Sato alla S. d. N. parla d'accettare un armistizio e preparare intese per l'avvenire. Obiettivi locali dunque.

Avanzare, del resto, non è così facile come sbarcare. Soltanto casi di forza maggiore possono impedire o guastare uno sbarco felicemente iniziato. E queste eventualità sarebbero: — contrattacco immediato di un forte esercito o arrivo inopinato di una grossa squadra navale — non si potevano certamente verificare a Sciangai, dove l'attacco giapponese era inaspettato e la marina cinese inesistente.

Il momento psicologico dello sbarco non è toccare terra, ma avanzare fuori del raggio delle artiglierie navali, per cui Guglielmo Pitt poteva dire alla Camera dei Comuni, durante le minacce della grande spedizione francese di Boulogne: «Napoleone ben venga sulle nostre coste. L'Inghilterra terrà lui e tutta la sua fortuna».

Questo sapeva il Giappone e se ne ha mandato subito il quantitativo di truppe necessario a staccarsi dalla costa, lo si deve attribuire alla nessuna idea di una spedizione all'interno verso Nankino.

A leggere le notizie dalla Cina bisogna dimenticare che esse vengono fornite, quasi per intero da agenzie inglesi o americane, cioè dalla stampa di nazioni poco favorevoli ai nipponici. Per quanto il comando imperiale sottovalutasse il nemico, non poteva certamente andare oltre certi rapporti di forza e marciare sulla via della capitale cinese difesa dalle truppe cantonesi reputate — come abbiamo altra volta notato — le migliori e fino ad ieri organizzate ed istruite da ufficiali e dagli stessi giapponesi.

Un errore iniziale ha viziato tutta la battaglia. Quello che a noi è apparso come infrangibile resistenza dei cinesi, era la risultante della scarsa forza d'urto dell'attaccante dovuta all'impiego a spizzico delle proprie risorse. Fallito il primo assalto verso Ciapei ecco i nipponici giunti alla loro delusione. Bisognava proporzionare i mezzi allo scopo e non abbandonarsi a un fallace senso di impotenza a spese dell'avversario. I cinesi dell'armata cantonese (il famoso 19.o Corpo) non hanno evidentemente niente in comune con i loro fratelli di Manciuria, nè con i predecessori del 1904 che abbandonarono Port Arthur dopo poche ore e quasi senza colpo ferire, benchè le milizie del Celeste Impero fossero in numero triplo di quelle del Sol Levante.

Sbagliata valutazione militare, sbagliata valutazione psicologica ha condotto all'inaspettato prolungamento e alle alterne vicende della battaglia di Sciangai, ma non ha potuto cambiarne la soluzione e la vittoria è rimasta, come doveva rimanere, alle truppe maggiormente agguerrite, meglio condotte e con mezzi perfezionati.

E adesso però — se avessero da fallire le trattative ginevrine o quelle sul posto — che comincia il periodo di più gravi complicazioni, e la guerra malamente tenuta indietro dalla finzione diplomatica, può apparire in tutto l'orrore delle sue conseguenze e delle sue complicazioni.

I millecinquecento uomini inizialmente potevano, ed erano garanzia di progetti limitati, oggi invece entrano in giuoco i fattori di prestigio feriti dalla resistenza cinese e i fattori d'orgoglio rappresentati dall'esistenza di una intera Armata nipponica sul suolo della Celeste Repubblica. Sono 4 Divisioni (la divisione giapponese è ad ordinamento quaternario, cioè su due brigate di fanteria a due reggimenti ciascuna) con notevoli aliquote di artiglieria pesante campale, artiglieria contraerei, carri armati e aviazione al comando del generale Sciro ex ministro della guerra. Le navali sono imprecisate: fra grandi e piccole si calcolano 50 unità mikadiali sul Fiume Azzurro. Di fronte a queste truppe stanno una diecina di divisioni cinesi (tre reggimenti ciascuna), ma ormai decimate dai precedenti combattimenti e demoralizzate dalla sconfitta. Tuttavia capaci d'ulteriore resistenza specie se rinforzate, come si annunzia, dalle armate fresche del generale Feng, il famoso cristiano-protestante del quale si è tanto parlato per questa originalità di fede religiosa, ma uguale nel resto agli altri comandanti cinesi, specialista poi in fatto di «crisi di coscienza» che tante volte l'hanno fatto cambiare di opinione e di bandiera.

La presenza di così imponente numero di armati costituisce di per sè un pericolo. Emilio Ludwig, nel suo *Luglio '14*, riassume molto bene questo imponderabile con l'immagine degli Stati Maggiori preoccupati a non lasciarsi sopravanzare dalle titubanze dei funzionari civili, causa non ultima — secondo lo scrittore — alla definitiva spinta verso la guerra mondiale. «Quando un cavallo è rimasto chiuso in scuderia tanto a lungo d'avere quasi disimparato a correre, una volta messogli il morso e il cavaliere salito in sella, scalpita contro la porta quasi potesse aprirla a forza ed uscire. Così i militari determinano un concetto tutto loro della misteriosa scienza strategica, che tu non hai da comprendere, ma da credere, e i fedeli mormorano: *Credo quia absurdum est*».

Auguriamoci che una volta tanto il senno dei condottieri delle due parti faccia eccezione alla regola espressa dal tedesco, d'accettare del resto, con beneficio d'inventario, faccia eccezione tanto più essendosi, ancora una volta dimostrate fallaci le speranze riposte nei moderni mezzi di distruzione per ottenere la rapida soluzione dei conflitti.

Il corrispondente di un grande quotidiano italiano (*Corriere della Sera*) dà questa descrizione di un episodio-tipo della battaglia di Sciangai nella zona di Kiang-Uan:

«Alle otto e mezza sono apparsi sulle linee cinesi i gruppi di squadriglie da bombardamento ed è stata iniziata la solita azione aerea, intensa, precisa, metodica. Il fumo e le fiamme hanno avvolto gli obiettivi, e i giornalisti esteri, che seguivano da casolari lontani l'azione di uno dei settori, telegrafano che sembrava niente potesse resistere a quella pioggia di fuoco. Essi attendevano ansiosamente che la nube di fumo diradasse e reputavano che stavolta, quando questo schermo fosse stato rimosso dal vento, si sarebbero viste le difese cinesi letteralmente spianate. Invece, cessata l'azione aerea, queste difese, evidentemente costruite a regola d'arte, sono apparse provate, ruinate in molte punti ma in sostanza ancora efficenti. Le truppe avevano poco risentito dai danni del bombardamento ed erano pronte all'attacco delle fanterie giapponesi».

Ciò si è voluto citare perchè vi è una conferma in quanto andavamo scrivendo nello scorso agosto-settembre, durante le manovre aeree della nostra armata del cielo, allo scopo di ridurre certi entusiasmi d'occasione alla vera portata della realtà, del resto controllata anche con i risultati della guerra ultima sia alla fronte italiana, sia alla fronte occidentale.

Così è avvenuto che, nel secolo della guerra aerea e della guerra chimica, sulla fronte di Sciangai si è ritornati ai «franchi tiratori» del 1870 e pare siano stati essi, gli oscuri eroi anonimi dell'amor di patria, a dare il maggior disturbo ai soldati delle isole del sole. E' che l'uomo, creatura di Dio, vale sempre più e meglio di un motore.

ALBERTO AMANTE

L'instabile tregua a Sciangai

La Cina avrà due capitali

LONDRA, 7 pom.

La situazione di Sciangai non è ancora tranquilla. I cinesi sono irritati perchè le truppe nipponiche hanno oltrepassato la linea dei venti chilometri oltre la Circoscrizione. I Giapponesi infatti hanno occupato il villaggio di Uang-tu, otto chilometri a ovest di Nau-siang; essi giustificano l'occupazione sostenendo di essere nella impossibilità di difendere efficacemente Nau-siang senza tenere degli avamposti a Uang-tu. In sostanza la linea avanzata delle truppe del generale Scirakava si stende da Uang-tu, sulla linea ferroviaria Sciangai-Su-cian-Nanchino, fino alle vicinanze di Liu-ho, sul Fiume Azzurro, 16 chilometri più a monte di Wu-sung.

Notizie da fonte cinese, dicono che alla 19.a Armata cantonese e alle divisioni 87.a e 88.a di Nanchino, sono giunti rinforzi ammontanti a 33.000 uomini: 20.000 al comando di Feng, il « generale cristiano », e 13.000 agli ordini del gen. Scian-Kuan-Yun, mentre si dice che il gen. Cen-Cen avanzi da Han-kau verso Su-cian con una Divisione.

Nonostante queste voci di ammassamenti di truppe, l'opinione pubblica segue con interesse maggiore i lavori del Comitato esecutivo centrale del Kuomintang, che siede, come fu data notizia, a Ho-nan (Loyang). I delegati chiedono una «spedizione punitiva» in Manciuria; essi credono che, riprese le relazioni diplomatiche con l'U. R. S. S., Mosca appoggerebbe direttamente o indirettamente un movimento di riscossa cinese in Manciuria.

La riunione plenaria del Comitato esecutivo centrale ha deciso la formazione d'un nuovo consiglio militare, con l'incarico di organizzare la spedizione.

Il Kuomintang ha preso anche una singolare decisione: quella di dare alla Repubblica cinese due capitali. Una rimarrà Ho-nan, o Lo-Yang che dir si voglia, la capitale che ha sostituito recentemente Nanchino; l'altra Sian-fu, nello Scian-si, trecentocinquanta chilometri più a occidente. Sian-fu avrà il nome di Hsi-cing.

A proposito dell'orientamento della Russia, si ha da Riga che il Governo sovietico ha ordinato a tutti i giornali di provincia dell'U. R. S. S. di riprodurre l'articolo di fondo della *Isvestia* apparso venerdì scorso, nel quale venivano denunziate le intenzioni aggressive del Giappone verso la Russia: le *Izvestia* spiegano che era necessario far conoscere quale è il punto di vista ufficiale sulla questione, per preparare le folle a quanto può avvenire nell'Estremo Oriente e dimostrare la necessità di fare tutto il possibile per proteggere le frontiere contro l'invasione delle « Guardie bianche ».

Riferendosi alla notizia data dal Console giapponese di Vladivostok che il Governo sovietico aveva concentrato sulla frontiera mancese un esercito di 100.000 uomini, le *Isvestia* dichiarano che, nonostante la informazione non sia del tutto esatta, è un fatto che sono stati inviati rinforzi alle truppe della Siberia orientale, e Mosca non vuole affatto nasconderlo. L'ufficioso sovietico scrive anche che la concessione di pesca ai giapponesi nelle acque della Provincia marittima siberiana può servire come pretesto per portare Russia e Giappone a un conflitto.

Le discussioni ginevrine

GINEVRA, 7

Dopo la seduta di venerdì con la quale invitava Cina e Giappone a sollecitare i negoziati per l'armistizio, l'assemblea della Società delle Nazioni ha tenuto una riunione anche oggi.

All'inizio della seduta il segretario sir. Erich Drummond riferisce di aver dato comunicazione al rappresentante degli Stati Uniti a Berna della risoluzione adottata dall'assemblea nella quale è fatta richiesta alle Potenze che hanno interessi a Sciangai di voler favorire le informazioni circa la situazione. Gli Stati Uniti hanno aderito alla richiesta.

La serie delle reciproche accuse

Prende poi la parola il rappresentante del Giappone, Sato, il quale desidera segnalare alcune false notizie date da qualche giornale e altre provenienti da fonte cinese. Egli dà una formale smentita al preteso sbarco di forti contingenti giapponesi che avrebbe avuto luogo a Kausan (circa 35 mila uomini). Risponde il rappresentante cinese Yen il quale, quanto allo sbarco delle truppe giapponesi, afferma di non aver detto che fosse avvenuto a Kausan, ma che questo sbarco era avvenuto nel territorio interno a questo paese per cercare di accerchiare le truppe cinesi che qui si trovavano. Egli dice che il Giappone si serve largamente della stampa estera assicurandosene il concorso con forti spese.

Aggiunge che ha ricevuto un telegramma dal vice presidente del Consiglio da cui risulta che i giapponesi hanno nuovamente attaccato giovedì alle ore 19, e cioè varie ore dopo il preteso ordine della cessazione delle ostilità. Continua dicendo che la verità finisce per trionfare.

Il rappresentante giapponese Sato replica nuovamente. Egli dice che non può tacere di fronte all'accusa che il Giappone abbia fatto forti spese per la propaganda. Egli invita formalmente il delegato cinese ad assumere la responsabilità di questa sua affermazione e a darne la prova.

Il rappresentante della Francia Paul Boncour fa rilevare che a causa dell'estensione della fronte di combattimento e dei nervosismo spiegabile nei due eserciti è possibile che malgrado gli ordini dati di cessare le ostilità si verifichino incidenti parziali. Data la risoluzione adottata ieri sera dall'assemblea tendente ad ottenere tutte le informazioni precise sulla situazione egli pensa che la commissione debba attendere queste informazioni. Il rappresentante della gran Bretagna sir John Simon dichiara che anch'egli ha ricevuto informazioni da Sciangai circa la vera situazione. Il messaggio inviatogli dalle autorità britanniche a Sciangai è di carattere provvisorio ed egli ne dà conoscenza in attesa di ricevere tra poche ore un rapporto definitivo. In questo messaggio è detto che la undicesima divisione giapponese è al completo e che la 14.a sbarcherà probabilmente tra poco a Woo-Sung. Tutte le operazioni militari essenziali sono cessate, ma di tanto in tanto vengono scambiati colpi di arma da fuoco da ambo le parti, specialmente nella regione di Kiang Wan.

Si chiede l'applicazione dei patti

Dopo alcune osservazioni del Presidente è aperta la discussione generale.

Ha per primo la parola il ministro degli affari esteri della Norvegia Dirger Braabland, il quale dichiara che in base all'articolo 15 la S. D. N. non deve limitarsi a presentare raccomandazioni alle due parti in conflitto. L'opinione pubblica mondiale attende dalla Società delle Nazioni che, se una delle parti non accetta o non rispetta la raccomandazione, essa prenda delle misure, appropriate secondo lo spirito del patto della S. D. N., salvo i principi stessi della sua costituzione. Successivamente ha la parola il rappresentante della Columbia Rostropo il quale crede che nella presente situazione, la S. D. N. debba sopratutto stabilire fra gli altri questi punti: 1.o) Nessuno stato ha il diritto di effettuare l'occupazione del territorio di un altro stato per assicurare l'esecuzione di certi trattati. 2.o) Nessun stato ha il diritto di imporre ad un altro (quando il territorio di questo ultimo sia stato invaso dalle truppe del primo) di iniziare negoziati diretti sulla portata e sul valore giuridico delle convenzioni preesistenti fra i due Stati.

Il delegato messicano Ostega chiede che la S. D. N. faccia rispettare i patti e dichiari — interprete della volontà del mondo intero — che, come nella vita privata, così anche fra le nazioni nessuno ha il diritto di farsi giustizia da sè poichè la S. D. N. è il solo giudice liberamente e solennemente accettato da tutti. Il Messico chiede quindi, l'integrale applicazione dei principi del patto.

La seduta è terminata alle 13.15.

Pu-Yi accetta la nomina
a capo dello Stato manciuriano

MUKDEN, 7

Dopo tre rifiuti, il giovane ex-imperatore Puyi ha finalmente consentito a divenire capo dell'Esecutivo del nuovo Stato Manciuriano.

Il "Trento,, giunto a Sciangai

SCIANGAI, 7

E' qui regolarmente giunto l'incrociatore Trento. *Il cacciatorpediniere* Espero *arriverà stasera a Hong Kong.*

GLI AVVENIMENTI SPAGNOLI

Un complotto rivoluzionario
soffocato a Jaca

MADRID, 7 pom.

A Jaca è stato scoperto un complotto fra elementi anarco-sindacalisti e militari. Le autorità hanno prese energiche misure di ordine pubblico, ed hanno proceduto all'arresto del tenente del 19.o reggimento di fanteria Sanjuan, già coinvolto nell'anteriore movimento di Jaca, di 12 soldati e di 6 contadini. I congiurati, che le autorità sorvegliavano da vari giorni, avrebbero dovuto far scoppiare una rivoluzione nella giornata di ieri.

Il generale Sanchez Ocagna comandante la divisione di Saragozza ha aperto una inchiesta. Gli arrestati sono stati trovati in possesso di importanti documenti. Il fatto ha uscitato impressione avendo riferimento con l'altro complotto militare sventato il mese scorso ad Alcalà Henars.

Intanto si apprende che un grave tentativo di sollevazione si è prodotto tra i deportati del piroscafo «Buenos Aires» che chiedevano violentemente di essere sbarcati a Bata mentre in base alle ultime disposizioni erano stati assegnati a Villa Cisneros. L'anarchico Forrutti, che, come è noto, fu arrestato come responsabile dei recenti fatti di Barcellona, ha preso il comando della rivolta ed è riuscito a riunire gli imbarcati per tentare di discendere a terra poichè la vita a bordo per il caldo e altre molestie era divenuta impossibile. Il governatore della Guinea ha ordinato alla guardia coloniale nera di intervenire, ma i marinai dell'incrociatore che scorta il piroscafo-carcere hanno da soli potuto aver ragione della sedizione.

Alfonso XIII ignorava il manifesto monarchico

PARIGI, 7 pom.

Il corrispondente del *Temps* dal Cairo telegrafa di avere domandato all'ex Re di Spagna, arrivato qui accompagnato dal Duca di Miranda, ciò che ne pensava del manifesto monarchico pubblicato il 27 febbraio scorso. L'ex Sovrano dichiarò che si era allontanato dalla Francia senza che gli fosse stato sottoposto il manifesto lanciato in suo nome. Egli ne ignora i termini e se corrisponde alla condotta che si è tracciata. Egli mantiene gli stessi sentimenti che aveva al momento della sua partenza da Madrid e non desidera che il bene della Spagna. Se la Spagna non può trovare la sua salute sotto il nuovo regime, Alfonso XIII non esiterà a rendere le iniziative necessarie, ma per il momento intende osservare il più assoluto riserbo.

L'ex Regina di Spagna a San Remo

PARIGI, 7 pom.

L'ex Regina di Spagna Vittoria Eugenia è giunta ieri in automobile. L'augusta signora si tratterrà nella nostra città fino al 19 marzo presso la madre, Principessa Betrice di Battenberg, nata Principessa di Gran Bretagna.

Violenze e incidenti a Berlino
Un morto e 120 arresti

BERLINO, 7 pom.

L'ultima domenica delle elezioni è contrassegnata da numerosi e gravi incidenti, specialmente nella Capitale.

Alle 7, nella Chorinerstrasse, alcuni social-nazionali che erano intenti a distribuire fogli di propaganda in favore di Hitler, sono stati assaliti da cento comunisti, i quali hanno cominciato a far fuoco su di essi. Non tutti i social-nazionali riuscivano a trovare scampo sotto un vicino portone; uno di essi, l'operaio Otto Ludwvig, quarantottenne, è rimasto ucciso per un colpo di rivoltella al capo. Una pattuglia di agenti, accorsa in autocarro, è riuscita ad arrestare un comunista, ritenuto uno degli aggressori.

Quasi alla stessa ora, alcuni comunisti aggredivano, nella Siemensstrasse, il social-nazionale Schmiegel, ventitreenne, ferendolo in modo gravissimo al petto; egli è stato trasportato all'Ospedale moribondo. Altri social-nazionali, mentre percorrevano la Wienerstrasse, sono stati attaccati dai comunisti; l'operaio trentenne Blok, colpito da una pugnalata, è stato trasportato allo Ospedale in gravi condizioni. Altre aggressioni, con feriti, si hanno a deplorare in vari quartieri della metropoli. In più casi la polizia, intervenuta a sedare conflitti, si è vista fatta segno alle ire dei rossi. Nella Zionskirchplatz, gli agenti, circondati da varie decine di comunisti, hanno dovuto sparare in aria per farsi largo. Nel corso della giornata sono stati operati 120 arresti.

S. E. Starace a Perugia
per l'assemblea dei Direttori dell'Italia Centrale

PERUGIA, 7 pom.

Ieri è venuto S. E. Starace a presiedere l'adunata dei direttori federali di Abruzzo, delle Marche, del Lazio e dell'Umbria.

L'inclemenza del tempo non ha valso ad impedire un imponente afflusso di popolo. Le forze fasciste hanno cominciato a giungere sin dalle prime ore del mattino da ogni centro della provincia ammassandosi in piazza d'Armi.

All'albergo, che durante la Marcia di Roma ospitò il Quadrumvirato fascista ed ove ha preso stanza S. E. il Segretario del Partito, convengono le autorità tra le quali sono S. E. Fani, il Prefetto, il segretario federale dott. Ramaccioni, il podestà Buitoni, gli onorevoli Felicioni, Orano, Maraviglia, Raspi, Managanelli, Spinelli e Panunzio, i senatori Simonetta e Gallenga, alti ufficiali dell'esercito e della milizia, i membri dei direttori federali di Aquila, Frosinone, Ancona, Ascoli, Macerata, Pesaro, Pescara, Terni, Teramo, Viterbo, Roma e Chieti, alti magistrati e numerose personalità.

In piazza IV Novembre

Dopo le presentazioni il Segretario del Partito sale in automobile insieme con S. E. Fani, col Prefetto e col segretario dott. Ramaccioni e seguito da un corteo di autovetture, dove hanno preso posto le autorità, si reca a visitare la chiesa di S. Ercolano dedicata ai caduti in guerra e per la causa fascista.

Nella chiesa v'è un monumento che rappresenta un giovane caduto il quale, morendo, solleva la fiaccola. La lampada è formata dall'elmetto della Medaglia d'oro perugina Menzinger morto eroicamente in guerra, e la fiamma fu accesa da S. E. Mussolini durante la prima visita a Perugia nel 1923.

Il corteo si dirige quindi in piazza IV Novembre dove — pur continuando la pioggia — S. E. Starace dal balcone della Vaccara, l'antico arengo del comune perugino, parla alle camicie nere dell'Umbria sollevando ondate di entusiasmo e ripetuti evviva al Capo del Governo.

Terminato il discorso, e dopo una rapida visita ai locali del comune il Segretario del Partito, si appresta a raggiungere la Rocca Paolina per visitarvi la Mostra permanente dell'Artigianato. Egli è appena uscito dal palazzo comunale, che una folla imponente, lo attornia inneggiando entusiasticamente ed a percorrere il breve tratto di circa 500 metri S. E. Starace impiega oltre mezz'ora. I recenti lavori compiuti alla Rocca Paolina sono illustrati dal sovrintendente ai monumenti dell'Umbria al Segretario del Partito, che si interessa moltissimo anche alla Mostra dell'Artigianato, ordinata nei locali della Rocca e che dà una sensazione generale di tutta la bella produzione dei moderni artigiani umbri, seguaci fedeli delle tradizioni gloriose del Rinascimento.

Visite e cerimonie

Uscendo per Porta S. Cataldo, S. E. Starace si reca poi alla Casa del Fascio per assistere alla distribuzione del rancio a circa 1000 non abbienti effettuata ad iniziativa del Segretario federale dott. Ramaccioni per festeggiare la visita di S. E. Starace.

Anche negli altri centri della provincia l'iniziativa è stata attuata e così circa 10 mila persone hanno ieri ricevuto il rancio.

S. E. Starace si porta quindi per la colazione alla casa dello studente, dove ha voluto sedersi alla tavola degli universitari e consumare il pasto assieme ad essi, chè gli hanno offerto il berretto gogliardico e l'hanno eletto matricola in scienze politiche.

Quindi insieme alle autorità S. E. Starace va a visitare l'Università. Nell'aula Mussolini sono adunati il corpo accademico e la massa degli studenti della facoltà fascista. Ha preso per primo la parola il Rettore Magnifico prof. Dominici, il quale ha portato il saluto del corpo accademico ringraziando il Segretario del Partito per la sua visita. Indi l'on. Panunzio, Commissario della Facoltà di scienze politiche ha ricordato come la facoltà fascista sia stata creata per volere di S. E. Mussolini e come essa abbia progredito raggiungendo i 300 iscritti e dando già circa 100 laureati.

S. E. Starace ha risposto brevemente invitando i professori ad intervenire al rapporto dei direttori federali.

Prima di lasciare l'Università il gerarca ha passato in rivista la centuria universitaria e la massa degli studenti in uniforme del Guf. Dippoi si è recato a visitare la R. Università per stranieri.

Nel salone dei Notari nel Palazzo Comunale intanto prendevano posto i direttori federali, le autorità, nonchè gli studenti e i vecchi squadristi.

Alle ore 15 precise S. E. Starace ha iniziato il rapporto, che durava circa un'ora e mezza.

Successivamente, insieme al Prefetto e al Segretario federale, S. E. Starace visitava la fabbrica della Perugina.

Nello stabilimento che lavorava in pieno gli operai hanno accolto con potenti applausi il gerarca che ha rivolto loro parole di caldo incitamento.

Alle ore 17.30 S. E. Starace ripartiva col treno diretto a Roma.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 7

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il senatore conte di S. Martino presidente, e l'on. Oppo segretario della II Quadriennale Romana, i quali gli hanno esposto i preparativi per la grande manifestazione artistica, la cui data di inaugurazione è stata fissata al 5 gennaio 1933.

La visita di S. E. De Bono
all'Eritrea

ASMARA, 7 pom.

Il Ministro delle Colonie S. E. De Bono è giunto a Massaua sabato alle 6. Appena la motonave su cui egli viaggiava è giunta in porto, S. E. il Governatore Astuto è salito a bordo ossequiare il Ministro e porgergli il saluto della Colonia tutta.

Più tardi S. E. De Bono è sbarcato e, dopo aver partecipato ad un ricevimento offerto al palazzo governatoriale, a cui sono intervenute tutte le autorità metropolitane e indigene ed i fascisti, alle 8 è partito in ferrovia per Dogali. Da Dogali il Ministro, il Governatore e le autorità si sono recati in automobile, sul luogo dove è stato eretto l'obelisco comemorativo della battaglia, ai piedi del quale S. E. De Bono ha deposto una corona.

Intorno all'obelisco erano schierate le rappresentanze delle truppe e dei fascisti ed era riunita una folla di cittadini metropolitani ed indigeni che ha acclamato il Ministro.

Tornato a Dogali S. E. De Bono ha raggiunto in ferrovie Nefasit, donde dopo una breve colazione ha proseguito per l'Asmara.

All'Asmara il Ministro è stato ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari ed è stato calorosamente acclamato dalla folla metropolitana ed indigena e da numerosi fascisti che si assiepavano sul percorso dalla stazione al palazzo del Governatore.

La folla si è poi riunita sotto il palazzo ed ha improvvisato una imponente manifestazione acclamando all'Italia, al Capo del Governo ed al Ministro.

Dopo la presentazione delle notabilità metropolitane e dei capi indigeni, il Ministro ha iniziato la visita della città e si è recato all'ospedale «Regina Elena» dove ha presenziato la posa della prima pietra del nuovo padiglione per cittadini metropolitani intitolato ad Emilio De Bono, che la popolazione metropolitana, i funzionari e gli ufficiali hanno deciso di erigere per ricordare la visita in Colonia del Ministro e Quadrumviro.

In serata al palazzo del Governo ha avuto luogo un pranzo, seguito da un ricevimento, durante il quale gli ascari e la popolazione indigena hanno fatto una grande fiaccolata sotto il palazzo del Governatore.

Un telegramma al Capo del Governo

ROMA, 7 pom.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Asmara il seguente telegramma: «Ho portato alle popolazioni ed alle truppe dell'Eritrea il saluto di V. E. Esse lo hanno accolto con entusiasmo e con la cieca fede nella volontà di V. E. per la grandezza e l'avvenire della Colonia. — *De Bono* ».

I Sovrani inaugurano la terza Mostra
degli Artisti Laziali

ROMA, 7

Sabato matt. le LL. MM. il Re e la Regina hanno inaugurata le 3.a Mostra del Sindacato fascista delle Belle arti del Lazio al Palazzo delle Esposizioni.

I Sovrani sono giunti alle ore 10,30 salutati con calorose ovazioni dal pubblico, che si affollava in via Nazionale e all'ingresso del Palazzo delle Esposizioni sono state ossequiate dall'on. Cipriano Efisio Oppo, Presidente effettivo, dal prof. Arch. Enrico del Debbio Segretario generale della Mostra e dalle numerose autorità convenute alla cerimonia inaugurale.

Erano presenti fra gli altri S. E. Federzoni, presidente del Senato, S. E. Giuriati, Presidente della Camera, S. E. Balbino, ministro dell'Educazione nazionale, S. E. Alfieri, Sottosegretario alle Corporazioni Sua Eccellenza il conte D'Ancora, vice governatore di Roma, S. Eccellenza Montuori Prefetto di Roma, l'on. Parisio in rappresentanza del Segretario del Partito, gli accademici d'Italia Volpe e Paribeni, il conte di San Martino, senatori, deputati ed altre personalità del mondo politico, artistico e intellettuale, oltre a numerose signore e ad una enorme folla di invitati. Le Loro Maestà, che erano accompagnate dal marchese Asinari di Bernezzo Primo Aiutante di Campo Generale del Sovrano, dal marchese Lanza, d'Ajeta, Maestro delle cerimonie, dalla duchessa Cito di Filomarino e dal baron Cellario, dama e gentiluomo di Corte di S. M. la Regina, sono state accolte da una fervida dimostrazione d'omaggio improvvisata loro dal pubblico, che gremiva la rotonda centrale del Palazzo

La piccola Eugenia Oppo, figlia del Presidente della Mostra, ha offerto dei fiori a S. M. la Regina

I Sovrani hanno attentamente esaminato tutte le opere esposte e hanno avuto parole di compiacimento per i singoli artisti espositori e per gli artisti organizzatori della Mostra.

Le Loro Maestà hanno lasciato il Palazzo delle Esposizioni alle 12,15, mentre la folla rinnovava al loro indirizzo una calorosa dimostrazione.

I lavori del Senato

ROMA, 7

Il Senato riprenderà le sedute il 10 marzo.

Saranno discussi ed approvati parecchi disegni di legge.

Si inizierà la discussione del bilancio dell'Agricoltura e foreste su cui sono iscritti a parlare i Senatori Sarocchi, Frassinetto, Migliani, De Capitani, Sandrini e Menozzi.

Nei disegni di legge riguardanti il piano regolatore di Roma si è iscritto a parlare il senatore Corrado Ric...

IL NUOVO ORDINAMENTO
delle Casse rurali e agrarie
nella relazione dell'on. D'Angelo

ROMA, 7 pom.

E' stata distribuita a Montecitorio la relazione dell'on. D'Angelo per la Commissione parlamentare incaricata dell'esame del disegno di legge relativo all'ordinamento delle Casse rurali e agrarie. La relazione osserva, tra l'altro, che il Governo si è proposto saggiamente due scopi: mettere queste piccole aziende di credito, che in realtà assolvono compiti di utilità nazionale, in condizione di vivere di vita propria; eliminare quelle di esse che vivendo di ripieghi costituiscono un costante pericolo per i piccoli risparmiatori e per la economia delle località in cui operano.

La relazione si sofferma poi successivamente sulla denominazione e forma delle Casse, sui loro elementi costitutivi intrinseci e formali, sulle loro operazioni, sui doveri e diritti dei soci, sulla disciplina delle cooperative in nome collettivo esercenti il credito agrario, sui privilegi e agevolazioni, sulla vigilanza, le sanzioni ed infine fa un'ampia esposizione delle proposte di emendamenti al disegno di legge ministeriale miranti a facilitare la costituzione di nuove Casse e relative sia al numero dei soci sia ai soci stessi sia alla quota sociale.

Le proposte di emendamento concernono anche le Casse rurali e agrarie esistenti, l'ammissione di nuovi soci, l'attività creditizia delle Casse, i depositi di garanzia, la vigilanza, la precisazione dei poteri dei commissari governativi, la composizione del collegio sindacale, le sanzioni a carico degli amministratori, quelle contro la società, il trattamento fiscale e infine i fallimenti aperti prima che il disegno di legge divenuto legge entri in vigore.

I funzionari d'Italia
per il monumento a Luigi Cadorna

ROMA, 7

Per suggerimento di S. E. il Capo del Governo la massima parte dei fondi del Comitato nazionale per le onoranze ai funzionari municipali d'Italia caduti in guerra è stata destinata alla sottoscrizione per il monumento tomba al Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna in corso di costruzione a Pallanza, intendendosi così di onorare degnamente tutti i combattenti gloriosamente caduti, che col dovere verso la patria, sentirono l'orgoglio di offrire la loro opera di passione e di fede agli ordini del grande Condottiero. Il presidente del Comitato stesso commendator dott. Silvio Ardy ha consegnato al presidente del direttorio dell'Associazione nazionale combattenti on. Amilcare Rossi la somma di L. 100.000. Il rimanente della somma raccolta verrà destinata alla pubblicazione di un album a ricordo dei funzionari municipali caduti in guerra. L'on. Amilcare Rossi ha assicurato il Comitato, che si farà interprete presso S. E. il Capo del Governo dei sentimento di profondo patriottismo cui si ispirarono i funzionari municipali d'Italia sottoscrittori dei fondi ed ha manifestato ai medesimi la riconoscenza dell'Associazione nazionale dei combattenti, che colla consorella Associazione dei mutilati prese la doverosa iniziativa di onorare degnamente il Primo Condottiero della guerra.

Attentato al Presidente del Perù
La tragica scena nella chiesa di Miraflores

LIMA, 7 pom.

Sull'attentato contro il presidente Louis Sanchez Cerro si hanno questi particolari:

Il Presidente si trovava nella navata centrale della chiesa di Miraflores, quando un giovanotto elegantemente vestito lo avvicinò sparandogli a bruciapelo un colpo di rivoltella. Il Presidente cadeva riverso sugli astanti, stringendosi la spalla sinistra dove il proiettile era penetrato. L'assalitore puntò nuovamente la rivoltella sparando contro il Presidente ma il colonnello Rodriguez gli fece scudo con la sua persona e ricevette il colpo che lo ferì gravemente.

Sanchez Cerro tuttavia, ricuperata la padronanza di se stesso, estrasse la rivoltella, ma prima che riuscisse a fare fuoco contro il suo attentatore, questi fu colpito al collo da un proiettile sparatogli dall'aiutante di campo del Presidente Louis Solari. Urla di terrore si sollevarono da tutte le parti e la chiesa ne fu piena. L'attentatore benchè il sangue gli colasse dalla ferita tentò di fuggire ma fu preso e malmenato. La folla voleva farne giustizia sommaria ed a stento fu sottratto alla sua ira dalla polizia accorsa prontamente. L'attentatore fu condotto in carcere. Egli è certo Josè Melgar appartenente al partito Aprista. Quattro altre persone sono rimaste ferite dai proiettili sparati dal Melgar.

Subito il Presidente è stato trasportato all'ospedale, e si assicura che la sua ferita non è grave.

A questo proposito si fa notare che Sanchez Cerro è stato ferito già 16 volte durante la sua carriera militare e politica. Poco dopo l'attentato il governo ha annunciato che il paese è tranquillo e che non saranno usate rappresaglie contro il partito Aprista.

È morto il Primo Ministro norvegese

OSLO, 7

Il Primo Ministro Kolstad è morto sabato alle ore 10.30 di embolia. Egli era stato trasportato in una clinica verso la metà di gennaio. Soffriva di nefrite e sopravvenne poi una flebite. La notizia della sua morte è pervenuta durante la seduta dello Storthing e il presidente signor Hambro dopo aver fatto l'elogio funebre del defunto ha tolto la seduta in segno di lutto. Il Presidente del Consiglio signor Kolstad era nato nel 1878 e aveva costituito il primo governo agrario norvegese l'11 maggio dell'anno scorso. (*Radio Stefani*).

Opinioni e fatti

Un' appendice

Com'era prevedibile, la pubblicazione che abbiamo fatto ieri l'altro del potente articolo di Giovanni Papini «Il Croce e la Croce» ha avuto la più vasta e simpatica risonanza in tutta Italia.

La larghissima diffusione de l'Avvenire ha consentito, che dovunque giungesse portatrice di bene la parola convinta saggia e incisiva del nostro illustre amico. Oggi diamo, qui, un'appendice. E' la chiusa del bell'articolo di Papini, che la Nuova Antologia *ci ha cortesemente concesso di riprodurre.*

« Da molti anni mi ero astenuto dal discorrer pubblicamente intorno a Benedetto Croce e anche questa volta, per dir la verità, ne avrei fatto volentieri a meno, se alcune cose da lui affermate in questo libro non avessero profondamente ferito — oltre che la verità storica — la mia coscienza di uomo e di cristiano. Può darsi che in anni lontani io sia stato ingiusto verso di lui, almen nell'espressione dei miei dissensi, trasportato dalla galloria giovanile e, se questo fosse, ne faccio qui pubblica ammenda e gli chiedo candidamente perdono. Ora, se ne persuada, egli non m'ispira più avversione o dispetto ma una sincera pena. Com'egli stesso racconta nel *Contributo alla critica di me stesso* perse la fede cattolica ancor giovinetto, senza strappi, quasi senza accorgersene e non ha fatto mai nulla, divenuto adulto e ormai quasi vecchio, per conoscere e comprendere, nella sua vera essenza e nella sua mirabil pienezza, il tesoro che ha perduto. Egli è spirito troppo esperto e scrio per non sentire il bisogno d'una religione ma si contenta, come s'è visto, d'una religione tra moralistica e civica, tutta teorica, che non merita in nessun modo il nome di religione. Gli manca, purtroppo, il senso dell'infinito, il senso del peccato, il senso della carità calda e operante. In lui la memoria e l'intelletto hanno occupato a poco a poco tutto l'uomo. Egli sa che l'uomo non è solo corpo ma anche anima eppur non arriva a comprendere, con tutta la sua intelligenza, che l'anima non è solamente intelligenza.

Gli manca, perciò, l'appercezione viva di ciò che sovrasta la pura ragione, di ciò che s'inalza, pericoloso ma prezioso, sulle più alte cime: la grande metafisica, la grande poesia, l'entusiasmo che rischiara anche l'intelletto col suo incendio, quell'amore che fa comprendere anche l'incomprensibile, che trova naturale anche l'assurdo e facile l'impossibile. E' l'uomo magazzino, l'uomo officina, non l'uomo torre, l'uomo cattedrale. E' nato per l'onesta pianura, per i modesti altipiani: l'Alpi e il cielo non l'attirano e quasi gli repugnano.

E' un cervello ben mobiliato e potente ma gli fan difetto le *raisons du coeur* e perchè non le possiede, le sprezza. Nè possiamo fargliene colpa: non si nasce come dagli altri si vorrebbe ma come ci fanno. E i lampi sono inutili al cieco e vani sono i tuoni per il sordo.

Ma siccome ho almen cinque ragioni di volergli bene — ch'è un uomo, un italiano, uno studioso, un infelice e infine un nemico — non posso nè voglio abbandonarlo. Anche l'antagonismo crea un legame e degli obblighi e ho voluto scriver queste pagine proprio per lui, colla speranza ch'egli voglia riesaminare certi problemi, ristudiare con maggior simpatia certe vicende e certe anime; colla speranza, non disgiunta da una preghiera, che giunga anche per lui — meglio disposto ad accogliere l'opera della Grazia — l'ora dello sghiacciamento, il giorno felice d'una inconfutabile rivelazione».

Questa finale era da rilevarsi non solo per il suo eccelso valore intrinseco, ma anche perchè rivela tutto il grande e nobilissimo cuore cristiano di Giovanni Papini.

Lo splendido appello di Papini a Croce ce ne richiama un altro violentemente affettuoso di Giuliotti a Papini. Porta la data del 10 gennaio 1920 e termina così:

« E' necessario, che tu ti converta; è necessario per la tua anima, è necessario per le anime. Molti, nel tenebroso caos che li travolge, aspettano una parola grande, forte, alta, cristiana, per ritrovarsi.

« Il sacerdozio stesso par che stia in attesa d'una gran voce cattolica che lo chiami al trionfo o al martirio.

« Da te può esser rotto il silenzio. Ma prima è necessario che tu cada in ginocchio.

« Fallo.

« Perchè solo quest'umiltà è grandezza, e tutto il resto è letame».

Giovanni Papini lo ha fatto.

Ci associamo all'augurio, che la Grazia di Dio per le sue strade provvidenziali conduca anche Benedetto Croce a raggiungere Cristo.

Il progresso

Le lagrime possono essere un dono di Dio e la liturgia ha un'orazione pro petitione lacrymarum; *ma comunemente e poco cavallerescamente la copia di lagrime viene attribuita ai coccodrilli ed alle donne.*

Difatti è antico e diffuso il dubbio, avallato da amare esperienze, che queste manifestazioni pacifiche siano un'arma pericolosa nelle mani delle donne, esperte nel modo di servirsene per far capitolare, se non per convincere.

Ma un giornale americano annuncia ora quale insospettato potere possano avere, nel campo scientifico, le secrezioni lacrimali.

In un ospedale dello Stato di New York, cinquanta milioni di bacilli raccolti in un recipiente, vennero fulminati per opera di una lagrima lasciatavi cadere da una giovane infermiera.

Beninteso, la notizia è americana. Utilizzare le lacrime a scopo di profilassi è ancora più grave che il prendere il sentimento muliebre per un riflesso freudiano.

Non c'è più che da mettere le lagrime in scatola! In attesa si può gustare la replica del cattivo marito americano che ha fatto piangere la moglie.

— Continua, continua! non piangerai mai troppo. Mi fai fare delle economie!...

— Delle economie?

— Certo; disinfetti l'appartamento!

E così andrà sino a tanto che le lagrime perdano il loro potere di disinfettare le coscienze e di tergere — come ad Agostino e ad altri che seppero piangere — le macchie della vita!

Questi son progressi che fan paura.

(cierre)

La sollecita copertura delle obbligazioni ipotecarie dell'Istituto per il Credito Navale

ROMA, 7

Il 25 febbraio u. s. un Sindacato composto della Banca Commerciale Italiana, del Banco di Roma, dell'Istituto di Credito Italiano, colla adesione di altre fra le maggiori società finanziarie e case bancarie, assumeva a fermo e offriva al pubblico la prima serie di Obbligazioni ipotecarie dell'Istituto per il Credito Navale, per un ammontare di L. 150.000.000.

La chiusura della sottoscrizione era prevista per il giorno 15 *marzo.*

Il Sindacato bancario comunica, che le 300.000 *obbligazioni offerte al pubblico sono state già largamente sottoscritte e perciò si vale della facoltà consentita dal prospetto di emissione di dichiarare chiusa con oggi la sottoscrizione della* 1. *serie.*

La pronta adesione del risparmio ai nuovi titoli ipotecari prova, che il pubblico risparmiatore ha apprezzato le innovazioni legislative apportate dal Regime, all'Istituto del pegno navale con la creazione dell'Istituto per il Credito Navale, prova, altresì che il pubblico ha fiducia nell'avvenire delle grandi società nelle mani delle quali si vengono concentrando le flotte mercantili dei paese seguendo le direttive dettate dal Capo del Governo.

Dal punto di vista monetario l'operazione ha importanza poichè consolida debiti a breve termine (13 *anni*), *mentre il successo della sottoscrizione è inoltre conferma della salda fiducia del risparmio nella valuta italiana.* (Stefani)

Il ministro Grandi informa il Capo del Governo

ROMA, 7

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Grandi, ministro per gli Affari Esteri, il quale gli ha riferito sulle ultime fasi della Conferenza di Ginevra.

Dalla Città del Vaticano

Un discorso di Pio XI alle Missionarie francescane di Maria

Preziosi ed artistici doni

CITTA' DEL VATICANO, 7

Nella sala del Concistoro il Papa ha ricevuto la Madre Generale e le Madri Capitolari delle Suore Francescane di Maria rappresentanti diciannove provincie sparse in tutto il mondo

Nell'aula erano esposti dei preziosi ed artistici doni inviati dalle varie missioni ove prestano la loro opera le missionarie francescane. Tra gli oggetti sono otto elefanti di diversa grandezza tutti in ebano massiccio, stoffe finemente ricamate, una pianeta in seta con stoffa tessuta dagli stessi bachi nell'epoca in cui formano il bozzolo; un tessuto in fibra di ananasso con fini ricami eseguiti dalle alunne delle Filippine, un cofano in lacca dorata ed incisa della Birmania, un tappeto tessuto dalle bambine berbere con lana di pecora di quelle regioni, una tromba tibetana che serve per chiamare il popolo alle funzioni buddiste ed altrettanti oggetti di vario pregio per la provenienza e la fattura.

Particolarmente notevole un microscopico busto del Papa scolpito in un vaso di riso.

Il Papa ha rivolto alle suore un discorso ricordando la recentissima lettura del decreto proclamante l'eroismo delle virtù della loro consorella Suor Maria Assunta Pallotta e poi nella benedizione finale ha dichiarato di benedire « in modo speciale le loro case della Cina, che soffrono veramente tribolazioni del tutto speciali, cosa triste per le loro conseguenze immediate, ma magnifica se si guarda sotto la luce della Provvidenza, perchè dà luogo a splendide manifestazioni dello spirito missionario apostolico ».

Il Santo Padre riceve la Principessa Napoleone Clementina col figlio

Il Santo Padre ha ricevuto S. A. R. I. la Principessa Napoleone Clementina con S. A. R. il Principe Bonaparte.

Sono stati ricevuti ai piedi della Scala Papale dal segretario del cerimoniale mons. Nardone, dal Cameriere Segreto di Spada e Cappa di servizio, i quali li hanno accompagnati nell'appartamento pontificio preceduti dai palafrenieri e scortati dalla Guardia Svizzera.

Nella Sala del Trono le LL. AA. Imperiali sono state incontrate da Mons. Caccia Dominioni.

Il colloquio col Sommo Pontefice è durato circa quaranta minuti.

Dopo la visita al Papa le LL. AA. sono scese ad ossequiare il Car. Pacelli.

Mons. Drago eletto Vescovo di Civitavecchia

Il Santo Padre ha nominato Monsignor Luigi Drago, Segretario Generale della Pontificia Opera della Propagazione della Fede, Vescovo delle Cattedrali riunite di Tarquinia e Civitavecchia.

*A S. E. Mons. Drago apostolo zelantissimo dell'idea missionaria i più devoti rallegramenti dell'*Avvenire d'Italia.

Inverosimili voci allarmistiche

Da qualche tempo le notizie che specialmente all'estero si pubblicano sui lavori di restauro della Biblioteca Vaticana e di studi che si compiono con ogni diligenza per accertare le condizioni attuali dei secolari edifici sono falsate da informazioni e da apprezzamenti esagerati. Accade anzi, che con l'aria di volere rettificare si vadano spargendo voci allarmistiche senza ombra di fondamento, voci che dalla staticità degli edifici arrivano persino ad ipotetici movimenti tellurici sia pure per dichiararli inverosimili. Una volta ancora poniamo in guardia l'opinione pubblica da tali notizie e dal modo stesso con cui sono date

La verità semplice è questa; è in corso uno scrupopolo lavoro di revisione e di restauro dei secolari edifici, lavoro già previsto e prestabilito nel rinnovamento edilizio della Città del Vaticano.

Unicuique suum

L'Osservatore Romano torna a deplorare l'abuso, che molti giornali fanno della rubrica « Città del Vaticano » raccogliendo in essa quanto di più eterogeneo si possa immaginare.

Le sorprese, che ne derivano raggiungono talvolta il limite del massimo grottesco. Basti un esempio per tutti.

Un giornale, romano della sera, il 4 corr., sotto il titolo: « Un volume sui principi del Cristianesimo » nella rubrica « Dalla Città del Vaticano », con provenienza e data « Città del Vaticano 3 Marzo », parlava della tradizione italiana nel libro di uno straniero « che, come è noto, è uno studioso protestante », lodando « l'accurata esposizione dei principi fondamentali e della storia dei primi secoli del Cristianesimo », nonchè « la versione elegante seguita da una ricca bibliografia ». L'opera citata oltre a non essere affatto un modello di esattezza storica non merita davvero, se non per altro per il solo fatto della provenienza ideale e territoriale del suo autore, il diritto della cittadinanza vaticana.

L'Osservatore a questo riguardo scrive opportunamente:

« Valga questo esempio a persuadere che nulla c'è di più irragionevole e di più antitecnico, anche dal punto di vista giornalistico, e di questo caotico immaganizzamento di notizie che confonde la Città del Vaticano con il Pontificato, con la Santa Sede, con il Vicariato di Roma, con la Chiesa, con la vita della Chiesa nelle singole nazioni, con la religione cattolica ed ultra: cioè con le attività protestantiche, mentre l'*Osservatore Romano* stesso separa nettamente — *unicuique suum* — le cose vaticane da Roma sacra e questa dalla vita religiosa in Italia e fuori, cioè distingue per luoghi per fatti e per regioni e caratteristiche nazionali ».

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Lega, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti;

Mons. Zonghi, Presidente della Pontificia Accademia dei nobili ecclesiastici;

Mons. Giovanni Mercati, Prefetto della Biblioteca Apostolica vaticana;

il rev. don Herault dei Canonici Regolari Lateranensi, postulatore della causa della serva di Dio Alessia De Clar, fondatrice dell'Istituto di Nostra Signora;

Padre Francesco Verdier, Superiore generale della Congregazione della Missione.

Mons. Matteoni di Grosseto eletto coadiutore di Siena

Il Santo Padre ha promosso S. E. Mons. Matteoni, Vescovo di Grosseto e di Sorana Pitigliano alla Chiesa Arcivescovile titolare di Antiochia-Pisida, deputandolo Coadiutore con diritto di successione dell'Eccellentissimo Mons. Prospero Caccia, Arcivescovo di Siena.

La Lega degli Studenti Cattolici presso l'Università di Bombay

BOMBAY, 7 pom.

La Lega degli Studenti Cattolici che frequentano l'Università di Bombay è stata fondata undici anni fa, sul modello delle varie associazioni universitarie cattoliche che si trovano in Europa. Lo studente cattolico che frequenta l'Università a Bombay si trova in una condizione assai peggiore che i suoi colleghi in Europa, poichè deve seguire un corso di studi che, se non è propriamente anticattolico, non dà però alcun posto alla religione. Il tempo che egli può consacrare allo studio di questa è molto breve, perchè anche i Collegi cattolici debbono seguire il programma aconfessionale dell'Università. In grandissima maggioranza i professori non sono cattolici e nelle materie come l'economia e la sociologia, che oggi costituiscono questioni ardenti per l'India, l'insegnamento che viene impartito è generalmente ispirato al socialismo e qualche volta anche al comunismo. Lo studente cattolico non ha modo di apprendere i principii cattolici nell'Università, e gli manca l'ambiente culturale cristiano su cui appoggiarsi. Era necessaria una Lega che non si accontentasse di tenere uniti gli studenti cattolici e di far loro sentire la loro forza, ma che offrisse il grande vantaggio di creare fra loro una cultura cattolica.

La Lega organizza pubbliche letture e conferenze apologetiche e culturali; si trova in fiorenti condizioni ed è divenuta un potente fattore di bene. Essa gode la simpatia e lo appoggio di tutti gli intellettuali cattolici della città e le sue conferenze e riunioni sono largamente frequentate. *(Fides)*.

Il fallimento della Banca di Milano

Il passivo supera i 23 milioni

MILANO, 7

Il curatore del fallimento della Banca di Milano rag. Olivieri ha consegnato sabato una 2.a relazione sul fallimento stesso al Giudice Delegato. La relazione è contenuta in 64 pagine a stampa. In essa sono riassunti tutti gli ulteriori accertamenti fatti dal curatore, i quali fanno ascendere il passivo ad una somma assai superiore ai 23 milioni. La banca non possedeva nessun deposito ed è pure risultato che era stata costituita senza un centesimo e che essa non aveva mai posseduto somme sufficenti a garantire in alcun modo la sua multiforme attività. La relazione conclude con un appello al giudice delegato, perchè siano in qualche maniera assicurati i depositi dei numerosi azionisti della Banca, i quali attratti dalla larga «reclame», gli avevano arrecato i depositi in parola e che ora sono del fallimento le vittime principali e più pietose.

SEGNALIBRO

P. Rodolfo Plus — Che cosa è la Vita religiosa? — Trad. C. Testone Marietti - Torino 1931.

Punto centrale di questo volumetto apparso da poco in veste italiana, è la esposizione del concetto di «vocazione».

Sulle orme di S. Ignazio il P. Plus allarga il significato della parola fino ai suoi veri confini e mostra con logica e con esempi come la vocazione intesa nel significato che comunemente viene data alla parola di chiamata speciale, dovuta ad attrattive speciali non sia se non *una forma* di vocazione, forse la meno rara ma anche la meno sicura.

Il Plus sostiene la presenza di una vocazione «a freddo» in cui non entra assolutamente il cuore, ma unicamente la volontà agente dopo una netta veduta sul modo con cui all'anima conviene servire il Signore.

E l'A. affronta e risolve anche la questione che naturalmente scaturisce dalla sua tesi, essere cioè l'invito del Signore a seguire la via dei consigli non rivolto a pochi eletti, ma a tutti; spettare cioè «alla sola volontà aiutata indubbiamente dalla Grazia ma una grazia che non devesi immaginare come uno slancio entusiasta e quasi irresistibile.... il pronunciare il *voglio* decisivo».

Il volumetto ha già suscitato in Francia ed in America polemiche e discussioni che d'altra parte dimostrano come i moderni si interessino vivamente a problemi spirituali.

Siamo sicuri che rischiarerà anche in Italia a non poche anime il proprio cammino e farà sentire a non poche di essere *chiamate*.

A. Chauvin — La Comunione meditata ai piedi di Gesù Sacramentato. Trad. C. Zito (Torino - Direzione Opere Eucaristiche, 3 volumi).

E' un corollario degli altri due volumi: la Passione e la S. Messa meditata, che il P. Chauvin ha dato alle stampe qualche anno fa.

Sono una serie di meditazioni ispirate alla Sacra Scrittura ed ai grandi maestri di spirito, ai grandi dottori fra cui specialmente S. Tommaso. Nel primo volume l'A. presenta la natura della Comunione e le disposizioni che l'anima deve apportarvi. Nel 2. gli effetti che produce. Nel 3. la Comunione in relazione ad ogni classe di persone.

Sono semplici e piane; anche la parte dottrinale è esposta con molta semplicità. E' quindi libro che può andare nelle mani di tutti e a tutti far del bene.

Francesco Cori - Marinuzzi da Petritoli — Conferenze sui pregiudizi contro la religione cattolica. — Torino, Marietti 1932.

L'A. affronta in 25 conferenze le tesi principali della dottrina cattolica e le svolge in relazione ai pregiudizi, alle opposizioni più comuni che sono la strada aperta all'ateismo e all'indifferentismo in materia religiosa.

Le conferenze hanno ampio sviluppo, molta vi è la parte dottrinale a cui è stato sacrificato ogni sfoggio oratorio.

Offre un copioso materiale utile a predicatori e studiosi.

Ugo E. Imperatori - Giovanni Cagliero — Cappelli Bologna.

E' il 10.mo della serie dei Cardinali Italiani che il Cappelli presenta al pubblico.

Singolare figura di una singolare conquista, il Cagliero, discepolo prediletto di D. Bosco che lo aveva visto in una visione circondato da uomini selvaggi.

Cardinale di Santa Chiesa. Apostolo di Patagonia, è ritratto a larghi tratti in queste pagine che lo Imperatori dedica ad un vescovo argentino: Mgr. Miguel de Andrea.

E' lettura buona, piacevole, ma sopratutto edificante che mostra in una la potenza della fede nostra sugli spiriti di quegli indi abitatori della terra maledetta, come si chiamava in antico la regione che va dal sud di Buenos Aires alla regione dei Laghi, e tutta la potenza di forza, di convinzione e di conquista che un'anima illuminata da questa fede può dispiegare a favore del prossimo.

Giacomo Mezzacasa — Israel — Vol. II - David - Torino - Società Editrice internazionale, 1932.

Plaudiamo con tutto entusiasmo a questo lavoro tendente a popolarizzare la conoscenza delle più grandi figure bibliche.

I nemici della fede — i protestanti — fanno continuamente un lavoro di infiltrazione nel popolo diffondendo con opuscoli e libri la conoscenza alterata del Libro Sacro; occorre che i cattolici intensifichino il loro sforzo di diffusione e cooperino al lavoro di chi questa diffusione mette nel suo programma di vita e di azione.

P. Rodolfo Plus . S. J. — La follia della Croce. — Traduz. Albergotti - II edizione - Marietti, 1932

Il fatto che a distanza di soli pochi mesi si sia già ad una seconda edizione, è chiara manifestazione dell'accoglienza che il pubblico italiano ha fatto a questo libro del P. Plus.

L'A. non vi studia la follia Amorosa del Maestro diino, ma quella dei discepoli, che raggruppa come in tre grandi famiglie: quella fiorita intorno a S. Bernardo e da S. Francesco di Assisi; quella del tempo di Margherita Maria e quella dell'età moderna.

E' libro facile, piano, che riflette l'anima ardente dell'A. figlio di S. Ignazio e che certamente altre anime condurrà a provare la follia sublime della Croce di Cristo.

P. D. Lacordaire — La passione di N. S. Gesù Cristo — Marietti.

E' racconto sobrio della Passione ma di una sobrietà che lascia trapelare tutto l'ardore che fece del Lacordaire il grande innamorato di Cristo.

E' uno dei sermoni rimasti inediti fino a qualche anno fa e che pronunciato il Venerdì Santo del 1857 fece epoca nella storia della predicazione parigina.

Vas electionis est mihi iste S. A. L. E. S. — Roma.

E' un libro singolare. Nessuno prima dell' anonimo autore aveva pensato mettere in iscritto, concretizzare tutti quei vasti quanto delicati doveri che incombono sulle Donne che la Provvidenza chiama a vivere intorno al Sacerdote E' la guida pratica offerta a tutte le madri, sorelle, zie, domestiche dei Sacerdoti come un contributo di cure materne che umilmente intendono dare al Sacerdozio di Cristo pel il trionfo della sua Chiesa nel mondo e per la salvezza di molte anime.

D. G. N. Borghino — La sovranità dell'amore del Sacro Cuore. — Torino, Marietti 1932.

Da qualche tempo a questa parte libri che incoraggiano le anime nel cammino della perfezione nel suo aspetto vittimale che si risolve in ultima analisi nel pieno e confidente abbandono alla Volontà di Dio, non mancano davvero.

Fra i tanti questo del P. Borghino nonostante qualche prolissità di stile, emerge per il suo fondo dottrinale.

D. Borghino — infatti — mentre altri trattano il loro argomento dal semplice punto di vista ascetico e affettivo indaga, studia e presenta l'Amore del S. Cuore e la conseguente necessità del ricambio nell'uomo, sulla base della Scrittura, dei Padri e dei teologi più noti.

Il libro ha un'introduzione del P. Gemelli a cui l'A. ha dedicato il suo lavoro.

D. Guglielmo Malazampa — Una gloria delle Marche. — Pio VIII, Cingoli-Luchetti, 1931.

Pio VIII della famiglia dei Castiglioni di Milano trasferitosi poi a Cingoli, venne considerato dai cingolesi una gloria tutta loro.

Nel centenario della sua morte il Canonico Malazampa ne traccia la vita mettendone in evidenza le virtù.

Un altro miracolo di Lourdes

LOURDES, 7

Una delle ultime guarigioni ufficialmente riconosciute dall'Ufficio di Constatazione, è quella della signorina Lidia Brosse di Saint Raphael. La particolarità del caso è data, oltrechè dalla lunga e penosa malattia, che durava da circa vent'anni, dal fatto che la guarigione è avvenuta improvvisamente, durante il viaggio di ritorno. In questo caso la suggestione della folla non può essere invocata a spiegazione della guarigione, che si è verificata quando la stessa malata non vi poneva più speranza.

Affetta da tubercolosi intestinale, la malata aveva subito numerosissimi interventi chirurgici per ascessi di natura basilare, e sottoposta numerose volte alla anestesia generale. Finalmente la poveretta, che pesava appena trentanove chili, chiese ed ottenne di essere trasportata a Lourdes. Il viaggio fu dei più penosi. Il soggiorno a Lourdes non apportò alcun miglioramento. Le condizioni erano così gravi, la debolezza così accentuata, che non fu ritenuto opportuno immergere la malata nella piscina, ma si bagnarono le piaghe, sempre abbondantemente secernenti pus, con l'acqua della grotta. Si inizia il viaggio di ritorno e prma di Tolosa la malata dice improvvisamente di sentirsi meglio. Si rinnova la medicatura. Si tolgono le fasce imbevute di pus. Le piaghe non presentano variazioni. A Carcassonne il medico del pellegrinaggio riscontra con stupore che le compresse di garza sono appena rosee e le piaghe quasi chiuse. A Narbonne le ferite sono completamente cicatrizzate e l'ammalata, che era costretta a viaggiare su veicoli, si può alzare, camminare, sedere e mangiare con buon appetito. A Saint Raphael ancora maggiore è lo stupore degli infermieri che attendevano alla stazione con la barella e vedevano invece l'ammalata scendere da sola ed avviarsi a piedi a casa.

Dal modo con cui la guarigione è avvenuta i medici hanno dovuto riconoscere che questa si è verificata con una rapidità tale da esulare dal quadro delle leggi biologiche.

Mostra coloniale - agricola a Firenze

FIRENZE, 7

Per iniziativa del Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli e dell'Unione agricola coloniale italiana si terrà a Firenze dall'1 al 7 maggio 1932 una mostra speciale di tipi di trasformazione fondiaria e di bonifica delle colonie italiane. La mostra avrà luogo presso l'istituto agricolo coloniale italiano di Firenze e comprenderà le seguenti sezioni.

1) Mostra dei principali prodotti delle colonie italiane. Verranno esposti i prodotti più caratteristici della agricoltura e dell'allevamento del bestiame delle colonie italiane e delle isole italiane dell'Egeo.

2) Mostra di tipi di trasformazioni fondiarie ed agrarie nelle colonie italiane e nelle isole italiane dell'Egeo. In uno speciale reparto troveranno posto le documentazioni relative ai vari problemi della bonifica delle colonie italiane francesi e del Congo Belga.

Il 1.o maggio sarà inaugurata l'assemblea dei tecnici agricoli italiani.

Una nuova sigaretta

La "Macedonia extra,,

ROMA, 7

E' stata iniziata a Roma, e sarà gradualmente estesa nei prossimi giorni a tutto il regno, la vendita del nuovo tipo di sigaretta italiana, la *Macedonia Extra*, è una sigaretta, che riproduce le caratteristiche della indimenticabile Macedonia anteguerra ed è il prodotto di una selezione di pregevoli qualità di tabacchi orientali. Gli appassionati della classica *Macedonia Italiana* ritroveranno il tipo, che conferma pienamente la sua fama tradizionale.

La *Macedonia Extra* è accuratamente confezionata in due qualità: senza bocchino e con bocchino dorato. E confezionata in eleganti scatole da 20 pezzi al prezzo di L. 6. Per la seconda metà di marzo saranno in vendita anche le scatole da 10 pezzi al prezzo di L. 3.

LE RIVISTE

SOMMARIO DELLA RIVISTA «*VITA E PENSIERO*» - MARZO 1932:

Un articolo di Vico Necchi per la giornata Universitaria del 1929: *La Redazione* - Il Papa Pio XI: Un decennio di Pontificato (1922-1932): *Igino Giordani*, della Biblioteca Vaticana - La cacciata dei Gesuiti dalla Spagna: *Fr. Agostino Gemelli* O. F. M. - Il salario secondo le Encicliche: *Pietro Harmignie*, Professore della Università di Lovanio - Critica dannunziana: *Francesco Casnati* - Arte, Arte cristiana, Arte liturgica: Mons. *Giuseppe Polvara*, Direttore della Scuola superiore d'arte cristiana «Beato Angelico» - Il digiuno: *Filippo Bottazzi*, Accademico d'Italia, Direttore dell'Istituto di Fisiologia della R. Università di Napoli - Una pagina di storia della nuova Sede dell'Università Cattolica: la stamperia del monastero di S. Ambrogio: *P. Bondioli* - L'ora storica e la funzione dell'Università: Fr. A. Gemelli, O. F. M., Rettore Magnifico dell'Università Cattolica del S. Cuore.

La stitichezza e l'indigestione non dovrebbero essere trascurate, perchè esse sono causa di molte altre serie affezioni, a cui andiamo soggetti. Una dose tempestiva di BILAX, le vere pillole lassative, terrà regolato il vostro sistema. Ovunque L. 4,50 il flacone di cinquanta pillole. Dep. Gen C. Giongo. Milano (137).

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
Cav. Uff. STANISLAO ROSSETTI
BRESCIA

Mandolini - Violini
Chitarre - Clarini
Flauti - Cornette
MACCHINE PARLANTI
TAMBURI per BALILLA
Cataloghi gratis
Vendita a rate

Macchina da scrivere L. 95

La Velox sostituisce quelle di migliaia di lire perchè completa caratteri minuscoli, maiuscoli, segni interpunzione, carrello di cm. 28 per gli commerci, fatture, protocollo, usa la carta comune, serve

tirare 4 copie per volta, ha scrittura visibile è di solida costruzione in metallo. **La Velox** brevettata in tutti i paesi se costasse L. 500 sarebbe ugualmente convenientissima e viene ceduta con relativo nastro a sole Lire **95**. L. 5 in più per trasporto. Nastri in più L. **6.50**. Facile istruzione annessa. Macchina **DACTYLETTE** più piccola, per cartoline e memorandum completa, caratteri maiuscoli, L. ... più L. 3,50 per trasporto. **Vaglia** ... **NIONE INTERNAZIONALE,** ... **Garibaldi, 17, BO - Milano**

CERERIA
DONETTI e BIANCO
Corso Siccardi, 7 TORINO
Candele Tipo Extra . . L. ...
Candele Tipo Uso Altare . L. ...
Franco porto alla stazione più vicina. — Pagamento con ...
Combustione perfetta - Resistenza Durata
Fornitori delle Case Salesiane d'America e del Giappone e delle Missioni della Consolata al Kenya (Africa).

Podere San Fiorano
SAN FIORANO di Codogno (Milano)
Grande stabilimento di orticoltura
Piante da frutta, ornamentali, forestali, viti, bulbi e fiori
(CATALOGO GRATIS A RICHIESTA)

Malattie della Digestione

Nella *dispepsia acida, dispepsia nervosa, gastriti acute e croniche, crampi, dilatazione di stomaco, ulcera dello stomaco, gastralgie, ipercloridria, bruciori e dolori di stomaco, nausee, rigurgiti, enteriti, indigestioni, inappetenza, ecc.*, viene prescritto, su vasta scala, dai signori Medici:

l'ANTIPIROSIL bleu

formola Thieman's, il quale viene così denominato perchè sciogliendolo nell'acqua, questa si colora leggermente in bleu, onde non possa venire confuso con altri preparati similari, ma di poca o nessuna efficacia.

Le malattie della digestione intristiscono la vita. Non v'è salute, nè felicità se lo stomaco digerisce male. Tutte le malattie dello stomaco meritano perciò, fin dall'inizio, la cura più pronta e più radicale. Bisogna ricorrere subito ad un rimedio serio ed esperimentato, scartando i palliativi, che danno solo sollievo momentaneo e passeggero.

Per digerire bene, per avere un buon appetito, per scongiurare il senso d'oppressione e di pesantezza dopo i pasti, per combattere l'acidità, le eruttazioni, i bruciori ed i dolori di stomaco, per eliminare emicranie, le vertigini e l'insonnia dovute a cattive digestioni, per curare e vincere l'alito cattivo, il colorito terreo, le nausee, la bocca amara, la lingua patinosa, la gonfiezza di ventre, la stitichezza alternata a diarrea, ecc., prendete dopo i pasti l'Antipirosil, superdigestivo bleu, la di cui efficacia straordinaria è consacrata da una larga esperienza clinica.

In tutte le affezioni dell'apparato digerente, recenti o di vecchia data, l'Antipirosil assicura delle digestioni rapide e normali ed un chimismo secretorio fisiologicamente regolare, anche nei casi più ribelli ed inveterati. Esso è quindi il rimedio ideale, di valore indiscusso, di cui Medici ed ammalati sono entusiasti, come lo documentano migliaia di attestati a nostre mani:

Prescrivo largamente ai sofferenti l'ottimo e meraviglioso Antipirosil che si è sempre dimostrato efficacissimo anche nei casi più ribelli.
Dott. A. FERRARO.

Ho esteso l'uso dell'Antipirosil anche nelle gastro-enteriti ed ho ottenuto effetti magnifici, con cessazione della diarrea in sole 24 ore.
Dott. L. AUDISIO.

Da diversi anni uso personalmente e per la mia clientela l'Antipirosil Thieman's, ottenendone risultati spesse volte sorprendenti. E' un rimedio che farà sempre parte della mia prescrizione.
Dott. Cav. IPPOLITO BIANCO.

In vendita in tutte le farmacie.

Usando l'Antipirosil la digestione e l'assimilazione si compiono normalmente con ritorno rapido ed assicurato dello stato di salute e del benessere integrale. Una scatola è sufficiente a dimostrare la straordinaria efficacia del rimedio.

Prezzo di vendita L. 12 - (*Cura di 4 scatole* L. 44).

Concessionaria esclusiva per la vendita in Italia:
LA SCIENZA DEL POPOLO - Via Vespucci, 65 - TORINO (110)

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO ...
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno.

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vita
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, lino, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di case, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Förster e la crisi
dell'anima contemporanea

Il prossimo numero de «La Scuola Italiana Moderna», la bella pubblicazione cattolica di Brescia, pubblicherà l'importante articolo che qui riproduciamo. Esso è preceduto dalla seguente nota del professor Mario Casotti:

«Quest'articolo ci conferma una lieta novella da lungo tempo attesa. Giovanni Modugno, il noto studioso di pedagogia, e uno fra i più valorosi «militanti» della educazione moderna, è tornato nella casa del Padre. Nessuna meraviglia: chi conosceva il Modugno e il suo grande amore per la verità, non poteva dubitare che tanta sincerità e tanta passione di ricerca non fossero per ricevere, un giorno o l'altro, il loro premio. Il lungo studio sui problemi della educazione, e la consapevolezza, per esso acquistata, sulle orme del buono ed onesto protestante di Zurigo, che fuori del cristianesimo non può esservi educazione veramente completa — hanno portato il Modugno più in là del suo maestro Förster, che ancora esita — e speriamo per poco — sulle soglie della Chiesa cattolica. In mezzo alla superficialità desolante di alcune filosofie contemporanee, certe notizie non si possono accogliere che in ginocchio.

«Coraggio, caro amico! Arricchisci anche tu, colle spoglie d'Egitto, l'eredità del popolo di Dio. Ringraziamo insieme il datore di ogni Luce; ed ora, per qualche tempo — ascolta me — dimentica i pagani e il tuo desiderio di farti «missionario», per lavorare un po' in mezzo ai nuovi fratelli, i cristiani, i quali desiderano che tu lasci andare ormai il Förster e ci parli, in tuo nome, di quelle nuove opere sull'educazione morale, (il tuo argomento favorito) che tutti aspettiamo dal tuo ingegno e dalla tua viva esperienza di educatore.

«E cedo la parola al prof. D'Asaro».

I.

Giovanni Modugno, con la chiaroveggenza che lo distingue, ha saputo scegliere e presentare, nel suo «Förster», un Pensatore che offre un sistema completo per una soluzione — direi — profonda e interiore e, per ciò stesso totale, dell'esasperante crisi spirituale e materiale dei tempi nostri.

Amore e spirito di comprensione in morale e in politica, così come nella politica economica — compenetrazione di anime in pedagogia — e, nella ricerca teorica, conciliazione delle opposte unilaterali dottrine, per quel che, effettivamente e senza debolezza, si può accettare e riorganizzare in unità di visione: ecco l'anima del Förster e delle sue opere, ecco la mentalità cristiana di lui che, sempre intento a ricercare l'*armonia delle antinomie*, sbocca con slancio sincero — se pur non ancora ufficialmente — nella via maestra del Cattolicesimo.

Ed è bene non dimenticare che, nel terreno della pratica, oggi le Nazioni si sentono indotte a riguardare — con nuovo spirito di comprensione e di collaborazione, con mentalità, direi, neoorganicistica — a quella traccia secolare della cristiana sapienza.

Il Modugno tratteggia, nelle prime pagine e poi sempre nel corso del volume, la *figura e la vita* del F.: vita che parte da una vocazione educativa, poi sempre persistente; che va discoprendo le insufficienze della morale scientifica e «le unilateralità dell'uomo moderno — idealista privo del senso della realtà o realista senza luce d'idealità — (pag. 10)»; vita che si orienta, a grado a grado, verso l'*ideali-realista del Cristianesimo* il quale, nella sua capacità perenne di risolvere i più gravi problemi dell'esistenza concreta e nella sua perfezione morale, dà al Pensatore tedesco una prova della sua origine divina (pagg. 10-11).

Verso Cristo, dunque; ma anche *verso la Chiesa Cattolica*: che, per inequivocabile dichiarazione del F., è la sola veramente universale, teologicamente ispirata dallo Spirito Santo perchè delegata da Cristo stesso (pagg. 70; 79). Esplicitamente egli afferma inoltre che il Protestantesimo non ha nessun titolo per pretendere l'«universalità», e che la Chiesa romana non potrà mai riconoscere il Protestantesimo come «legittimo», non potrà cioè ritenere vitale un Cristianesimo il quale si è staccato dalla grande tradizione e dalla direttrice interpretazione dell'istituto preso nella sua totalità (pagg. 69; 80; 82).

Però, «pur appartenendo all'anima della Chiesa» il F. non viene ancora ufficialmente ad Essa. «Mi sembra — egli dice — che, secondo i disegni della Provvidenza, esistano nell'epoca nostra uomini, ai quali non è dato se non prendere una posizione *fra* le opinioni: quella cioè di essere un appello vivente e come una preparazione vivente alla vicina unità.

«...In tutta l'evoluzione della mia vita e nella mia più intima convinzione sento che io compio un lavoro provvidenziale nel *vero interesse del pensiero cattolico*. Ogni altra attitudine sarebbe molto più semplice, ma significherebbe rinunziare al mio compito» (cit. in Modugno, pg. 70).

Ma è da augurarsi che il grande Pensatore tedesco venga ufficialmente al Cattolicismo; chè, secondo lui stesso, «l'individualismo religioso è nato dall'aspirazione a salvare lo spirito dai pericoli della forma, senza però tener conto che, in questa vita terrena, lo spirito può esser protetto solo da un'autorità stabile e che *quando si fa getto della forma, si riduce in nebbia anche lo spirito* (pg. 77)».

Il F. non poteva mancare alla sua funzione essenzialmente cristiana in riguardo alle *relazioni fra i popoli*: ed eccolo, prima dello scoppiar della guerra mondiale, lanciare da professore d'Università, con cristiano coraggio, il suo grido d'allarme contro il militarismo prussiano, pericolo per l'Europa e per la Germania stessa (pgg. 12; 143). Pur dichiarandosi prussiano e «fiero delle qualità virili della Prussia (pg. 13)», nella primavera del 1917 egli manda una protesta al Cancelliere Bethmann Holweg: «A mio vedere — egli dice a proposito di metodi di guerra tedeschi — questa condotta non solo disonora il nome tedesco, ma fomenta la rabbia e l'irritazione dei nemici... (pag. 13)», fino a creare in essi la convinzione «che la salvezza potesse venire solo dalla distruzione effettiva della macchina da guerra tedesca (pg. 159)». Così egli confermava, dopo la guerra, la sua iniziale profetica protesta, mirando indefessamente a guarire la sua patria dal suo «militarismo senz'anima (pg. 159)», studiando e incoraggiando, senza idolatria, il movimento dei giovani e, specialmente, dei giovani cattolici (pgg. 162-64; 167-70).

Così affiora, anche attraverso il politico, il pedagogista e il maestro di vita, poichè indirizzo fondamentale del suo pensiero è la *riduzione* di tutti i problemi a *problemi pedagogici* — e, a sua volta — della pedagogia e della filosofia a scienza della vita che sgorghi dalla eterna radice del Cristianesimo, rinnovata dalla palpitante esperienza concreta.

*

Se dallo svolgimento della vita e dell'azione del F. vogliamo passare più di proposito alla *dottrina*, ci troveremo dinanzi, in questo volume del Modugno, un quadro organico ed efficace, nei cui vari settori vengono rifusi volta a volta, con mirabile spirito architettonico, tutte le opere del F., intorno a tutti i grandi problemi dei nostri tempi, dalla crisi dell'anima contemporanea alla questione sociale, alla politica mondiale, all'etica sessuale, alla pedagogia in senso stretto.

La «*crisi* spirituale dell'ora presente» ha le sue radici nel naturalismo o tecnicismo della civiltà nostra, nell'individualismo e nel relativismo della vita e del pensiero nostro.

La nostra *civiltà tecnica* tendente al dominio della natura esteriore, nella furia della sua corsa per il raggiungimento dei beni materiali, nella lotta irrequieta per la vita terrena, ci ha distratto da quel senso di subordinazione d'ogni atto alle finalità ideali e superiori della vita, da quel dovere di dominare la nostra natura interiore che pur sono elementi necessari (pgg. 17-21) affinchè i progressi tecnici possano apportarci un *reale* e *duraturo* beneficio, «affinchè la nostra potenza sulle forze della natura esteriore non diventi un mezzo di pervertimento morale (pg. 62)», «che la società umana non possa reggersi sulla scienza, sulla tecnica, sull'organizzazione militare e finanziaria; che sia assurdo poter far a meno dell'amore, del sacrificio, dell'abnegazione, ecco — secondo il F. — la tremenda lezione della guerra mondiale (pg. 21)».

L'*individualismo* nietzschiano, poi, che non vede il lato eroico del Cristianesimo e la forza necessaria a chi sottopone alla coscienza del suo limite — l'individualismo in genere che non riconosce il valore della comunità e della scuola della comunità per l'individuo — così come non s'accorge della necessità di domar le passioni per mezz. di verità che siano assolute: cotesto individualismo non poteva portare se non al caos moderno (pgg. 22-25), al soggettivismo e *relativismo* moderno che porta a confonder bene e male, che svia da una concezione della vita la quale possa riuscire sintesi armonica di valori perenni, super-individuali, per quanto — s'intende — sempre più approfonditi e meglio posseduti nel corso dei secoli (pgg. 26; 30; 33).

Orbene, per raggiungere quella sintesi direttrice che salvi la moderna società da questa crisi ribelle ai rimedi scientifici e tecnici, occorre fondar questi sulla *parola eterna di Cristo*, perchè solo nel Cristianesimo si può trovar «la soluzione dei vari problemi, la conciliazione delle varie antitesi, la dottrina che permette a innumerevoli uomini poveri e travagliati di serbarsi puri fra mille tentazioni, fra mille difficoltà, che dà la forza di vincere sentimenti bassi e odiosi e convertire la vita affannosa in altrettanto profitto interiore..... (pgg. 35-36)».

Michele d'Asaro

La spedizione nell'Irak scopre le rovine della "Città del sogno,,

LONDRA, 7 pom.

Al prof. Langton di Oxford è giunta dalla spediizone dell'Irak organizzata dal museo Field, di Oxford la notizia che nel deserto è stato localizzato un piccolo tumulo in cui sono stati rinvenuti oggetti i quali fanno supporre che le rovine di Barghuthiat a 17 miglia da Kish si trovino nel punto in cui sorgeva Agade la capitale, «la città di sogno» della Mesopotamia. Sotto il tumulto, aggiunge la comunicazione, si sono rinvenute tavolette scritte dell'epoca del Re Sargon e con pesie che si suppone rimontino al 3000 avanti Cristo.

Scala il gelatiere consuma le sterline vinte e scriverà un libro

(*Nostro servizio particolare*)

LONDRA, 7 pom.

Emilio Scala, l'oramai famoso gelatiere italiano, vincitore del primo premio della grande lotteria del Grand National Sweepstake, pur avendo vinta la causa intentatagli da due suoi connazionali che accampavano dei diritti per due terzi del premio vinto da lui, che era a sua volta un terzo del premio globale vinto col biglietto del cavallo Grackle, avendone ceduti gli altri due terzi ad un sindacato per diecimila sterline, ed essendo così giunto al termine delle sue lunghe e numerose peripezie, tuttavia non ha ancora potuto mettere le sue mani sulle ottantottomila sterline rimastegli delle 345.000 vinte.

Finita la causa di Dublino colla vittoria dello Scala, ed ordinato quindi il rilascio della somma sequestrata dal Tribunale, pendente giudizio, lo stesso Scala aveva pregato il signor O' Sheehan, direttore della Lotteria, di voler convertire la somma in obbligazioni per il totale del premio. Da allora lo Scala non ha saputo più nulla del suo danaro, e ancora non ha avuto nessuna obbligazione. Il signor O' Sheehan, interrogato, ha dichiarato che il processo di trasformazione di una somma di danaro non indifferente in valori ed obbligazioni non è una cosa così semplice come si potrebbe supporre e richiede un certo tempo. Ma oramai il capitale è stato quasi tutto investito, e tra giorni lo Scala riceverà finalmente il premio così aspramente contesogli dagli uomini e dagli eventi.

L'ex-gelatiere vive intanto tranquillo e gioioso nella sua nuova casa di Sydenham, in attesa di ricevere il premio, intento a fare dei progetti per l'avvenire ed a riflettere su tutto quanto capitatogli dal giorno in cui la fortuna gli sorrise, traendone amare conseguenze sulla sorte che attende chi ha la cosidetta «fortuna» di diventare improvvisamente ricco vincendo una lotteria.

A questo proposito lo Scala ha espresso nientedimeno che il triste proposito di scrivere un libro sulle sue vicissitudini nel nobile intento di mettere in guardia tutti coloro ai quali capitasse la ventura di vincere un'altra di queste lotterie.

«Appena avrò ricevuto il premio — si è confidato lo Scala — provvederò innanzi tutto ad una equa ripartizione di una buona porzione del danaro coi miei parenti poveri, in modo che tutti risentano qualche beneficio dalla mia fortuna. Continuerò naturalmente a vivere in questa mia nuova casa, attendendo all'educazione dei miei figli, e godendomi finalmente un po' di riposo ben meritato, il primo in verità da quando la fortuna mi sorrise facendomi capitare il biglietto di Grackle. Quando mi sarò riposato a sufficienza farò un viaggio in Italia per salutare dopo tanti anni i miei parenti chi vivono là.

«Quindi tornerò in Inghilterra, ed ho l'intenzione allora di scrivere un libro, in cui narrerò per filo e per segno tutte le esperienze, belle e brutte, che mi sono capitate dopo aver vinto la lotteria, per dimostrare che arricchirsi in questo modo è la più dura e la più disturbatrice delle esperienze che possa capitare ad un uomo».

RAGGUAGLI DI PARNASO

Il 15 marzo e i "Patriarchi,, di Casini

Una bella notizia - Tre amici e una risposta - Le "novità,, del Felici - Allocuzione al medesimo - Un opuscolo savonaroliano - I "Doni di Dio,, dell'Angelini

Ripiglio queste mie cronache con una bella notizia. Apparve, il 18 febbraio, qui, sull'*Avvenire*, una lettera fiorentina del... *fiorentino*, nella qual lettera si domandava a Filippo Crispolti come mai non si decidesse a raccogliere, in una serie di volumi, i tantissimi articoli da esso Crispolti pubblicati, per vari decenni, in gazzette e in rassegne. Or ecco che il fiorentino mi scrive tutto contento per dirmi che il Crispolti gli ha scritto da Demonte in quel di Cuneo, annunciandogli che i volumi sono in preparazione e che prestissimo un editore, non so chi, li stamperà. Le belle notizie continuano. Se capitate nella cosidetta Atene d'Italia, o *Città dei fiori* se meglio vi torna, recatevi a far due chiacchiere con Borgiotti, Calvelli e Branzi che sarebbero i tre nuovi proprietari della Editrice fiorentina e domandate loro, così alla larga, se c'è nulla di vero nella voce che frulla aver Tito Casini già in macchina il suo *Poema dei Patriarchi*. I tre messeri faranno un po' lo gnorri, ma capirete subito che la voce è verissima ed essi medesimi non tarderanno a spifferarvi che, il quindici marzo, il libro sarà lì sul banco di vendita alla mercè di chi lo paghi. E se insistete chiedendo se cotal poema sia quella mirabil cosa che tutti si aspettano dall'autor del *Ciliegio*, i tre amiconi si stringeranno nelle spalle con una certa mossa che non lascerà dubbio alcuno sulla fresca e solenne bellezza delle pagine casiniane. O le novità di Icilio Felici le avrete viste? e le sciorina anche il nostro «Avvenire». Pare che il Felici ci voglia dire: io checchè ne pensino certi critici occhialuti, io, pisano di Pisa, non che parroco di Verso Ripafratta, scrivo così. E se il mio modo di scrivere non vi sfagiòla, non me ne importa una saetta. Bravo Felici! Le mutrie degli Aristarchi che ti vorrebbero secco, rigido e asmatico come certi novecentisti morti prima di nascere, mandale a farsi friggere e seguita per la tua viottola campagnola che è così riposevole e giovevole, tutta rorida d'erbe salvatiche e tutta fiancheggiata da pergole cariche di grappoli e da ulivi brulicanti di bacche mature. E seguita, anche, a interrogare e a indagare, nella tua luce cristiana d'uomo e di prete, le anime e i cuori della tua gente all'antica che vale mille volte di più dei cadaveri ambulanti su le lastre cittadine. Non dar retta a chi ti rimprovera la facilità della tua materia e della tua loquela, facendoti capir tra le linee che codesta tua facilità, eglino, i superomini, la chiamerebbero volentieri faciloneria. Di roba iniziatica, ermetica, quintessenziale, o, per discorrer più lisci, di roba fatta di nulla e chiusa in campane pneumatiche di parolumi preziosi, abbiamo piene le tasche. E grave lo stomaco. Ma c'è di peggio: c'è che dalla romanzeria e novelleria d'oggigiorno, nostra e d'oltralpe (*idest* di Francia, di Lamagna e d'altri siti), vapora un tanfo e un lezzo di putredine morale che appesta. Pervertimenti d'ogni genere, libidini d'ogni bolgia, egoismi e ferocie d'ogni belluinità. E noi, anime educate all'azzurre altitudini della purezza e della tenerezza evangelica, ne soffriamo sino allo spasimo. E s'ha bisogno, estremo bisogno, d'aria buona, e di luce di sole, e di semplicità, e di castità primitive. E s'aspettano i poeti, i romanzieri, i novellieri, i drammaturghi, gli scrittori, insomma, veracemente cristiani che ci liberino da questa caligine, da questa febbre e da questa lebbra vergognosa. Ce li darà il Signore? Perchè se non ce li dà Lui, tutte le nostre chiacchiere, ottimamente intenzionali, e tutte le nostre polemiche, candidamente appassionate, e tutte le nostre inchieste sul romanzo cattolico, sul teatro cattolico e sulla poesia cattolica, sono *verba, verba praetereaque nihil*. Sarebbe lo stesso che, avendo fame, ci si mettesse a discutere sulle qualità nutritive del pane e sul modo migliore di intrider la farina e di cuocerla nei forni all'uso campestre o nei forni elettrici *dernier cri*. Il pane, ci vuole. E il pane lo dà Iddio benedetto. Così, nel caso nostro: poeti e romanzieri e drammaturghi ci vogliono, che non discettino, ma creino. E codesti io credo che Dio solo possa suscitarli. E li susciterà. Intanto, contentiamoci di quel che abbiamo. E tu, vedi, caro Felici, un filo d'aria schietta e un boccon di pane salubre e un alito di bontà umana e cristiana, senza perderti in teoremi, in filosofemi e in esteticherie, tu, coi tuoi articoli e coi tuoi libri, codeste cose necessarie ce le offri ed è perciò che tu mi garbi e che ti vo' molto bene e che mi rido di certi barbassori che t'accusano di pedestre tritume e che ti gabellano per oleografista da villici e per bozzettista fuciniano, a tinta ecclesiastica, in ritardo.

* * *

Rieccomi alla cronaca. Come ognun sa, uno degli argomenti che più affaticano e accendono l'arringo degli studi storici è Frate Girolamo Savonarola. Intorno ad esso e all'opera sua, fervon tuttora giudizi e opinioni, qualche volta, diametralmente opposte e contrarie. E si capisce. Questo *si capisce* dovrei spiegarlo. Ma spiegarlo includerebbe entrar nel folto della cosidetta questione savonaroliana e non una colonna mi occorrerebbe, ma, sì, un volume di non piccola mole. Mi limito a segnalarvi un opuscolo edito dalla Fiorentina, degno di nota. Un dotto sacerdote fiorentino, canonico della Cattedrale e professore di lettere greche e romane nel gran Seminario della sua città, Emilio Sanesi, ha voluto colmare una lacuna. E siccome la lacuna c'era davvero e il Sanesi l'ha davvero colmata, non esito a usare l'usitatissima frase. La lacuna eccola qui. Tutti gli storici, massimi e minimi, del monaco ferrarese, toccarono appena o non toccarono affatto, le ripercussioni che il verbo di fra Girolamo ebbe nel clero secolare. E, specialmente, non si diedero briga di chiarire quale fu, nel movimento, *substantialiter* religioso e democratico, determinatosi in Firenze, intorno al prior di San Marco, la posizione assunta dall'autorità ecclesiastica cittadina, della quale non era investito nessun ordine regolare nè era depositario convento alcuno, ma di cui era in legittimo possesso l'arcivescovo fiorentino, e, per lui e in sua assenza, i suoi rappresentanti legittimi ed autorizzati. In altre parole: Come si comportarono, specie nell'ultimo e scabroso periodo dell'attività savonaroliana, i vicari che governavano la diocesi in nome del Presule che se ne stava lontano, e i membri del Capitolo? Monsignor Sanesi ha voluto supplire alla deficienza d'indagini degli storici su cotal punto e rispondere alla domanda giustissima. Per rendersi benemerito degli studi savonaroliani, il Sanesi non aveva che da ricorrere ai documenti d'archivio. E ai documenti è ricorso. E ha dato fondo al suo programma. E ha scritto un centinaio di pagine veramente preziose. Gli autori di libri su Savonarola dovranno, nelle future edizioni, tesoreggiarle e chiunque si accingerà a trattar di novo la complessa e formidabile materia del caso savonaroliano non potrà dispensarsi dal farne uso e dal trarne notizie e riferimenti indiscutibili. Il Sanesi esamina il suo argomento sotto ogni riguardo, lo vaglia e lo valuta sotto ogni aspetto. E tutto ciò non con ipotesi, deduzioni e illazioni più o meno ragionevoli e giudiziose, ma basandosi sulla lettera positiva di positivi documenti scovati nell'archivio capitolare e da lui anatomizzati con ottimo metodo critico e con acuta sagacia. Ci vuol poco a intendere che questi miei fuggevoli ragguagli non consentono discorso più lungo intorno a tale opuscolo. Ma gli appassionati di studi e di ricerche savonaroliane mi ringrazieranno di aver loro messo innanzi un cibo così appetitoso.

* * *

Cesare Angelini è lì lì per dar la via a un altro suo squisito lavoro e chi sa che, mentre il mio ragguaglio si stampa, non sia, cotal lavoro, già in vendita. Titolo: *I doni di Dio*. Editore: il Grazzini di Pistoia. Il qual Grazzini ha pure *sub proelio* un libro di Hermet. Avviso agli amici non usate mai, discorrendo di Hermet, il vocabolo *ermetico*. Io che, una volta, l'usai, ebbi acerbamente a pentirmene da come l'Hermet mi folgorò d'occhiatacce. Tornando all'Angelini, vorrei movere al medesimo, una domanda che vedo essergli stata mossa anche da Tebaldo Pellizzari in quella sua chilometrica scorribanda su l'attività culturale dei cattolici, 1932. E la domanda è questa: Perchè l'Angelini non seguita a dar dei fratelli al genialissimo articolo sul *Latin del Messale* che ingemmò uno dei quaderni del *Pègaso?* L'Angelini dovrebbe mettere insieme un volume e, in cotal volume, rivelare, colla finezza d'intuito e colla grazia di eloquio che gli son propri, i tesori e gli splendori di quel latino mistico che Bloy definiva *la langue de Dieu*. L'Angelini non ignora che sul *Latin Mystique* un saggio, per più versi, ammirevole, c'è. Ma l'ha scritto un incredulo, Remy de Gourmont, e l'ha scritto, costui, con spirito di decadente e di esteta. Ora, il latino della liturgia è tutto un poema di sovranaturale magnificenza e, quindi, solo un'anima di sacerdote che unisse al senso delle cose celesti il gusto della bellezza, potrebbe interpretarne e illustrarne la sostanziale e formale integrità.

Tutti converranno che l'Angelini realizza benone il connubio del sacerdote e dell'artista. E perciò spetta a lui far materia di un libro, che riuscirà, certamente, stupendo, il latino del breviario, del messale, del rituale, del pontificale. Mi son riletto, proprio adesso, l'articolo del *Pègaso* e se vi dicessi che la rilettura mi ha confermato nella persuasione che l'Angelini può darci, se vuole, un autentico capodopera, non farei che dire la semplicissima verità.

A quando la notizia che l'amico pavese ha già spedite al tipografo le cartelle?

TRAIANO BOCCALONI

Gli iniqui sperperi delle vanitose americane

NEW YORK, marzo

(*SIC*) - Non sembra che la crisi economica americana abbia avuto alcun effetto deprimente sulla industria e sul commercio dei cosmetici e degli altri prodotti per la toletta e la bellezza femminile, stando ai dati statistici relativi all'andamento di questa industria durante lo scorso anno forniti dalla Associazione tra i Fabbricanti americani di prodotti di bellezza.

Da queste statistiche risulta che durante il 1931 le donne americane hanno speso complessivamente per la cura della propria bellezza l'ingente somma di oltre venti miliardi di lire. Precisamente circa quindici miliardi vennero spesi nell'acquisto di cosmetici e prodotti di bellezza, mentre altri cinque miliardi e mezzo sono stati spesi nelle case di bellezza in trattamenti ed altri spregevoli vizi dello stesso genere.

Mac Donald sta benissimo

LONDRA, 7 pom.

La salute del Primo Ministro Mac Donald è grandemente e rapidamente migliorata in conseguenza del suo riposo nella Cornovaglia dove gioca il golf e fa passeggiate in automobile. Egli è stato visitato dal suo medico di fiducia Sir Thomas Horder, il quale si è dichiarato molto soddisfatto delle condizioni del Primo Ministro e del risultato dei suoi dieci giorni di riposo e ha espresso la fiducia che fra un'altra diecina di giorni la salute del Primo Ministro sarà completamente ristabilita.

Il successo della Sezione di Birmingham alla Fiera inglese

LONDRA, 7 pom.

Si è chiusa iersera la sezione di Birmingham della Fiera Campionaria inglese alla quale si sono quest'anno recate 150.000 persone, cifra che non era mai stata raggiunta negli scorsi anni. Si ritiene che anche alla sezione della Fiera che sorge a Londra nella città bianca si siano quest'anno conclusi affari assai più importanti complessivamente che non lo scorso anno.

Teatro che prende fuoco in Sassonia

STOCCARDA, 7 pom.

Il teatro di Zittau in Sassonia è stato completamente distrutto la notte scorsa da un incendio. Quindici squadre di pompieri si sono invano sforzate di evitare il sinistro, le cui cause non sono state ancora accertate.

Medaglia italiana a un marinaio della Guadalupa

LE HAVRE, 7 pom.

Il Regio Console d'Italia Bianconoi ha consegnato solennemente al marinaio Saint Croix oriundo della Guadalupa la medaglia al valore della Marina per avere salvato con rischio della propria vita e contraendo una grave intossicazione, due marinai feriti ed in pericolo in seguito ad una esplosione avvenuta un anno fa sul vapore Petrolifero italiano «Conte di Misurata». (*Stefani*).

Un nuovo tronco stradale a Belmonte calabro

ROMA, 7 pom.

Con R. Decreto legge è stata autorizzata la spesa di L. 200.000 per la costruzione a cura ed a carico dello Stato di un tronco stradale in territorio del comune di Belmonte Calabro (Prov. di Cosenza) diretto ad allacciare alla esistente strada da Belmonte alla statale N. 18 e alla stazione ferroviaria la località sul colle Bastia dove sorge il monumento votivo alla memoria del quadrunviro Michele Bianchi.

La morte di un incisore famoso

INNSBRUCK, 7 pom.

E' morto all'età di 95 anni il noto incisore William Unger.

CENT' ANNI ADDIETRO

Lamennais, Lacordaire, Montalembert

Il 15 marzo corrente segna una data che merita di venire richiamata e commentata. Cent'anni addietro, Lacordaire si separava da Lamennais e Montalembert a Roma e tornava in Francia per restare fedele alla promessa fatta al Papa, Gregorio XVI, di attenersi strettamente alla sua parola, anche a un semplice desiderio. La cosa merita di essere collocata nel suo quadro storico.

L'*Avenir*, l'organo battagliero, fondato nell'ottobre del 1830, da Lamennais, aveva cessate le sue pubblicazioni. Sorto, in seguito alla rivoluzione del luglio, s'era posto arditamente sul terreno della libertà, ma nel furore della mischia era incappato in non pochi errori di tattica ed anche di dottrina. Il governo lo vedeva di mal occhio. La più parte dei vescovi, impregnati di gallicanesimo, l'osteggiavano. L'*Avenir* potè rimanere sulla breccia poco più di un anno e alla fine si decise a morire; ma Lamennais, Lacordaire e Montalembert ebbero l'infelice idea di recarsi a Roma e di picchiare al portone di bronzo nella speranza che Gregorio XVI desse loro ragione contro quasi tutto l'episcopato francese.

Il Cardinale Wiseman nei suoi *Quattro Papi* riferisce questa risposta che dipinge al vivo il direttore dell'*Avenir*.

Questi descriveva come un veggente gli avvenimenti che secondo lui avrebbero dovuto svolgersi in un avvenire non molto lontano. Gli si chiese:

— In che modo credete voi, o vedete che questo grande e stupendo cambiamento sta per succedere?

— Non posso vedere, rispose Lamennais. Mi par d'essere come un uomo situato ad uno dei capi di una lunga galleria, all'altra estremità della quale splendono fiaccole luminose che diffondono i loro raggi su gli oggetti quivi circostanti. Vedo quadri e statue, arredi e persone, il tutto chiaro e distinto; ma non veggo nulla di quanto tramezza fra me ed essi oggetti. Tutto l'intervallo è oscuro e non posso descrivere le cose che occupano quello spazio. Posso leggere la conseguenza ma non già il lavorio del problema.

Egli vedeva lontano lontano l'avvenire della democrazia, ma non comprendeva che il Papa non poteva erigersi contro l'episcopato gallicano in questioni non ancora mature, alcune delle quali erano state per di più presentate dagli scrittori dell'*Avenir* in una veste eteredossa. Se non fosse stato così, non sarebbesi recato a Roma e non avrebbe obbligato il Papa a parlare, perchè, parlando, avrebbe dovuto dire cose spiacevoli pei pellegrini di «Dio e la libertà».

Giunsero questi a Roma il 29 dicembre 1831. Un'accoglienza molto riservata fece subito comprendere che nell'eterna città non spiravano venti soverchiamente favorevoli. Gregorio XVI, prima di accordare un'udienza particolare, domandò loro un pro-memoria che venne steso da Lacordaire. I tre davano amplissime assicurazioni che si sarebbero attenuti rigorosamente alle direttive del Papa al quale furono presentati dal Cardinale di Rohan. Gregorio fece loro un'accoglienza benevola, ma non pronunciò una sillaba sulla questione che stava loro particolarmente a cuore. Alcune settimane dopo, il Segretario del Cardinale Pacca recava a Lamennais una lettera nella quale era detto che il Santo Padre apprezzava le loro buone intenzioni, ma trattavasi di questioni assai delicate, che sarebbero state esaminate. I «tre pellegrini» potevano ritornare in Francia. A tempo debito Roma avrebbe parlato e fatto conoscere il suo pensiero ben specificato. Era una risposta onorevole. Non c'era che applicarla. Lacordaire era di quest'avviso, non Lamennais. Questi dopo d'aver letta freddamente la lettera del Cardinale Pacca annunciò che restava a Roma. Montalembert si schierò subito dalla sua parte. Lacordaire rimase a Roma qualche giorno ancora e poi decise di partire.

— Tu ci comprometti, tu ci perdi, tu ci abbandoni in piena battaglia, sussurrava Montalembert.

— E perchè non partite allora con me poichè il Papa lo consiglia e voi avete promesso di obbedirgli?

Lacordaire lasciò Roma il 15 marzo 1832. Il saluto tra lui e Lamennais fu assai freddo. Un dissenso pareva a quest'ultimo un tradimento.

In Francia Lacordaire apprese qualche mese dopo che anche Lamennais e Montalembert s'erano decisi a non aspettare più oltre. Lamennais diceva anche che avrebbe ripresa la pubblicazione dell'*Avenir*. Questi propositi riportati non giovarono certo alla sua causa. Comunque, Lacordaire decise di recarsi a Monaco di Baviera per un po' di riposo. E quale non fu la sua meraviglia d'incontrarvi, appena arrivato, Montalembert e Lamennais? Li supplicò allora di deporre l'idea di far uscire nuovamente *L'Avenir*. Lamennais parve arrendersi.

All'indomani ai tre veniva offerto un banchetto dagli scrittori e dagli artisti di Monaco. Verso la fine del banchetto, Lamennais venne chiamato fuori da qualche amico. Un inviato del Nunzio Apostolico gli consegnava un plico sigillato. Conteneva una lettera Enciclica del Papa Gregorio XVI che recava la data del 15 agosto 1832. Una rapida lettura fece capire a Lamennais che era questione delle idee dell'*Avenir*. Senza esaminarla attentamente disse a bassa voce a' due colleghi: «Ho ricevuta un'Enciclica del Papa contro di noi. Non dobbiamo esitare a sottometterci». Così fu fatto. Venne stesa una dichiarazione di cui il Papa fu soddisfatto; ma, ritornati in patria, e alla vita in comune alla Chesnaye, Lacordaire comprese che gli si imponeva il dovere della separazione. L'orgoglio di Lamennais lo feriva. Quest'ultimo diceva correntemente che la Santa Sede e l'episcopato erano di «ostacolo» al progresso delle sue idee. Lacordaire voleva invece rimanere strettamente unito alla Santa Sede. Partì e non si diede pace sino a quando non potè strappare il giovane Montalembert all'influenza nefasta del Maestro.

Nel febbraio del 1834 scriveva a quest'ultimo: «Tu ragioni come un essere di un giorno. La Chiesa si conduce come un essere di tutti i secoli. Essa non si appassiona per una causa politica. Non è nè legittimista, nè repubblicana. Riconosce i fatti; versa dell'olio sulle piaghe della società come può. Ovunque ha ancora del potere sui principi o su gli animi, l'esercita; là dove non ne ha, tace e geme. Quando si hanno le mani legate, una corona di spine sulla testa, si ascende il Calvario senza pronunciare parola. «*Jesus autem tacebat*»».

L'8 dicembre 1834 Montalembert mandava a Roma un atto di sottomissione categorica. Lamennais veniva invece travolto dal suo orgoglio. Il resto è noto.

E. V.

Il bilancio preventivo del Ministero dell'Educazione

ROMA, 7 pom.

E' stato presentato alla Camera, dal ministro delle Finanze, il bilancio del Ministero dell'Educazione nazionale per l'anno finanziario 1932-33.

Lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Educazione Nazionale importa un complesso di oneri per lire 1.653.853.167, di cui 1.549.990.694 riguardano la parte effettiva ordinaria, e L. 103.862.473 quella effettiva straordinaria. In confronto allo stato di previsione per il corrente anno finanziario la cui spesa ascende a complessive L. 1.439.046, risulta pertanto un aumento di lire 213.855.120, che si deve particolarmente all' applicazione del Testo Unico per la finanza locale e precisamente alle modifiche relative ai maestri elementari, passati a carico dello Stato.

Allo stato di previsione è allegato anche il bilancio dell'Opera nazionale Balilla per l'esercizio 1932-33, in ottemperanza alla determinazione adottata dal Capo del Governo di pubblicare detto bilancio in appendice a quello del Ministero dell'Educazione nazionale.

Le cifre relative all'O.N.B. sono le seguenti: entrate effettive, L. 23.274.933; partite di giro, L. 1.500.000; avanzo previsto al 1.o luglio 1932, 6 milioni, spese effettive L. 29.274.933; partite di giro L. 1.500.000.

Un lupo ucciso alle falde del Vesuvio

NAPOLI, 7 pom.

Un lupo è stato ucciso da alcuni cacciatori sulle pendici del Monte Somma. La belva fu notata fin da un mese fa, in tenimento di Barra, da un contadino, mentre tentava di avvicinarsi ad un pollaio adiacente ad una casa colonica. Il contadino che era armato di fucile, fece fuoco contro il lupo senza però ferirlo e provocandone la fuga.

Ieri, intanto, alcuni cacciatori, in contrada Novelli, presso l'abitato di S. Sebastiano al Vesuvio, scorgevano il lupo e lo facevano segno a numerose scariche di fucile che in parte raggiungevano il bersaglio.

La bestia, pur ferita gravemente si sottraeva alla cattura con la fuga ma più tardi veniva rinvenuta morta, da uno dei cacciatori, l'ing. Cocozza di Barra.

I premi della "Fedeltà laboriosa,,

TORINO, 7 pom.

S. A. R. la Duchessa di Pistoia alla presenza delle autorità cittadine ha ieri distribuito in una solenne cerimonia i premi della fondazione «Fedeltà laboriosa».

Uno sciopero studentesco in tutta la Francia

PARIGI, 7 pom.

Parecchi giornali prevedono la possibilità di uno sciopero generale degli studenti in Diritto di tutte le Facoltà di Francia.

Il *Journal* riceve un messaggio da Tolosa dicente che d'accordo con la presidenza dell'Unione Nazionale degli studenti, il direttorio dell'Ufficio centrale degli studenti, ha detto di lanciare un ordine di sciopero generale che comincierebbe a partire da domani. Lo scopo di questo sciopero è una protesta contro il voto della Camera per il progetto di legge che permette ai non baccellieri di presentarsi alle prove di licenza in Diritto.

Si annuncia d'altra parte che la Commissione d'insegnamento del Senato deve riunirsi in udienza appunto domani allo scopo di studiare la questione, e che il presidente dell'Unione Nazionale degli Studenti prenderà contatto con i senatori di questa Commissione.

Il congresso internazionale di tecnica sanitaria

LIONE, 7 pom.

Si è qui aperto il terzo congresso internazionale di tecnica sanitaria e igiene urbanistica con l'intervento dei rappresentanti di quasi tutti i paesi più progrediti del mondo. Alla seduta inaugurale la delegazione italiana che è la più numerosa ed è presieduta dall'on. Calza Bini è stato oggetto di particolare attenzione. Al congresso che si annunzia interessante per numero e importanza dei problemi trattati la delegazione italiana porterà un contributo assai notevole avendo presentato il maggior numero di comunicazioni.

I lappisti hanno consegnato le armi

HELSINGFORS, 7 pom.

Il movimento insurrezionale è ora completamente liquidato. I ribelli hanno assistito iersera ad un servizio religioso nella chiesa di Maentsaela ed hanno consegnato le armi. Essi sono stati autorizzati a rientrare nei loro domicili. I capi del movimento tra cui il generale Vallenius, il dott. Kosala, ed il colonnello Susitaival sono stati condotti ad Helsingfors e messi in arresto. La resa dei ribelli a Maentsaela si è effettuata nell'ordine più perfetto. Il numero dei ribelli di quella città, nonchè di quelli che provenivano da altre località, era di circa un centinaio. Non si segnala più in alcun posto alcun raggruppamento di ribelli. La consulta telegrafica e telefonica è stata soppressa.

Il progetto danubiano

Nulla di duraturo senza l'appoggio di tutte le grandi Potenze

BUDAPEST, 7

La stampa ungherese si occupa vivamente del progetto Tardieu sulla riorganizzazione economica dell'Europa centrale. I principali giornali recano informazioni particolareggiate sulla eco provocata all'Estero da tale progetto e la commentano dicendo fra l'altro come si possa constatare in linea di massima che l'opinione ungherese dimostra vivo interesse per il progetto e desidera occuparsene seriamente. Si teme tuttavia che non potrà sorgere nulla di duraturo dal piano in parola se non si trova l'appoggio di tutte le grandi Potenze e se ci si limita unicamente al sistema della preferenza e del contingentamento.

Il *Magyar Hirlap* è d'avviso che la proposta francese non presenti nulla di nuovo poichè essa vuole estendere il sistema preferenziale previsto dal trattato del Trianon anche alla Jugoslavia e alla Cecoslovacchia. Non bisogna nemmeno dimenticare, continua il giornale che vi è ancora da risolvere tutta una serie di questioni in sospeso. Tardieu infatti non ha ancora parlato del suo progetto con Berlino. Si ammette a Parigi che la Germania si trova in una situazione particolare in seguito alla minaccia della denuncia del credito in divise che raggiunge la somma di 50 milioni di dollari. Ciò non è completamente corrispondente al vero, poichè se la Germania insistesse semplicemente sulla tesi della nazione più favorita sarebbe difficile immaginare come si potrebbe realizzare il progetto francese. Praga e Vienna non possono permettersi il lusso di una tenzone economica di fronte al grande mercato germanico. Contro la Germania e semplicemente senza la Germania il progetto francese non si può realizzare. Anche un'altra grande Potenza limitrofa al bacino danubiano, l'Italia deve essere intesa. Il giornale conclude accennando alla resistenza ad una introduzione di dazi preferenziali agrari da parte degli agrari cecoslovacchi.

Il *Budapest Hirlap* rileva che gli organi competenti ungheresi devono occuparsi seriamente dell'iniziativa di Tardieu, concepita certamente con le migliori intenzioni ma anche se realizzata non suscettibile di eccessive speranze.

Il *Magyarsag* non crede che il progetto Tardieu possa registrare un successo nella sua forma attuale, poichè esso mira a riunire forze troppo evidentemente opposte. La riorganizzazione dei rapporti economici fra gli stati danubiani non può iniziarsi che a piccole tappe incominciando con l'associare l'Austria all'Ungheria. Una tappa importante si potrà raggiungere solo se preceduta dalla conciliazione politica tra l'Ungheria e gli Stati vicini.

Il *Pesti Naplo*, constata che nei circoli competenti ungheresi economici e politici il progetto Tardieu è oggetto di vivissimo interesse e di profondo esame per tutte le possibilità che esso presenta in quanto, soprattutto, esso non significa nessuna rinuncia nè di fatto nè di diritto da parte dell'Ungheria. Si desidera inoltre tener conto che il progetto in parola non lede in alcun modo gli interessi di altri stati.

Riserbo rumeno

BUCAREST, 7

La proposta Tardieu di un blocco danubiano ha avuto nella stampa un'eco piuttosto riservata e non si dissimula qualche irritazione per il fatto che l'opinione pubblica non ne sia stata messa tempestivamente al corrente.

Il giornale «Argus» rileva che oggi gli ostacoli delle considerazioni politiche sono stati rimossi dalla grave situazione economica.

L'« Avderul » raffronta il progetto Tardieu con la conferenza di Budapest, e prevede che la prossima conferenza di Bucarest avrà pratici risultati e conclude che i tentativi della Francia riescono graditi alla Romania.

Ottimismo austriaco

VIENNA, 7

I giornali collegano nei loro commenti il passo di Tardieu per una unione doganale degli Stati dell'Europa centrale con quello compiuto dal governo di Berlino a Vienna oscillando tra la speranza che si schiuda finalmente la via per il superamento della crisi e il timore che le rivalità politiche intralcino anche questa volta ogni azione efficace. Prevale però l'ottimismo.

Per quanto si riferisce alla proposta Tardieu cresce il dubbio sulla reale partecipazione dell'Italia e dell'Inghilterra all'iniziativa francese tanto più che manca la notifica ufficiale d'un passo collettivo.

La stampa pangermanista e socialista vede nella mossa germanica una abile parata di Berlino contro il nuovo tentativo francese di realizzare una confederazione danubiana.

La Germania però ha prevenuto Parigi e poichè si attiene ai consigli ginevrini, ostacolare la sua azione significherebbe ammettere che si vogliono conseguire dei fini politici e non il risanamento dell'Europa centrale.

La cristiano-sociale Reichspost si mostra fiduciosa che il progetto Tardieu e quello germanico finiranno con incontrarsi, poichè entrambi tendono all'abolizione della clausola della nazione più favorita e all'istituzione dei dazi preferenziali. La Germania naturalmente non può pensare ad una azione limitata ai suoi rapporti con l'Austria ma desidera che il suo esempio venga seguito da altri stati.

Le pangermaniste « Wiener Neueste Nachriten » invece credono che i dazi preferenziali dovrebbero venire concessi dalla Germania soltanto all'Austria.

Il giudizio dei circoli francesi

PARIGI, 7

A Parigi si pensa che l'iniziativa di Tardieu non è un'improvvisazione del momento, ma il punto di arrivo di una lunga evoluzione.

L'iniziativa del Presidente del Consiglio è considerata come un gesto decisivo per il riprist[illegible] i convinzioni favorevoli allo sviluppo degli scambi tra gli Stati dell'Europa Centrale.

Le statistiche mostrano che nonostante le barriere doganali e le difficoltà politiche che da 13 anni hanno diviso gli Stati successori dell'ex-Monarchia gli scambi tra l'Ungheria, la Romania e la Jugoslacia si sono sempre svolti in proporzioni notevole e che negli ultimi tempi l'attività economica inter-danubiana ha subito un grave colasso.

In particolare, per ciò che concerne l'Ungheria, i giornali francesi rilevano che, vivendo in gran parte della vendita dei suoi cereali, della sua farina e del suo bestiame, il popolo magiaro si è trovato in gravi difficoltà per la mancanza di adeguati accordi commerciali con la Cecoslovacchia chè dovrebbe essere il migliore mercato di sbocco per la produzione agricola ungherese. Questo fatto spiega, secondo il *Temps*, la grave crisi che ha colpito le popolazioni agricole dell'Ungheria, e per riflesso, il disagio in cui s'è venuta a trovarsi l'industria ungherese, che non può prosperare se le masse rurali si trovano nella miseria. Dal canto suo, la Cecoslovacchia si dibatte anch'essa in gravi difficoltà economiche, ed è costretta a ricorrere a prestiti per fronteggiare le necessità del momento. Il suo movimento commerciale con i Paesi confinanti — che una volta assorbivano una parte notevole dei suoi prodotti industriali; le sue officine sono in crisi, e il numero dei suoi disoccupati è il più alto in Europa, rispetto alla popolazione e all'estensione del territorio nazionale.

Altrettanto si dica per l'Austria, la cui situazione è stata spesso paragonata a quella di una testa priva del tronco: per la Jugoslavia, la cui produzione agricola non riesce a trovare sbocchi, nonostante il crollo rovinoso dei suoi prezzi interni, e per la Romania.

Un memoriale francese al governo del Reich

BERLINO, 7 pom.

Il *Wolf Bureau* pubblica:

L'Ambasciatore francese ha fatto al Segretario di Stato degli Affari esteri una dichiarazione di merito all'intenzioni francesi relative alle misure di assistenza per gli Stati danubiani e gli ha consegnato un memoriale contenente le considerazioni del governo francese circa le possibilità di superare la crisi economica dell'Europa sud-orientale.

L'Ambasciatore ha poi espresso il desiderio de [il] suo governo che la Germania prenda parte ai lavori in favore di una migliore organizzazione economica dell'Europa sud-orientale.

Accordi della Germania e della Francia negli scambi coll'Ungheria

BUDAPEST, 7

Le trattative che si svolgono da alcuni giorni a Budapest tra i rappresentanti dei governi tedesco e della Ungheria rispettivamente della Reichsbank e della Banca Nazionale Ungherese, hanno portato alla conclusione di un accordo per la regolazione dei pagamenti negli scambi tra la Germania e l'Ungheria. L'accordo parafato verrà presentato ai due governi e dopo l'approvazione entrerà immediatamente in vigore.

Al Ministero degli Esteri è stato firmato dal Ministro degli Esteri dott. Atalko e dal Ministro di Francia de Vienne un accordo che regola i pagamenti negli scambi commerciali ungheresi francesi. L'accordo che entrerà in vigore il 12 marzo sarà pubblicato nei prossimi giorni.

Attentato contro un consigliere dell'ambasciata tedesca a Mosca

BERLINO, 7

Il *Wolf Bureau* ha da Mosca che un individuo ha tirato quattro colpi di rivoltella contro il consigliere dell'ambasciata germanica Von Twardowski, il quale è rimasto ferito al collo ed alla mano. L'autore dell'attentato è stato immediatamente arrestato ed ha rifiutato di spiegare i motivi del suo atto delittuoso. Lo stato del ferito è abbastanza soddisfacente

Il commissario del popolo agli affari esteri Litvinoff si è recato immediatamente dall'ambasciatore di Germania, al quale ha espresso il suo rammarico promettendo una severissima inchiesta. (*Stefani*).

Largo movimento nella diplomazia francese

PARIGI, 7

In alcuni ambienti politici della capitale si pensa che il Governo procederà quanto prima ad un largo movimento diplomatico. Le decisioni al riguardo saranno prese con ogni probabilità nel Consiglio dei ministri di lunedì prossimo. Si afferma fino da ora che il signor De Laboulaye, alto funzionario al ministero degli Esteri sarebbe nominato ambasciatore della Francia presso la Santa Sede in sostituzione del signor Fontenay, il signor Giorgio Ponsot, alto commissario in Siria, sarebbe destinato all'ambasciata francese di Washington in sostituzione del signor Paolo Claudel, infine il signor Lèon Noel, ministro plenipotenziario, sarebbe iniato in qualità di ministro della Francia al Cairo.

Terribile cozzo tra un'auto e un treno nel Belgio

BRUXELLES, 7

Il treno da Tournai - Liegi ha investito un'automobile che traversava un passaggio a livello aperto lanciandola a 40 metri di distanza. La macchina è rimasta completamente distrutta. Le persone che erano a bordo, tutte belghe, sono morte.

Una Commissione sovietica per i documenti sulla guerra mondiale

MOSCA, 7

Il Governo sovietico ha decretata la costituzione di una commissione per la pubblicazione dei documenti sulla guerra mondiale.

Il secondo congresso internaz. di musica

VARSAVIA, 7 pom.

Alla Filarmonica di Varsavia ha avuto luogo alla presenza del Presidente della Repubblica l'inaugurazione II Concorso internazionale dedicato alla musica di Chopin.

Vi hanno partecipato 80 pianisti rappresentanti i 19 paesi seguenti: Austria Belgio Bulgaria, Brasile, Cecoslovacchia, Estonia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Polonia, Portogallo, Romania, Sovieti, Spagna, Stati Uniti, Svizzera, Turchia, Ungheria.

Le trattative italo-tedesche viste da Berlino

BERLINO, 7

La *Deutsche Allegemeine Zeitung* nel suo editoriale commentando il risultato delle trattative italo-tedesche rileva come la necessità delle esportazioni congiunta all'aspro protezionismo abbiano condotto il mondo in una via senza uscita.

L'Italia e la Germania, continua il giornale, riconoscono l'interessatezza dell'attuale situazione più forte di loro e riconoscono anche che da sole non possono rimuovere le cause imposte da Stati più potenti. In questo punto si trova la solidarietà italo-tedesca e l'azione comune deve mirare a rimuovere i fattori deleteri per la economia.

Circa gli accordi diretti fra le due industrie, il giornale riconosce che gli industriali italiani sono molto più ragionevoli e lungimiranti di quelli francesi, ma dice che tra gli industriali italiani e quelli tedeschi permane sempre una notevole differenza e cioè questi sono costretti ad esportare al mondo intero, mentre i vari rami dell'industria italiana sono destinati al mercato interno e pertanto mirano a precluderlo all'industria straniera. Tanto più importante quindi è che i governi tengano d'occhio il grande scopo dell'intesa economica.

La somma ricavata dall'Italia mediante gli inasprimenti doganali, conclude il giornale, è relativamente non elevata e l'Italia potrebbe facilmente rinunziarvi se l'intera situazione economica mondiale migliorasse. Dato poi che l'Italia ha coperto l'eccedenza dell'importazione mediante il movimento turistico tedesco, ha interesse che i tedeschi continuino ad andare in Italia ed ha quindi interesse di porre fine all'impoverimento causato dai tributi.

CORRIERE COMMERCIALE

Le Borse

Presso le principali Borse del mondo, quest'ultima settimana è trascorsa senza notevoli variazioni, rispetto al mese precedente. Ovunque prevale ancora una tendenza riflessiva, nella generale contrazione degli scambi.

A New York — contrariamente alle aspettative — non sembra che i propositi ufficiali di una politica monetaria « ante-deflazionistica » ispiri molto entusiasmo agli uomini di affari, i quali, ormai ammaestrati, com'è da ritenersi, dai danni della inflazione, paiono, invece, più attenti ad osservare quale prospettiva offre l'attività economica, sia industriale che commerciale.

Una buona disposizione apparsa in questi ultimi giorni nei mercati di New York e di Londra è dovuta, non al roseo inganno di una promessa inflazione, bensì ad un fatto veramente lusinghiero per il mercato monetario internazionale; l'Inghilterra ha rimborsato, in anticipo, i tre quarti del credito che le era stato concesso nell'estate scorsa.

* * *

Nelle nostre principali Borse i Titoli di Stato *continuano ad essere abbastanza trattati e a bene conservare le quotazioni massime raggiunte nella settimana precedente.*

Qualche progresso di quota è registrato per i Valori di Trasporto, *in generale, e per i più importanti titoli dei* Valori Tessili.

Particolarmente i Valori Alimentari *manifestavano una grande sicurezza sulle buone posizioni che già avevano raggiunto.*

Pure i Valori Bancari, *quelli* Meccanici, Minerari, Metallurgici *e gli* Elettrici *resistevano, nella scarsità degli scambi, sulle loro note quotazioni.*

Per gli altri valori, si può affermare che durante quest'ultima settimana la inattività del mercato non nuoceva ai «corsi».

a. b.

Per l'incremento della Bachicoltura

Allo scopo di incoraggiare l'allevamento del Baco da Seta, l'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane, unitamente ai Monti di Pietà di prima categoria, all'Istituto di S. Paolo e al Monte dei Paschi, hanno indetto una lotteria gratuita, finanziando l'importo dei premi che sono tutti in danaro. Nessuna spesa nell'acquisto dei biglietti, questi vengono regalati agli acquirente del seme, in ragione di uno ogni mezz'oncia di seme comprato; tutti i rivenditori sono stati opportunamente incaricati dell'emissione di detti biglietti.

I premi saranno pagati soltanto a coloro che avranno allevato i bachi con esito positivo: essi sono in numero di 419 ripartiti in modo da sommare ad un totale di un milione di lire. Le Casse di Risparmio, le Cattedre di Agricoltura e gli altri organi Sindacali, sono a disposizione per gli eventuali schiarimenti che gli interessati ne abbisognassero.

In questo modo, oltre ad allevare i bachi, a produrre bozzoli, si viene ad avere la possibilità di guadagnare un ricco premio.

In seguito tornerò a parlare dei mezzi razionali di allevamento, intanto il proverbio dice: « Chi ben comincia è alla metà dell'opra »; allora comprate il vostro seme da Ditte serie e ben conosciute, e non lasciatevi lusingare da chiacchere, facilitazioni, ed inutili risparmi, un seme sano ed immune, allevato razionalmente, è la causa unica della riuscita positiva della vostra impresa.

Agricoltori lucchesi all'opera, affrontate in pieno anche il problema bacologico; bisogna ripristinare l'antico valore di quando le rinomate sete viaggiavano per tutti i mari portando ovunque l'ammirazione e la glorificazione di questa laboriosa terra.

Ognuno porti il proprio contributo sia pure piccolissimo, ma sempre in relazione alle proprie possibilità, alla collettività per la risoluzinoe e la ripresa, in nostro pieno favore, del mercato serico.

Mercato delle sete e dei bozzoli

La settimana non ha registrato alcun mutamento radicale nell'andamento del mercato.

Le vicende politiche dell'Estremo Oriente non sono state sottolineate che da qualche oscillazione alle borse di New York e di Yokohama rispecchianti più che altro le opinioni degli speculatori. In sostanza, le posizioni della produzione e del consumo sono rimaste pressochè invariate. Di fronte al consumo delle fabbriche americane di 58.700 balle durante il mese di gennaio, troviamo in febbraio soltanto 45.900 balle. Occorre naturalmente considerare l'eccezionalità del consumo di gennaio per giudicare della contrazione del mese successivo. Lo stock fra New York e Yokohama si mantiene pressochè sulle stesse basi, e difficilmente potrà subire una sensibile diminuzione avanti il nuovo raccolto.

Se il consumo non aumenterà, specialmente in Europa, le previsioni sono per un andamento stazionario, almeno fintantochè non si potrà contare sulla ripresa nelle fabbriche europee.

Sete d'Italia. — Le transazioni sono avvenute nelle solite qualità per crespo; qualche lotto in titolo fine e medio, e qualche altro per telaio hanno completato gli acquisti della settimana. I prezzi si sono mantenuti stazionari anche perchè i detentori raramente cedono alle pressioni dei compratori.

Si parla di acquisti di greggie Giapponesi effettuati sulla nostra piazza a prezzi di concorrenza in confronto delle nostrane, acquisti che sarebbero stati effettuati dai crepisti.

Bozzoli. — Mercato senza movimento: le qualità belle sono ancora sostenute dai detentori, mentre quelle correnti sono meno ricercate dal consumo, in questo momento. Prezzi stazionari, nominali, anche in Borsa, ove le operazioni difettano.

Cascami. — Le cramai modeste rimanenze di fine campagna vanno collocate lentamente ai prezzi di listino. Prezzi pure invariati.

Mercato del legname

Situazione sempre immutata. Riportiamo le quotazioni medie praticate sul mercato di Milano: abete in tronchi L. 150-160; id. in travi quadrati uso Trieste da 155-170; id. id. in tavole di prima qualità 450-500; id. seconda qualità 290-300; id. di terza qualità 180-190 rovere Slavonia qualità mercantile 740-850 Pich-pine in travi L. 400-550; id. in tavole 630-680; olmo in tavole 330-410.

Per le ben note difficoltà politiche e commerciali, gli affari internazionali hanno sempre il solito scarso svolgimento. Dappertutto gli acquirenti si mantengono nella più assoluta riserva. Anche la Svizzera ha adottato delle restrizioni di importazioni, che sono già entrate in vigore. Le importazioni in Francia di legno comune, proveniente dall'Italia, dall'Ungheria, dalla Romania e dalla Jugoslavia, hanno oltrepassato in questi ultimi tempi i contingentamenti attribuiti a questi paes iper il periodo del 1.o gennaio al 31 marzo 1932; di conseguenza il prodotto non potrà più essere importato in Francia sino a nuovo ordine.

Mercato del pollame

Vendita calma sul mercato del *pollame*, che viene offerto in quantità abbondanti; prezzi di lieve diminuzione. Buona attività del mercato delle *uova*, con prezzi sostenuti, in relazione alla scarsa disponibilità.

L'esportazione del pollame nel 1931 è stata di quintali 29629, per un valore di lire 25.868.315, contro quintali 24.938 per L. 24.456.656 nel 1930.

L'esportazione di uova di pollame è stata, nel 1931, di quintali 69.844 per un valore di L. 60.182.148, contro quintale 93.219 per L. 66.930.015 nel 1930.

Il dazio di importazione sulle uova allo stato naturale nel Cile, è stato aumentato a 3 pesos il chilogrammo lordo.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

I risultati di domenica 6

Divisione nazionale

SERIE A

Modena: Modena e Genova 0-0.
Alessandria: Alessandria b. Napoli 3-1.
Firenze: Fiorentina b. Trieste 1-0.
Roma: Casale b. Lazio 3-1.
Milano: Ambrosiana e Milano 0-0.
Torino: Juventus b. Roma 7-1.
Bologna: Bologna b. Torino 4-2.
Brescia: Brescia e Bari 0-0.
Busto Arsizio: Pro Patria e Vercelli 2-1.

SERIE B

Comc: Comense b. Lecce 2-0.
Padova: Padova b. Cagliari 2-0.
Cremona: Cremonese e Monfalcone 1-1.
Legnano: Legnano b. Spezia 2-1.
Palermo: Palermo b. Vigevanese 4-0.
Bergamo: Atalanta b. Verona 2-0.
Spezia: Livorno b. Parma 5-0.
Trieste: Pistoiese b. Udinese 3-1.

La partita Novara-Serenissima è stata rinviata.

Le classifiche

Serie A

Bologna punti 36; Juventus p. 33; Ambrosiana, Fiorentina e Roma p. 27; Alessandria p. 26; Milan e Napoli p. 25; Torino p. 24; Casale p. 20; Genova e Lazio p. 19; Pro Patria e Pro Vercelli p. 18; Modena e Triestina p. 14; Bari p. 13 e Brescia p. 11.

Serie B

Padova punti 32; Palermo p. 31; Cremonese e Pistoiese p. 27; Atalanta, Livorno, Monfalcone e Vigevanesi p. 24; Cagliari, Comense e Verona p. 22; Spezia p. 21; Legnano p. 20; Serenissima p. 19; Novara e Udinese p. 17; Lecce p. 16 e Parma p. 5. — Serenissima e Novara hanno disputato soltanto 21 partite.

SCI

La I squadra del VII Alpini vittoriosa a S. Martino di Castrozza

S. MARTINO DI CASTROZZA 7 pom.

Il ministro della guerra S. E. Gazzera, il sottosegretario di stato S. E. Manaresi e le LL. EE. i generali Bonzani, Teruzzi, Baistrocchi e Boriani e numerosi ufficiali superiori hanno presenziato le gare a squadre di sci per reggimenti alpini e per specialisti di artiglieria da montagna.

Per i reggimenti alpini si è classificato 1.a la squadra del 7.o alpini che ha compiuto i 24 km. del percorso con un dislivello di 600 metri in ore 3, 11'26" e due quinti; seconda la squadra dell'8. alpini e 3.a quella del 4.o alpini; per l'artiglieria da montagna: 1.a la squadra del 1.o reggimento in ore 4.14'19"; seconda quella del 3.o reggimento e 3.a quella del 2.o reggimento.

Un giocatore colpito a calci da un rivale

GENOVA 7 pom.

Un grave incidente di gioco si è avuto ieri durante la partita di campionato di prima divisione fra l'«Andrea Doria» e la «Pisa» svoltasi sul campo municipale di via Guerrazzi. Il giocatore Francesco Giuntini, di 24 anni che faceva parte della squadra pisana a un quarto d'ora dalla fine è stato gettato a terra e colpito con un calcio dal terzino destro della «Doria». Il Giuntini è stato trasportato fuori campo e ha dovuto essere ricoverato all'ospedale, ove versa in gravissime condizioni per la ferita e per la commozione viscerale.

La questione linguistica in Belgio è chiusa
La nuova legge

BRUXELLES, 7

Dopo sette settimane di discussione, la Camera belga ha terminato l'esame del progetto di legge concernente l'impiego delle lingue fiamminga e francese nelle amministrazioni. I principi sui quali è basata la nuova legge sono l'unilinguismo e la territorialità delle lingue. Sono state previste e delimitate tre regioni linguistiche. Il fiammingo in Fiandra, il francese in Vallonia; per il conglomerato bruxellese è ammesso invece l'uso delle due lingue. I funzionari dei Ministeri e persino i capi servizio non saranno più tenuti a conoscere le due lingue. Una sola basterà.

Su 183, deputati, 39 soltanto hanno votato per il mantenimento dello *statu quo*, implicante l'uso delle due lingue. Per i Cantoni tedeschi di Eupen e Malmedy è stato però ammesso il mantenimento della lingua tedesca nei servizi pubblici per i Comuni non valloni della regione.

L'insieme del progetto di legge è stato votato con 122 voti contro 19 e 20 astenuti. L'atmosfera conciliante e di fiducia reciproca in cui si è svolto questo importante e lungo dibattito costituisce un fatto nuovo per la Camera belga, e i diversi oratori hanno tenuto a farlo rilevare.

A nessuno sfugge l'importanza fondamentale di questa legge dalla quale i belgi s'attendono o la pace sulla tanta dibattuta questione o delle nuove conseguenze sulla unità del Paese.

Il parere di un divo del cinema sulla guerra cino-giapponese

SAN FRANCISCO, 7 pom.

Ronald Colman, il noto attore cinematografico, ha definito «un gioco» i combattimenti avutisi in questi giorni intorno a Sciangai, messi a confronto con quanto egli vide durante la grande guerra alla quale partecipò. Ronald Colman ha aggiunto che almeno sino a quando egli rimase a Sciangai gli stranieri non davano eccessiva importanza al conflitto tra i contendenti cinesi e giapponesi.

Delitto anzichè disgrazia
Il muratore di Monza è stato assassinato

MONZA, 7

Come si ricorderà, giorni sono venne trovato cadavere nella propria abitazione il muratore sessantenne Riccardo Viganò, molto noto in città col nomignolo di *Bonin*.

Dalle indagini eseguite dalla polizia, mentre da principio sembrava che il Viganò fosse deceduto in seguito a disgrazia, è risultato che egli è stato assassinato, e a tal uopo furono arrestati anche tre individui nei quali i carabinieri credono di avere individuato gli autori dell'assassinio del Viganò assassinio che sarebbe stato compiuto a scopo di vendetta. Un indizio per giungere a queste conclusioni è stato dato ai carabinieri che hanno effettuato le indagini dal fatto che fra le lenzuola del Viganò vennero ritrovati un paio di calzoni macchiati di sangue che persone del vicinato esclusero appartenessero al disgraziato ucciso. Anche il disordine che si notava nella stanza sarebbe stato da essi predisposto per sviare le tracce del delitto, ma non è escluso che al delitto sia estraneo il proposito della rapina.

Il convegno dei decurioni e cooperatori salesiani a Roma

ROMA, 7

All'Istituto Salesiano del Sacro Cuore si è tenuto sotto la presidenza di S. E. il Card. Pietro Gasparri, protettore della Congregazione salesiana, l'annuale convegno di decurioni e di cooperatori salesiani, accorsi in gran numero da tutte le diocesi del Lazio.

Ai decurioni si era unita una larga rappresentanza dei vari rami della famiglia salesiana. Ha la presidenza onoraria S. E. Gasparri. Sono presenti numerosi vescovi, tra i quali S. E. Mons. Bartolomasi, vescovo castrense Numerosi ed applauditi i discorsi, fra i quali specialmente toccante la commemorazione della contessa Cappello della mamma di Don Bosco e la rievocazione fatta dal salesiano don Festini della prima adunanza di cooperatori, tenuta da Don Bosco in Roma. Dopo un alto discorso di Mons. Bartolomasi si alza, applauditissimo, il Card. Gasparri, che dice di aver seguito con interesse e compiacimento lo svolgimento del convegno e si ripromette che questo valga a sempre più riaffermare in tutti il proposito di bene e di apostolato ed imparte alla fine ai presenti la sua benedizione.

Il formaggio... alato

TRENTO, 7

Il trentacinquenne Primo Dalsass, carrettiere di Mattarello, nel tragitto dalla città al sobborgo, veniva alleggerito di dodici chili di formaggio. L'autore del furto fu identificato nel trentaquattrenne Edoardo Piffer, da Cimone, che, tratto in arresto, confessò di averlo dato a un carrettiere di Cimone perchè glielo portasse a casa sua. Il formaggio rubato gli tornerà indigeto.

NOTIZIE VARIE

La corsa del «Grand National» — Ad Aintree fervono i preparativi per la corsa del «Grand National» che sarà disputata il 18 corr. Si calcola che 30.000 persone giungeranno ad Aintree con 60 treni speciali da Londra e dal sud. Nonostante la crisi gli alberghi di Liverpool cominciano ad essere affollati poichè sono giunti numerosi americani. Si è spento il noto cavallerizzo Conte Bernheim, caduto mentre partecipava a una corsa a ostacoli a Cheltenham.

La squadra di hockey — La squadra di hockey dell'Inghilterra ha vinto quella di Galles per 5 a 1.

La gara a remi sul Tamigi — La squadra universitaria di Cambridge che come al solito è la favorita per la classica gara a remi che avrà luogo il 19 marzo sul Tamigi, in una prova di allenamento ha percorso oggi l'intero tragitto in 20'3". La squadra ha inoltre fatto circa 100 metri in più del percorso partendo dal ponte di Putney. Le condizioni del tempo erano buone e la squadra non ha dovuto fare uno sforzo eccessivo. La squadra di Oxford si è pure esercitata per la prima volta oggi sullo stesso percorso, ma non ha neppure tentato di compierlo per intero.

CASA DELL'ARREDAMENTO
FABBRICA MOBILI
(Provincia di Milano) **MEDA** (Ferrovie Nord-Milano)
ESPOSIZIONE MOBILI E SALOTTI

Per la Benedizione delle Case
Bellissime Pagelline in 4 pagine con artistiche immagini. Dette pagelline contengono oltre il significato della benedizione delle Case, la Preparazione ed il ringraziamento al precetto Pasquale. Prezzo lire **2** al 100 e lire **18** al 1000 franco di porto.

Primi elementi della Dottrina Cristiana
illustrata coi capolavori dell'Arte Italiana, con Orazioni - S. Messa - Litanie - Misteri - Vespri ecc. a lire **18** al 100 franco di porto.

Padre Agostino da Montefeltro
LA PASSIONE
Predica del Venerdì Santo L. **1.50**

Mons. Carlo Papini
50 fervorini in preparazione e ringraziamento alla 1.a Comunione lire **4** franco di porto.

Inviare vaglia alla
Libreria Ecclesiastica B. BERNO
Via Oberdan - PISA 5

CASA EDITORIALE FAVERO
VICENZA
Sac. ARTURO MILANI
9ª edizione — 400º migliaio
LA GRANDE PROMESSA
OSSIA
LA TESSERA DEL PARADISO
OFFERTA DAL
SACRO CUORE DI GESU
A TUTTI I SUOI DEVOTI
CONSIDERAZIONI ED ESEMPI
PER
NOVE PRIMI VENERDI'
con aggiunta del Nove Uffici della nuova Messa del S. Cuore e di altre pie pratiche

Nuova ediz. di pag. 256 riccamente illustrata con copertina in cromo-litog. alla copia	L. 1,40
Cento copie . .	» 130,—
Rilegato uso pelle titolo oro . . alla copia	L. 1,70
Cento copie . .	» 160,—
Rilegato in tutta tela, titolo oro alla copia	L. 1,80
Cento copie . .	» 170,—

Don EMAN. CARONTI
IL MESSALE QUOTIDIANO
IL PIU' ELEGANTE E COMODO «LIBRO LITURGICO PEI FEDELI»
PREZZI

In 18 (tascabile) pag. 1648, carta india, leg. tela, fogli rossi, segnacoli, busta fles. . .	L. 22
— leg. come sopra taglio oro	L. 36
— legato pelle, taglio oro	L. 38

ALLE ASSOCIAZIONI CATTOLICHE SI PRATICANO SCONTI DI FAVORE

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

NOVITA'
BOSSUET
MEDITAZIONI SUL VANGELO
Versione del Sac. Dott. ANTONIO ANGELI
2 volumi - Prezzo L. 24
Sconto 10 per cento agli abbonati a questo giornale.
Indice Generale
Sermone di N. S. sul Monte - Preparazione all'ultima settimana del Salvatore - L'ultima settimana del Salvatore - La Cena - Del Cenacolo al Monte degli Olivi.
Ordinazione per mezzo vaglia all'Editore VITTORIO GATTI
Via Dante 3 - Brescia

GREGORIANA
LIBRERIA EDITRICE — **Via Roma 13 PADOVA**
P. PAOLO SEGNERI
IL QUARESIMALE
Edizione accuratissima e conformata alla prima pubblicata sotto la sorveglianza dell'Autore
Lire 16,—
(Facilitazioni speciali alle Scuole di S. Eloquenza)

P. Gabriele M. Roschini
dei Servi di Maria
"Storia di un Giglio,,
Biografia di Cecilia Eusepi
Terziaria dei Servi di Maria
Bel volume di circa 400 pagine con 12 tavole fuori testo; con prefazione di Armida Barelli e con lettera del Card. Lépicier O.S.M. Cecilia Eusepi, giovanetta di 18 anni, è stata da molti definita **«la S. Teresina italiana»**. La sua vita, così ricca di episodi, tutta impregnata di fragranze filiali, scuote potentemente, affascina, e si legge colla medesima avidità con cui si legge il più suggestivo romanzo. Il fervore di consensi incontrato dal volume fin dal suo primo apparire, è stato veramente straordinario. Tanto la stampa, quanto persone private, tra cui non pochi ed alti prelati della Chiesa, hanno manifestato tutta la loro ammirazione entusiastica per questo nuovo piccolo fiore. **Il volume si vende a L. 10 franco di porto, a beneficio della causa di Beatificazione della Serva di Dio.** — Rivolgersi:
al M. R. P. Provinciale dei Servi di Maria
(Viterbo) NEPI

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 19 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA», Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Affitti Appartamenti Locali
cent. 40 per parola minimo 10 parole

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, sei vani, terrazza, cantina, termosifone, libero subito. Via Giuseppe Petroni dodici, terzo piano (3422)

Nelle vostre relazioni d'affari riferitevi sempre all' "Avvenire d'Italia"

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

Scuola di cultura cattolica

"Friulani per il mondo,,

Sabato sera il salone della Casa dell'Azione Cattolica era assai affollato di pubblico sceltissimo accorso per udire la conferenza del dott. Lodovico Zanini, direttore didattico, il quale ha parlato con personale competenza e narrando con avvincente «causerie» vari e interessanti episodi sul tema: «Friulani per il mondo». Diamo un sintetico riassunto della bella conferenza:

L'emigrazione operaia friulana ha antiche origini, ed ebbe un primo grande sviluppo nel '500, quando i paesi d'oltr'Alpe costruirono vaste fortezze militari contro un temuto ritorno dei Turchi.

Nei secoli seguenti i friulani emigrarono soprattutto nei paesi danubiani, dove coltivarono bachi, e fecero i casari, ed esercitarono anche altri mestieri.

Un movimento emigratorio grandioso di fornaciai, muratori, tagliapietre, boscaioli si ebbe nel secolo scorso; e allora l'artigianato del Friuli raggiunse uno sviluppo senza pari; mentre la resistenza alla fatica e l'ingegnosità nel lavoro fecero del friulano l'operaio più ricercato e più redditivo del suo tempo.

Tale movimento fu dovuto al fervore delle costruzioni ferroviarie e alla grande richiesta di mano d'opera di ogni centro della media Europa, nonchè alla ferma volontà del friulano di migliorare la propria condizione; ma esso deve considerarsi, innanzi tutto, come una vittoriosa e complessa affermazione delle virtù del braccio e dell'ingegno di tutto un popolo. La redenzione economica e sociale del Friuli è opera esclusiva, ed è merito incontestabile dell'operaio friulano.

Dalle nostre vivaci folle di lavoratori uscì una grande quantità di uomini di prim'ordine. Tutti di umilissima origine, senza aiuti di capitali, nè di studi compiuti, essi divennero capi di imprese talvolta anche grandissime; e lasciarono un'ottima fama di sè presso gli stranieri, i quali oggi, non di rado rimpiangono anche la mancanza dell'abile e disciplinato operaio nostro.

Il comporre una storia della nostra emigrazione oggi è compito difficile, perchè durante l'invasione del 17-'18 le case del Friuli furono spogliate di ogni sorta di documenti. Tuttavia presso i popoli stranieri, oltre alle opere monumentali costruite dai nostri, rimangono cospicui segni della presenza e dell'attività dei friulani.

Tali sono le opere ferroviarie del Conte Ceconi; le iniziative attuate a Graz dal Franz di Moggio; gli ornamenti del Facchini e di altri sedilesi a Parigi; le decorazioni a fresco dei pittori gemonesi in centinaia di Chiese della Stiria, della Carinzia e della Jugoslavia; e infine le città famose come Badgastein, la quale fu interamente costruita in 40 anni di lavoro dalla impresa del Comini di Artegna.

Ma il friulano si spinse a lavorare in ogni parte del mondo, e vicende come quelle dei terrazzai in America e in Australia, dei tagliapie... e dei muratori in Siberia offrono una vasta materia di studio e motivo del più nobile compiacimento a quanti amano i ricordi e le glorie della piccola Patria.

Questo, in pallido riassunto, il contenuto della conferenza del dott. Zanini, il quale, come dicemmo, vi intercalò gustosi episodi illustranti l'indole seria, tenace e laboriosa dell'emigrante friulano, sempre amoroso della sua terra per cui si sacrifica all'estero col solo scopo di migliorare le condizioni della famiglia.

L'oratore fu calorosamente applaudito.

Convegno di studenti cattolici per la festa di S. Tomaso

Una simpatica riunione ha avuto luogo domenica scorsa nella Sede dell'Associazione Studenti Medici Cattolici in occasione della festa di S. Tomaso, patrono speciale della classe studentesca.

Oltre una cinquantina di giovani, pieni di vita e di entusiasmo dopo aver ascoltato la mattina la S. Messa e fatta la Comunione nella Cappella del Collegio «Bertoni», si riunirono nel pomeriggio per la elezione del Consiglio provvisorio dell'Associazione, che conta appena un anno di vita.

Il Direttore del Collegio dott. Don Zanini, aprì la seduta con belle parole augurali e presentò l'oratore ufficiale ing. prof. Gallavotti. Il Rev. Don Bosco portò il saluto di S. E. Mons. Arcivescovo, della Giunta diocesana e della Federazione giovanile. Il sig. Visintini lesse un caldo indirizzo a nome del Presidente federale sig. Angelo Canciani.

Indi l'ing. Gallavotti parlò ai giovani studenti ricordando loro le principali ragioni per cui S. Tomaso fu dato dalla Chiesa quale loro patrono speciale e sottolineando con parola piena di vita e di giovanile entusiasmo i nobili ideali che devono nutrire sempre in cuore gli studenti cattolici per essere degni della Chiesa e della Patria. La parola chiara, penetrante e persuasiva dell'ingegnere destò nei bravi giovani un vivo entusiasmo e più volte venne interrotto da sinceri e forti applausi.

Si passò poi alle elezioni del Consiglio provvisorio, su proposta dell'Assistente ecclesiastico, P. Angelo Pieglierusco e risultarono eletti per acclamazione i seguenti: Presidente: Benacchio Marino; Vice Presidente: Stella Aristide; Segretaria: Rozzi Maria; Consiglieri: Selau Basilio e Fabbro Alessandro.

Dopo alcune comunicazioni relative allo Statuto dell'Associazione ed alle conferenze religiose in preparazione della Comunione pasquale per gli studenti, invitato dalla presidenza, prese la parola anche il dott. prof. Don Guglielmo Biasutti, che con giovanile slancio e con cordiale sincerità esortò i giovani a progredire sempre sulla via del bene incominciato senza mai lasciarsi sopraffare dal vile rispetto umano e da una dannosa pigrizia spirituale.

La bella festa si chiuse, con una allegra bicchierata offerta gentilmente dalla ben nota cordialità dei Rev.di PP. Stimattini.

Per la rinata Associazione — piena di lusinghiere speranze — l'augurio più fervido di una vita sempre più rigogliosa.

Imponenti onoranze funebri alla salma del sac. Pietro Cemulini

Così muore il Giusto: in un nimbo di gloria pura, di ammirazione commossa, di cordoglio profondo. E don Pietro Cemulini, parroco di Villalta, era un giusto: mite e cordiale come uomo, pio e zelante come sacerdote. Ecco perchè il compianto unanime di tutto il popolo circondò la sua salma lacrimata, la luce di cento e cento ricordi di bontà trasfigurò la sua umiltà, un empito di commozione riempì mille e mille cuori. Ecco perchè i suoi funerali furono non una gelida parata, ma un trionfo di commossa ammirazione al Sacerdote eclissatosi nel mistero della morte che è una più alta vita.

Verso le 10 incominciò a snodarsi il corteo: un lungo, interminabile corteo, perchè tutto il popolo di Villalta era lì a piangere e a pregare, e con lui frotte di persone accorse dai paesi circonvicini a rendere un tributo di omaggio e di suffragio all'Anima sacerdotale che aveva nascosta tanta bontà sotto tanta semplicità. I sacerdoti erano oltre sessanta, venuti da ogni parte con ogni mezzo per onorare il confratello esemplare così rapidamente strappato al loro affetto: non ricordiamo che mons. Venturini e mons. Nigris perchè rappresentavano il Seminario, dove lo Scomparso prodigò tante cure come Moderatore per 12 anni.

Aprivano il corteo le scolaresche al completo col Corpo insegnante; seguivano le Confraternite coi loro gonfaloni, la massa dei sacerdoti salmodianti, il celebrante sac. Antonio Zearo Vicario Foraneo assistito dal parroco di Moruzzi, don Pietro Foramitti e dal parroco di S. Vito don Romano Della Giusta: teneva dietro la bara portata dai giovani della parrocchia (bello e significativo questo omaggio della gioventù alla perenne giovinezza del Sacerdozio cattolico); mentre reggevano i cordoni il signor Podestà di Fagagna pel Comune, mons. Venturini e mons. Nigris pel Seminario, don Angelo Gattesco per i condiscepoli; chiudeva il corteo la folla delle donne, fra le quali si alternavano le preghiere ai singhiozzi.

La pur vasta chiesa fu incapace a contenere la massa dei fedeli. Nel presbitero presero posto i sacerdoti, e con essi il sig. Podestà di Fagagna, il signor conte Antonio Deciani, il nob. Barnaba Podestà di Sedegliano (patria del defunto) e altro notabilità. Un gruppo di sacerdoti, sotto la direzone del parroco di Colloredo di Prata, don Pietro Sgoifo, eseguì bene la « Messa da Requiem » del Perosi.

Prima di procedere alle esequie si avanzò sulla gradinata del presbitero il sac. dott. Luigi Florida per porgere al Confratello defunto il saluto di antico collega di Seminario e di già vicino parroco di S. Margherita. E fu un saluto commosso, in cui, rievocata a larghi tratti la figura morale dello Scomparso, il rev.mo don Florida con felice pensiero si fece interprete dei sentimenti dell'Istituto Renati, dove dove don Cemulini fu prefetto di disciplinare prima di essere sacerdote, del popolo di Blessano, primo campo di apostolato, del Seminario, dove condivise gioie e dolori per tanti anni cooperando ad allevare tante generazioni di leviti, dei sacerdoti di tutta l'Archidiocesi, del popolo di Villalta, ultimo testimonio della squisita bontà del suo animo. Accorato saluto, che assurse a calda preghiera perchè Lui, vivente in Dio, vegliasse Angelo tutelare sugli animi e sui figli lasciati nel duolo. Generale la commozione: molte le lacrime.

Le volte del Tempio risuonarono delle note del « Libera me, Domine », gemito e preghiera, grido di misericordia e cantico di speranza interpretati dal genio del Perosi con profondità di sentimento e potenza di espressione che toccano il sublime; poi le preci; e il corteo si ricompone.

Il vicino cimitero, quantunque in gran parte coperto di neve, era tutto nereggiante di popolo. La tumulazione fu semplice: preghiera sommessa mentre la bara scompariva nella gelida oscurità della tomba; poi silenzio e lacrime... Era il silenzio che popolava di ricordi cari il pensiero; erano le lacrime di riconoscente affetto dei figli al Padre...

Così muore il Giusto. Beati i morti, che muoiono nel Signore.

Alla famiglia e ai parenti rinnoviamo i nostri sensi di vive condoglianze.

L'imposta di famiglia ed i Parroci

L'autorità Perfettizia ha diramato alle autorità comunali della Provincia la seguente circolare:

« Da parte di taluni Comuni è stato prospettato il quesito se i Parroci conviventi con Cappellani o da soli, debbono essere esonerati dall'imposta di famiglia. Il Ministro delle Finanze ha osservato in proposito che l'art. 121 del T. U. sett. 1931 N. 1175 non contempla l'esenzione stabilita a favore delle Istituzioni di Assistenza e beneficenza, riconosciute come Enti morali alle quali sono equiparate agli effetti tributari quelle aventi fine di Culto o di Religione in forza del Concordato del Laterano. Pertanto è da ritenersi che i Parroci possano essere assoggettati all'imposta famiglia per i loro redditi professionali ».

« *Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori...* ». (Pio XI)

Conferenza per l'Università Cattolica

Ricordiamo che domani mattina, mercoledì alle ore 10, nella sala al 1.o piano della Casa dell'Azione Cattolica, in via Treppo 3 si terrà la conferenza Pro Università Cattolica del Sacro Cuore. Conferenziera sarà la distinta signorina Sofia Pol Delegata Regionale che parlerà agli «amici» dell'Università in preparazione alla «Giornata universitaria» per fare sempre più conoscere, amare e aiutare così benefica istituzione.

Atti di civismo

Dal Bollettino degli «Atti Ufficiali» della R. Prefettura viene pubblicato che in comune di Fagagna è in corso di esecuzione, con prestazione d'opera degli interessati direttamente, il ripristino dell'unico pozzo pubblico per l'approvvigionamento idrico della frazione di Silvella.

Il progetto prevedeva una spesa di 40 mila lire ed il lavoro fu appaltato per L. 8400. La differenza di L. 31.600 corrisponde alla prestazione d'opera gratuita dei frazionisti.

Lezioni di frutticoltura

Ad iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Consorzio Provinciale di Frutticoltura del Friuli l'esperto agrario sig. Mario De Bortoli terrà conferenze sul sistema teorico-pratico di frutticoltura nelle seguenti zone.

Mercoledì 9 marzo a Maniago: Adunata degli agricoltori alle ore 14 (due pomeridiane) presso il Municipio.

Venerdì 11 marzo ad Ariis di Rivignano: Adunata degli agricoltori alle ore 14 presso il frutteto del sig. Romano Malatia, podestà di Rivignano.

Sabato 12 marzo a Latisana: Adunata degli agricoltori alle ore 9,30 presso il Circolo Agricolo.

Le lezioni riguarderanno la coltura delle principali specie fruttifere e delle uve da tavola.

Si spaccia per cuoco ed è un gabbamondo

Nei giorni scorsi si è presentato nella macelleria di Antonio Bon in Viale Principe Umberto, un tizio dalla facile parlantina il quale dicendosi cuoco addetto alla cucina degli operai assunti per i lavori dell'Autostrada provinciale Udine Cividale, si fece consegnare carne per un centinaio di lire, assicurando che avrebbe pagato il giorno dopo. Tornò infatti il giorno successivo, ma disse di aver fatto altre spese e si fece consegnare carne per un altro centinaio di lire. Il macellaio, convinto dai modi franchi del pseudo-cuoco acconsentì, ma poichè il tizio non si fece più vedere non gli restò che denunciare il fatto ai carabinieri. Dalle indagini risultò che lo sconosciuto, il quale si era qualificato per Alfredo Masutti, aveva truffato di una bicicletta anche il meccanico Ottavio Del Zotto di via Portanuova. Ora i carabinieri cercano di identificare il mariuolo.

Un furto di oggetti preziosi

L'altra notte ignoti ladri, penetrati nell'abitazione di certa Amalia Gagliussi in via Cavour n. 12, hanno asportato da un cassetto della camera da letto L. 250 in monete d'argento e per oltre duemila lire in preziosi. La donna aveva lasciato la chiave del tiretto sul comò così che fu facile ai ladri impadronirsene. Il furto è stato denunciato e si sono avviate indagini.

Un occhio in pericolo

Spaccando legna il quindicenne Romeo Birtis, residente a Pulfero, ha riportato una ferita all'occhio sinistro prodottagli da una scheggia ed è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per la acoltà visiva dell'organo leso.

Un furto in via della Valle

L'altra notte, ignoti ladri penetrarono nel cortile annesso all'abitazione del sig. Marco Ravelli in via della Valle 23 e rubarono numerosi capi di pollame e parecchi chilogrammi di granoturco. Scoperto il furto, al derubato non restò che sporgere denuncia ai Carabinieri di via Gemona.

Altro furto di pollame

Sabato notte, ignoti ladri taglian do una rete metallica dopo aver scavalcato il muro di cinta, riuscirono ad impossessarsi di quindici galline e relativo gallo, dal pollaio di Giuseppe Ferruglio fu Valentino in via Colugna.

In Tribunale

Cerealicoltori... — I fratelli Giovanni Enrico e Teresa Gardinan di Valentino rispettivamente di 25, 29 e 18 anni, assieme al ventunenne Luigi Salvador, nello scorso novembre rubavano una notevole quantità di granoturco in danno di Pietro Gardin e Francesco Forni, togliendolo dai fondi situati presso Recenicco. Il Tribunale ha condannato Giovanni e Teresa Gardinan e il Salvador a 8 mesi di reclusione e 800 lire di multa e l'Enrico Gardinan a mesi otto e giorni 10 di reclusione e 850 lire di multa.

Brevi di cronaca

Manovale infortunato. — Il manovale Giovanni Bulfoni d'anni 27 da Pozzuolo mentre scaricava un vagone di legna restava colpito al piede sinistro da una grossa trave che gli cadeva sopra e riportava lo schiacciamento del dito mignolo. Guarirà in una decina di giorni.

Una vetrata in frantumi. — Il garzone da barbiere, Domenico Buttazzoni di anni 13 abitante in via A. L. Moro durante il lavoro scivolava e andava a cadere di peso contro una vetrata del negozio di barberia riportando una ferita lacero contusa al ginocchio destro e una larga ferita da taglio alla mano destra. Ne avrà per circa otto giorni.

Sul lavoro. — Il giovane Luigi Furlan di anni 19 durante il lavoro presso la Ditta Luigi Moro ha riportato accidentalmente una ferita lacero strappata al dito medio della mano sinistra guaribile in circa 8 giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

5 6 MARZO

Nati	9
Morti	5
Matrimoni.	1

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio. — Rigo Germano con Micelli Noemi, casalinga — Iurza Tobia, vetraio con Saccavino Erminia, casalinga.

Matrimoni. — Polano Erodiade, impiegato, con Mauro Anna, commessa.

Morti. — Franz Giovanni fu Mattia di a. 28, daziere — Degano Giustina di Igino di a. 7, scolara — Piutti Italia ved. Querincigh fu Girolamo di anni 79, pensionata — Firioni Ada di Antonio di anni 21, casalinga — Zanier Pierina di Michele di anni 52, casalinga.

Sport

Dopo novanta minuti di lotta vibrante Pistoia batte Udine 2 a 1.

(*a. c.*) Se dovessimo riferirci al come le due compagini hanno condotto i novanta minuti di gioco, le nostre conclusioni finirebbero certamente coll'ammettere che un pareggio non sarebbe stato immeritato da parte dell'Udinese; se d'altra parte consideriamo la prevalenza di azioni dobbiamo dire che il successo del Pistoia è apparso equo perchè la squadra in linea tecnica è apparsa la migliore.

L'Udinese non tardò molto ad accorgersi che l'avversario che fronteggiava non era la... Serenissima di otto giorni fa, bensì una squadra forte in ogni linea affiatata in modo perfetto e sopratutto animata da una volontà ammirevole. Ed invero il Pistoia sta attraversando il suo periodo migliore; il suo gioco è tranquillo e la squadra sembra consapevole della forza che le proviene da una eccellente inquadratura. L'innesto di Nekadoma a centro attacco apparso come uomo superiore; Perani a portiere dalla presa sicura e dall'occhio di felino ottimo sotto ogni riguardo. La prestanza fisica di altri, al confronto con Comini e Mestroni, uomini ricchi di possibilità. Le azioni udinesi venivano smorzate appunto da questi.

Della squadra bianco-nera chi ha ancora bollato è stato il trio mediano Bonino, in continua ripresa con a laterali Felini e Magrini.

Il quintetto attaccante ha intessuto delle belle trame di gioco, ma mancava alla conclusione.

Fra tutti i più redditizi sono stati D'Odorico, Mestroni e Michelloni. Comini oggi ha difettato di troppo individualismo, ma con questo non intendiamo muovergli rimprovero perchè troppo bene sappiamo quali uomini avesse per diretti avversari.

I due terzini Bellotto e Ciroi hanno giocato una coraggiosa partita, tempista il primo, irruente e tenace come il suo solito, il secondo.

Vogric ha parato con disinvoltura e bravura, ma non esitiamo ad imputargli almeno uno dei due goals.

Un po' di cronaca.

Il primo tempo è stato una alterna ricerca del goal da parte delle due squadre.

La superiorità udinese non ha potuto portare a conclusione alcuna. Specialmente l'ultimo quarto d'ora è stato di una chiara e marcata tonalità bianco-nera, ma che il terzetto arancione senza pietà ha saputo bravamente spezzare. Molti i calci d'angolo tirati a favore dell'Udine.

Nella ripresa dopo altri due corners consecutivi tirati ai danni del Pistoia, D'Odorico al 10' riusciva ad impossarsi del pallone e a mandarlo in rete.

I friulani, che numerosi sono in campo salutano questo successo con alte grida di compiacimento; ma subito dopo devono trattenere il respiro: Vogric in tuffo salva un pericolosissimo pallone.

Esattamente dieci minuti più tardi il centro attacco arancione Nekadoma riporta l'equilibrio segnando di prepotenza.

Al 24' lo stesso centro attacco per un soffio non segna. Un serrato fantastico dei toscani fa salvare l'Udine in corner. Batte Niccolai che di testa Querci tramuta al 28' in validissimo punto.

I suporters udinesi non fiatano; è troppo lo smacco.

Quattro minuti più tardi Bellotto tira una punizione che per poco non raggiunge lo scopo.

Al 41' corner contro il Pistoia che Allorini si incarica di rimettere a metà campo. A pochi minuti dalla fine altri calci d'angolo ancora senza frutto.

La partita che è stata diretta dal signor Dellera di Brescia ha avuto inizio alle 15.30.

Le formazioni: *Udinese:* Vogric, Ciroi, Bellotto, Magrini, Bonino, Felini, Michelloni, D'Odorico, Comini, Mestroni, Valente.

Pistoiese: Perani, Bertini, Allorini, Querci, Turchi, Gambino, Barni, Innocenti, Nekadona, Puccini, Niccolini.

S. GIORGIO DI NOGARO

NOMINE NELL'A. C. — Nel campo dell'Azione Cattolica della nostra parrocchia S. E. mons. Arcivescovo ha nominato i seguente dirigenti:

Presidente del Consiglio Parrocchiale: il sig. Silvio Zucchi.

Presidente dell'Unione Uomini Cattolici il sig. Silvio Zucchi.

Presidente del Gruppo Donne Cattoliche la sig. Veneranda Cargnelutti.

Presidente dell'Associazione Giovanile Maschile il sig. Pasquale Finco.

Presidente dell'Associazione Giovanile Femminile la sig.na Eva Bramuzzo.

OFFERTE ALLA PIA UNIONE DELLE DAME DELLA CARITA' — Hanno versato:

Bianchi Emma 3; Cristofoli Teresa 10; dott. Remo Cristofoli nell'anniversario della consorte 50; Cargnelutti Venerando 6; Celestina Farina 3; Ida Lirussi 8.

La Presidenza ed i poveri ringraziano.

Varie dalla Provincia

A CORDENONS, in località Viaredo, la bambina di quattro anni Maria Sciara, mentre attraversava la strada nei pressi della propria abitazione, fu travolta da un'auto proveniente da Pordenone. Il conducente appena accortosi dell'investimento, raccolse la piccina ormai agonizzante e la trasportò all'Ospedale di Pordenone ove la poverina spirò subito dopo.

A RIVE D'ARCANO l'altra sera verso le 19 un incendio divampava nella proprietà del Sig. Mario Danieli condotta dal mezzadro Giacomo Buiatti. I soldati di guardia al fortino di Colle Roncon accorsero sul luogo del sinistro e riuscirono a domare il fuoco. Andarono distrutti foraggi per circa 2 mila lire.

A LATISANA, lungo la strada che conduce a S. Michele al Tagliamento, un camion con rimorchio carico di sacchi di frumento della Ditta Piovesan e Zanetti di Treviso, guidato da Giordano Zanetti d'anni 39, investiva il bambino Ugo Coretti d'anni 9. Il piccino fu travolto sotto la ruota posteriore del rimorchio e spirò subito dopo in seguito alle gravissime lesioni riportate.

A SEDEGLIANO il bambino Renzo Molari, mentre si trovava nella stalla adiacente alla casa, fu colpito al capo da un potente calcio vibratogli da una mucca. Fu raccolto in gravissime condizioni con sintomi di commozione cerebrale.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Il precetto pasquale

L'associazione Uomini Cattolici ha fissato il giorno di domenica delle Palme, 20 corrente, per la soddisfazione individuale e collettiva del precetto pasquale. L'orario è il seguente: sabato 19 ore 18: Confessioni; domenica 20 ore 6: Santa Messa con canti eucaristici accompagnati dall'organo, fervorino e Santa Comunione.

Insieme con gli Uomini sarà pure una bella rappresentanza di Giovani Cattolici.

Conferenza missionaria

Tra breve nella sala parrocchiale sarà tenuta una interessante conferenza di argomento missionario con proiezioni. L'ingresso sarà libero.

Le quarant'ore

Per la prossima funzione delle Quarant'Ore il parroco ha stabilito di assegnare alle singole associazioni di Azione Cattolica un'ora di adorazione, secondo le modalità che saranno ulteriormente fissate.

La pia pratica sarà regolare e consuetudinaria ogni anno.

Una bella vincita al lotto?

Giorni fa venne pubblicato su alcuni giornali della provincia che un fortunato mortale residente a Tolmezzo aveva vinto al lotto la bellezza di cinquanta mila lire; che però il nome del vincitore non poteva essere reso di pubblica ragione, per ragioni imprecisate.

La cosa ha suscitato infiniti commenti e moltissimi si sono fatti parte diligente per scoprire il novello Creso.

A conclusione di tutte le chiacchiere e i pettegolezzi che vi si sono ricamati intorno, pare ormai certo che si tratti di uno scherzo e non altro.

Conferenza agraria

Giovedì 10 corrente in un'aula della scuola professionale «A. Candoni» il dottor Stani della Cattedra ambulante di agricoltura di Tolmezzo terrà una conferenza agli agricoltori sul tema: «Agricoltura e sindacalismo».

Infortunio

Peresson G. B. fu Pietro d. Zerin da Fusea ritornava domenica coll'autocorriera che fa servizio Udine Cavazzo, quando per un improvviso sbalzo della vettura e conseguente sballottamento riportava gravi lesioni che gli fecero perdere i sensi. Condotto prontamente colla stessa auto-vettura fino a Fusea, venne subito visitato dal dottor Cesare Tess, ed ebbe le cure del caso. Sembra che il Peresson che tuttora tiene il letto sia fuori di pericolo.

Nella Cassa rurale

La nostra Cassa rurale ha definitivamente stabilito il giorno 28 corrente, seconda festa di Pasqua, per la convocazione dell'assemblea annuale ordinaria dei soci.

Occorre segnalare un fatto che da lungo tempo purtroppo si verifica: il tentativo di affossare e seppellire una istituzione che volere o volare — ha fatto tanto bene alle umili famiglie del paese. Certo è necessario anche — anzi — da parte di alcuni cattolici più disciplina e più fedeltà. Senza l'unione vera e sincera non si fa la forza.

Occorre pure avvertire che nel caso — come è augurabile — di una ricostruzione della Società si abbia da essere anche più rigidi nell'accettazione dei soci i quali devono avere e sentire la nostra fede, garanzia di retta amministrazione e principale mezzo di educazione morale che è il fine delle nostre Società.

L'inaugurazione dei vessilli delle società cattoliche

Nella seconda festa di Pasqua si avrà la benedizione e inaugurazione del vessillo tricolore per conto delle nostre società Cattoliche. E' orgoglioso per noi vederci muniti del glorioso simbolo della patria il quale certo non viene autorizzato se non a persone che sono sicure nel loro sentimento patriottico e che lo portano con fedeltà ed onore. Ed a noi non soltanto è autorizzato e concesso ma è precisamente comandato perchè si sa che cattolici organizzati hanno dato sempre prova e la daranno anche in avvenire di fedeltà alle proprie istituzioni e di fedeltà alle autorità costituite. Il tricolore benedetto che precederà le nostre colonne ci onora e ci eleva.

Varie dalla Diocesi

CORDENONS Investita da un ciclista — La dodicenne Lodovica Rosso di Giuseppe mentre transitava in bicicletta per via Romans venne investita e gettata a terra da un ciclista uscito improvvisamente da una via traversale. Riportò la frattura della gamba destra e vare contusioni. Ricoverata all'Ospedale di Pordenone ne avrà per quaranta giorni.

MANIAGO L'inaugurazione del gagliardetto del gruppo alpini. — Domenica prossima il locale giovane gruppo alpini inaugurerà con l'intervento di tutti gli scarponi della sezione, il proprio gagliardetto. Sarà oratore ufficiale il Rev. Prof. Don Luigi Janes cappellano della sezione alpini di Pordenone.

S. VITO AL TAGLIAMENTO - Cade dal fienile. — L'agricoltore Pietro Settimin fu Angelo di anni 46, abitante in Braida Bottari, mentre si trovava sul fienile, poneva inavvertitamente il piede in una bottola, andando così a finire nel piano sottostante. Ri portò la lussazione dell'omero sinistro, per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale dove ne avrà per una ventina di giorni.

CORDOVADO - In contravvenzione — L'autorità ha posto in contravvenzione la ditta Cestre Antonio — impresa costruzioni strade — per aver omesso il pagamento dei contributi della assicurazione la disoccupazione involontaria l'invalidità e la vecchiaia a due operai dipendenti.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

Nella sezione alpini

Ieri, alle 14, nella sede sezionale, ha avuto luogo una numeroso adunanza della Sezione Pordenone dell'Associazione Nazionale Alpini, presieduta dal vice comandante tenente Stievano. Erano presenti tutti i capi gruppo della zona. Vennero presi accordi per la imponente adunata di Napoli alla quale, già si calcola che oltre 200 associati della Sezionale locale vi parteciperanno.

Si decise altresì di partecipare domenica alla inaugurazione del gruppo di Maniago che darà al vento anche il suo Gagliardetto.

Quanti desiderano intervenire a detta festa dovranno trovarsi domenica 13 alle ore 8 al garage Puppin dove sono disposti dei mezzi di trasporto.

La costituzione del gruppo alpini di Torre

L'altra sera, nella vicina frazione di Torre, ha avuto luogo, con l'intervento di alcuni membri della locale sezione, la costituzione ufficiale del nuovo gruppo alpini. La riunione venne tenuta nella sala del Dopolavoro, gentilmente concessa. Presiedette l'adunanza il comandante del gruppo di Pordenone ten. Salvadori Pietro, che illustrò agli intervenuti gli scopi dell'associazione e parlò della prossima grande adunata di Napoli. Quindi tutti i presenti, circa una trentina, diedero la loro adesione.

Avviso ai licenziati dal secondo corso premilitare

La Direzione del corso premilitare avverte gli interessati che sono giunti i certificati di idoneità del secondo anno, da non confondersi con il corso accelerato. I documenti stessi devono essere ritirati con sollecitudine presso il comando della Milizia, Casa del Fascio.

Dopo l'investimento di Cordenons

La piccola Livia Sciam, vittima nell'investimento automobilistico di Cordenons di cui abbiamo dato notizia, è morta l'altro giorno alle ore 14 nel nostro Ospedale Civile, dove era stata ricoverata.

La ripresa dei lavori stradali

A quanto ci consta, nella seconda quindicina del corrente marzo saranno ripresi i lavori di sfaltatura della strada nazionale iniziati nello scorso autunno e sospesi in seguito al gelo. La notizia sarà appresa con vivo piacere specialmente da tanti operai che troveranno con il lavoro, anche il pane necessario per mantenere le loro famiglie.

Cronaca del bene

La signora Giuseppina Urbani vedova Bearzi, per onorare la memoria del suo compianto consorte ha offerto L. 100 alla Colonia Alpina di Pradibosco. Il prof. dott. Rugero Botteselle L. 50 al pro Infanzia.

I preposti alle pie istituzioni ringraziano.

Cronaca sportiva

Pordenone-Udinese B 0-0 — Era atteso con grande interesse nell'ambiente sportivo questo incontro, diremo, di classe, svoltosi ieri domenica fra la nostra prima squadra e le riserve udinesi. Nonostante il tempo sfavorevole un pubblico numeroso non mancò di assistere alla bella partita che fu preceduta da una gara tra il Pordenone e l'undici di Borgomeduna concluso da quest'ultimo per 1 a 0.

Sotto l'arbitraggio dell'abile Petronio di Trieste ha quindi inizio la disputa in fasi di notevole accanimento d'offensiva e le due squadre sembrano ingaggiarsi con buon equilibrio; al 31.o minuto un infortunio ad un mediano bianco-nero costringe l'Udinese a giocare con dieci elementi, serrando gli attacchi, ma i nostri mettono per contro una efficacia preziosa eliminando con facilità alcune pericolose situazioni. La battaglia più intensa si svolge nella ripresa in cui i nero-verdi battono per il tentativo del goal di vittoria e la partita raggiunge al ventesimo minuto dei periodi di spiccata animazione; vediamo la superiorità pordenonese ostacolata dalla prontezza difensiva avversaria, il nostro portiere in brillanti parate e la scarsa fortuna del nostro reparto avanti.

Dopo la metà del secondo tempo, prevale in certo qual modo il tono di perfetto metodo tecnico nelle file dell'Udinese, che verso la fine si accentua in sprazzi di notevole superiorità. Il fischio sorprende ancora le due squadre al risultato nullo ed il pubblico applaude i volonterosi concittadini come pure i bianco neri ospiti, i quali ultimi, nonostante il numero inferiore, han tenuto — specie nella seconda parentesi di gioco — con lodevole tenacia, il campo.

Banchetto Sociale

Ieri al tocco alla «Rotonda» ha avuto luogo un banchetto per la chiusa dell' anno sociale dell'antica società «Buoni Amici». I numerosi intervenuti, gustarono le ottime vivande, preparate con la nota competenza dal trattore sig. Federico Mecchia. Al dolce, il presidente geom. Isidoro Pusca, disse applaudite parole d'occasione e il socio sig. Enrico Maddalena diede lettura di un indovinato saluto inviato dal consocio sig. Mario Scrivante temporaneamente assente per ragioni del suo ufficio.

Al Teatro Licinio

Da lunedì prossimo 14 corrente a giovedì 17 avremo al nostro massimo quattro straordinarie rappresentazioni della brillante compagnia veneziana Cavalieri-Micheluzzi; la quale rappresenterà tra le altre produzioni, alcune novità.

I prezzi del mercato

Listino dei prezzi delle merci sotto indicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di Sabato 5 marzo 1932:

Granoturco vecchio da L. 70 a 74 — Fagioli vecchi da L. 90 a 135 — Sorgogrosso da L. 35 a 40 — Frumento da L. 102 a 108 — Patate da L. 45 a 55 al Q.le — Vino da L. 60 a 85 all'ettolitro — Fieno da L. 35 a 40 — Stramaglie da L. 23 a 25 — Legna da ardere da L. 11 a 13 — Buoi e manzi a peso vivo da L. 170 a 200 — Vacche da L. 140 a 170 — Vitelli a peso vivo da L. 160 a 200 al Q.le — Uova da L. 3,35 a 3,60 la dozzina — Polli e galline da L. 4,50 a 5,50 — Capponi o tacchini da L. 4,50 a 5 al Cg. — Maiali lattonzoli al capo da L. 50 a 80.

VITO D'ASIO

Il 25.o della Società Operaia

Non possiamo tralasciare un cenno sulla bella festa celebrata domenica scorsa dalla locale Società Operaia. Essa fu davvero una nuova riaffermazione di vita e di fraterna concordia fra i Soci sia operai che professionisti.

Alla mattina intervento compatto dei soci con proprio vessillo alla messa solenne, durante la quale il Parroco disse brevi parole di circostanza. Nella riunione del pomeriggio nella sala Marcuzzi il vice Presidente rag. Ottavio Sostero dopo aver letto i telegrammi di adesione dei concittadini Mons. Leonardo Zannier, Arciprete di Fossalta e del Rev.do Don Mario Cecconi, rivolse un pensiero augurale ai soci lontani all'Estero.

Fra l'attenzione dei numerosi presenti passò quindi alla lettura della relazione morale della Società: relazione chiara e vivace che riafferma quelli che devono essere i precipui compiti della Società, prima di tutti quello di essere la fedele depositaria delle tradizioni civili degli avi e promotrice costante degli interessi morali del paese. Seguì un rinfresco in cui regnò la [illegible] schietta cordialità e serena allegria.

Cerimonia patriottica

Domenica scorsa 28 febbraio, nei pressi della stazione balneare, ebbe luogo la benedizione dell'albero alla memoria di Arnaldo Mussolini, fratello di S. E. il Primo Ministro.

Alla cerimonia parteciparono le autorità civili e politiche, religiose e scolastiche del Comune, le associazioni giovanili fasciste, le Società Operaie di Vito D'Asio e di Pielungo, le scolaresche delle varie frazioni e, quasi corona dei vivaci colori, gli alunni degli Asili Infantili di Cesiacco e di Vito D'Asio, cui faceva ala una numerosa folla. Dopo la benedizione impartita dal Parroco di Vito D'Asio, l'Ispettore della Milizia Forestale fece la solenne consegna dell'albero al Commissario Prefettizio prof. Zannier.

Il Commisario rivolse ai convenuti un breve discorso, e lesse il testamento spirituale di Arnaldo Mussolini.

PRATA DI PORDENONE

Movimento Cooperativo

Nel dopopranzo di domenica fu tenuta l'assemblea annuale dei soci di questa Cooperativa di Consumo che riuscì assai movimentata. Molto ben fatta e piena di equilibrio e di serenità fu la relazione del presidente sig. Eugenio Piccinini. Non si potè arrivare ad una decisione conclusiva per la interferenza di inutili e puerili discussioni. Fu stabilito di convocare l'assemblea in altra adunanza con questo ordine del giorno: o sciogliere la società, o conservarla, o liquidarla e ricostituirne una seconda con metodi di maggior rigidezza nelle vendite. Intanto i soci debitori devono o pagare la loro passività o dare cambiale sufficientemente avallata o sottostare ad azione giudiziadia. Nel momento in cui si vede la suprema autorità dello Stato creare la cooperazione e la cooperazione come salvaguardia degli interessi economici, è doloroso vedere la nessuna comprensione di alcuni pseudointellettuali, che vorrebbero essere...

Il campionato di corsa campestre dei fasci giovanili

VENEZIA, 7 pom.

Ieri al Lido, le squadre dei Fasci giovanili di combattimento si sono date battaglia per la disputa del primo campionato nazionale di corsa campestre. La lotta svoltasi su chilometri 6 di percorso con partenza dal campo di aviazione della società mediterranea e arrivo al campo sportivo militare di S. Nicolò è stata accanitissima nonostante la pesantezza del terreno per le recenti pioggie. Alla partenza si sono presentate 73 squadre con 215 concorrenti rappresentanti 59 provincie. Dopo una corsa velocissima giunge primo al traguardo De Florentis Umberto di Genova che compie il percorso in 21'8" e 4 quinti seguito a 100 metri da Santoni Vittorio di Livorno in 21'21" e 2 quinti: successivamente si classificano 3.o Doro Mario di Sassari in 21'30"; 4.o Bulzone Giannino di Roma in 21'31" e 1 quinto; 5.o Francia Aldo di Genova 21'35"; 6.o Zonca di Bergamo; 7.o Bitotta di Campobasso; 8.o Fiocchi di Milano; 9.o Pennino di Roma; 10.o Battistel di Venezia; 11.o Gasperini di Treviso; 12.o Saccani di Parma; 13.o Ruggero di Treviso; 14.o Vezzolini di Brescia; 15.o Cadelli di Trieste.

Ecco la classifica per squadre:

1.a Roma 1.a squadra con punti 31; 2. Bergamo con p. 60; 3.a Venezia, prima squadra con p. 92; 4.a a pari merito Treviso e Livorno con p. 136; 6.a Sassari con p. 165; 7.a Bari con punti 166; 8.a Trieste con punti 168; 9.a Novara con punti 162; 10.a Spezia con punti 194; 11.a Savona con punti 196; 12.a Roma, seconda squadra, p. 200; 13.a Venezia, seconda squadra p. 211; 14.a Campobasso p. 219; 15.a Udine punti 228.

Una conferenza... accidentata

VICENZA, 7

L'altra sera, nella sala della Gran Guardia ha avuto luogo la conferenza del futurista Fortunato Depero sul tema « New York, nuova Babele ».

Il pubblico — dato che l'ingresso era a pagamento — non era troppo numeroso. Era però sufficiente per accogliere il conferenziere con il sistema con cui sono ormai soliti ad essere accolti i futuristi, capo compreso.

Ma l'oratore, alle prime interruzioni e ai primi frizzi ha abbandonato la sala. Per l'intervento di amici ha poi ripreso a parlare; ma quando s'è accorto che.... l'opposizione non disarmava, s'è nuovamente ritirato per terminare il suo discorso in una angusta saletta, dinanzi ad un pubblico più iniziato ai... misteri futuristici, e quindi più docile.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 7, sera

ROMA: Oggi a mezzogiorno massima 13 — Ieri massima 13 — minima 5.
BOLOGNA: massima 8,6 — minima 2,7.
TORINO: massima 10 — minima 2.
MILANO: massima 10 — minima —1.
GENOVA: massima 16 — minima 8.
VENEZIA: massima 8 — minima 5.
FIRENZE: massima 13 — minima 4.
ANCONA: massima 7 — minima 3.
BRINDISI: massima 16 — minima 7.
FOGGIA: massima 16 — minima 6.
NAPOLI: massima 16 — minima 9.
CAGLIARI: massima 15 — minima 5.
PALERMO: massima 15 — minima 9.
BARI: massima 14 — minima 7.
CATANIA: massima 13 — minima 10.
MESSINA: massima 14 — minima 9.
TRIESTE: massima 7 — minima 6.
TRENTO: massima 12 — minima 3.
TRIPOLI: massima 17 — minima 14.
BENGASI: massima 31 — minima 14.

SESTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 55

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 8 Marzo 19

Aristide Briand è morto

PARIGI 7 pom.

Briand è morto alle ore 13,30.

L'improvvisa catastrofe

PARIGI, 7 pom.

L'altro ieri Briand era ritornato alla Capitale da Cocherel, dove si era ritirato parecchie settimane addietro per ritrovare con il riposo e le cure mediche quella resistenza fisica che l'età ormai tarda e le continue fatiche di governo avevano gravemente logorato.

Purtroppo, però, il riposo e le cure non avevano potuto ridonare alla sua fibra che una parvenza di guarigione, più che un miglioramento effettivo.

Con tutto ciò, nessuno pensava ad una catastrofe improvvisa.

La notizia della sua fine repentina ha pertanto destato vivissima dolorosa impressione in tutti gli ambienti della Capitale, dove « il pellegrino di Cocherel », anche dopo gli ultimi avvenimenti che lo avevano allontanato dal Quai d'Orsay, veniva considerato come uno dei candidati più probabili a trionfare nelle prossime elezioni.

Non possiamo, trasmettendo questa prima notizia, tracciare il profilo della figura oggi scomparsa e tentare una valutazione della sua opera: una rievocazione e un giudizio, tanto la figura fu complessa e tanto l'opera fu vasta, esigono una calma e un equilibrio che il momento non ci consente. Ci limitiamo soltanto, a ricordare che Briand aveva conquistato un posto preminente nella vita politica francese da oltre un trentennio, tanto che ricoprì la carica di Ministro in varii Dicasteri almeno una ventina di volte. Per parecchio tempo egli tenne anche la presidenza del Consiglio in periodi assai difficili per la Francia.

Fu però nel periodo post-bellico che la sua fortuna politica toccò il vertice e il suo prestigio ebbe vasti riflessi internazionali. Dopo l'ultima caduta di Poincarè, Aristide Briand fu costantemente al timone della politica estera francese, osteggiato sempre dalla Destra ma sostenuto da larghi strati dell'opinione pubblica nazionale.

Uno dei suoi meriti principali rimane quello di avere, con Stresemann attraverso Thoiry e Locarno, cooperato ad un certo riavvicinamento franco-tedesco, superando enormi difficoltà, prima tra le quali l'accesa ostilità della corrente nazionalista.

I giornali usciti in supplemento straordinario pubblicano lunghi necrologi, rendendo unanime omaggio alla memoria del grande Estinto, la cui personalità fu pure in quest'agitato periodo uno dei segni di più violenta contraddizione fra i partiti politici.

Lindberg disperato fa appello
anche ai figuri della malavita

HOPEWELL, 7 pom.

Il colonnello Lindberg e la sua signora hanno deciso di mettersi a contatto con due individui appartenenti alla mala vita, essendo riusciti vani tutti i tentativi legali finora eseguiti per riavere il loro bambino. I banditi in questione sarebbero tali Spitale e Bitz di Manhattan. Si dice che il nome loro sia stato indicato dalla stessa polizia, ma d'altra parte si afferma che gli stessi rapitori hanno suggerito di servirsi dei due individui in questione come autorizzati a trattare il riscatto del bambino. Comunque sia, il fatto che il famoso aviatore e la sua signora si siano determinati a servirsi di questi nuovi personaggi del banditismo, se può provare del loro angosciosissimo stato d'animo, non è fenomeno che può essere gradito e tanto meno generalizzato.

Appelli per "radio,,

Durante la notte è stato diramato alla stampa, per la pubblicazione, e alle compagnie radiofoniche, per la radio-diffusione il seguente comunicato:

Se i rapitori del nostro bambino hanno timore di abboccarsi direttamente con noi, possono rivolgersi a Salvi-Spitale e Irving Bitz, che sono da noi autorizzati ad agire con pieni poteri. in nostra vece Noi siamo pure disposti a fare qualunque cosa che ci possa essere suggerita dai rapitori quando fossimo sicuri che agendo così noi possiamo riavere il nostro bambino. - Firmato: *Charles A. Lindberg — Annie Lindberg.*

Lo Spitale è uno dei più noti capi di contrabbandieri, e si è reso noto in tutto il mondo quando fu implicato, nell'aprile del 1931, in un attentato contro Jack Diamond; anche il Bitz fu implicato in un tentativo di uccisione del Diamond, ma venne prosciolto in istruttoria per insufficienza di prove.

Sembra che l'offerta di collaborazione con Lindberg per la ricerca del bambino sia venuta dallo stesso Spitale unicamente per ragioni umanitarie.

Pare che Lindberg abbia conferito ieri molto segretamente con Spitale e abbia con lui concertato la nuova via da seguire, per giungere a salvare il suo bambino.

Dopo una conferenza tra funzionari di polizia di dieci Stati e funzionari del Governo federale, il Governatore di Nuova Jersey, Moore, ha annunciato che egli ritiene che il figlio di Lindberg sarà ben presto reso ai suoi genitori sano e salvo. Il Governatore ha aggiunto che il rapimento è probabilmente opera di maniaci i quali riconosceranno ben presto che la loro sola probabilità di scampo e salvezza sta nel deporre il bambino incolume in luogo sicuro rendendo edotta la polizia e i coniugi Lindberg.

Voci ottimistiche

La signora Gow, madre di Betty Gow, la bambinaia del piccolo Carlo Augusto Lindberg ha fatto, in una intervista, le seguenti dichiarazioni:

«Mia figlia mi aveva promesso che sarebbe ritornata a casa qualche tempo fa ma recentemente ricevetti una lettera nella quale diceva che il colonnello le aveva chiesto di trasferirsi ad Eagle S. Nest, in una villa di campagna dell'aviatore, che è situata in una delle parti più solitarie della periferia dello Stato di New-Jersey. Non posso capire come possa essere stato rubato il piccolo Carlo Augusto. Personalmente sono convinta che il bambino sarà riconsegnato ai suoi genitori e che, quando sarà tornato sano e salvo nelle loro braccia, egli sarà trasportato in aeroplano ad Eagle S. Nest».

Alcune ore dopo la mezzanotte, è stato reso di pubblica ragione il seguente comunicato:

«E' opinione dell'autorità di polizia che hanno hanno partecipato alle ricerche di Carlo Augusto Lindberg, che il rapimento non sia stato compiuto da una regolare banda di delinquenti, ma bensì da un delinquente occasionale».

Contrariamente, il New York American, in edizione speciale, pubblicava questa laconica notizia:

«Il bambino di Lindberg è salvo. Egli sarà restituito ai suoi genitori entro le prossime quarantotto ore».

Gli aiuti di una bambinaia

Dal suo canto la bambinaia miss Gow, ha molto aiutato la polizia nelle sue indagini, il che può esporla alle vendette dei banditi. Si è offerta persino di consegnare la taglia ai banditi, rimanendo sola nella villa, affermando d'essere sicura che non le sarebbe stato fatto del male. Lindberg però non ha voluto accettare questa generosa offerta.

Ugo Alcorn, procuratore generale dello Stato del Connecticut, chiamato il «terrore dei bassifondi», è stato interrogato: dichiarò che il Johnson non sarà rilasciato. Ancora però non si è potuto stabilire se egli possa essere accusato di complicità nel delitto; si spera che possa eventualmente servire almeno come testimone materiale del rapimento.

I giudici sono convinti che egli sappia molte cose.

La proprietaria della pensione in cui alloggiava il Johnson, la signora Sherman, ha affermato, come fu detto ieri, che l'arrestato passò in casa la serata nella quale avvenne il rapimento. Poi si mostrò meno sicura. A ogni modo l'alibi, secondo quanto ha dichiarato il giudice, non pare valido e probativo.

Pare definitivamente deciso che la polizia di Hartford consegnerà Johnson alla polizia dello Stato di New Jersey. Speciali precauzioni dovranno essere prese dalla polizia per il trasferimento del Johnson da Hartford a New Jersey.

L'atto con cui Lindberg affidano a due della malavita il ritrovamento del bimbo è naturalmente dispiaciuto alla polizia.

Il procuratore di Stato della Nuova Jersey ha confermato che è assolutamente impossibile promettere ai delinquenti l'impunità, anche se si decidessero a consegnare il bimbo sano e salvo.

E' stata pubblicata una severa diffida ai rapitori, nella quale è detto che le autorità di polizia stanno dando loro una caccia senza pietà. I delinquenti vengono invitati a restituire immediatamente il bambino sano e salvo, perchè solo in questo modo essi potranno sperare qualche temperamento alle sanzioni che li attendono.

Il Governatore ha quindi aggiunto: « E' nostra convinzione che, sapendosi ricercati da tutte le polizie della Confederazione, i rapitori siano ormai convinti che la loro sola speranza di non venire identificati e arrestati consiste nel restituire il bimbo con quel sistema che essi crederanno più opportuno. La morte del piccino verrebbe, poi, ad aumentare enormemente la loro colpevolezza ».

L'ipotesi che il bimbo muoia, o sia già morto, viene formulata con opprimente angoscia: e grava, nera, sulla casa dove il bimbo manca da un tempo che pare ormai troppo lungo.

A MALTA

I propositi del partito nazionalista

LONDRA, 7 pom.

Un telegramma giunto ieri a Londra inviato da Mifsud, capo del partito nazionalista di Malta ed ex Primo Ministro, dichiara che vi sarà probabilmente una fortissima opposizione alla decisione del Governo britannico circa la questione della lingua nelle scuole elementari. Il partito nazionalista, che ne farà uno dei punti principali del suo programma nelle prossime elezioni, ritiene che il sistema attuale non dovrebbe essere modificato prima che [siano] stati consultati in proposito gli elettori.

La situazione in Finlandia

HELSINGFORS, 7 pom.

Il suicidio di uno dei capi lappisti, il maestro Latvara, ha causato grande impressione in tutta la Finlandia. La tensione è tuttavia notevolmente diminuita. Le guardie civili ubbidiscono agli ordini del Governo e il Governo ha il controllo assoluto della situazione.

Il Ministro di Stato finlandese Niukannen, intervistato, ha dichiarato che la situazione è più tranquilla. La città di Ivvaeskylae è sempre occupata da circa 500 lappisti, ma le comunicazioni ferroviarie con quella località sono normali.

Anche la città di Maentsaela è sempre in mano di un piccolo gruppo di lappisti. Le truppe e le guardie civili si muovono però rapidamente verso le due località per circondare i ribelli e obbligarli a sottomettersi.

Si smentisce una successione di Titulescu a Ginevra

BUCAREST, 7 pom.

L'Agenzia « Rador » si dichiara autorizzata a smentire le voci circa l'intenzione di Titulescu di prendere la successione di Sir Erich Dummond nella carica di Segretario generale della Società delle Nazioni. *(Stefani)*

L'avv. Baruchello segretario generale dell'Artigianato

ROMA, 7

L'avv. prof. Mario Baruchello è stato nominato Segretario generale della Federazione fascista autonoma delle Comunità artigiane. Il dott. Domenico Gattinara, attualmente segretario è stato nominato Segretario generale dell'Unione industriale fascista della provincia di Napoli. Il Commissario on. Buronzo ha espresso al dr. Gattinara la sua gratitudine per l'attività e proficua collaborazione prestatagli.

La corsa... disastrosa di un bue
che vuol tornare ai vecchi padroni

PADOVA, 7

Scene di terrore ha provocato un bue fuggito da un cacinale di Chiesanuova, paese a tre chilometri circa dalla città.

Il bue era stato acquistato iermattina dal contadino Conte, al Foro Boario, da certi Cuccato. Condotto a Chiesanuova, l'animale era stato accompagnato all'abbeveratoio dove, riuscito a rompere la cavezza, si dava a precipitosa fuga verso Brentelle di Sotto. In questo paese, alla svolta che conduce nel centro abitato, il bue infuriato investiva lo stradino comunale Magro Andrea, d'anni 67, che stava lavorando lungo la strada, lasciandolo ferito in mezzo alla via. L'animale, proseguendo nella sua pazza corsa, investiva il sorvegliante ferroviario in pensione Gius. Benedetti, di Brentelle.

Giunto il bue presso Brusegana, lasciava da una parte il cavalcavia e prendeva la strada che conduce al passaggio a livello della linea di Bologna. Le sbarre del passaggio a livello erano chiuse e l'animale affrontava le sbarre, impavido, mandandole in frantumi. Oltrepassando i binari della ferrovia, andava ad investire un carro carico di pietre e lo rovesciava sulla strada. Aveva intanto guadagnato la strada ed era giunto l'animale presso il campo di aviazione, gettando lo spavento in quanti si trovavano sulla via. Un maresciallo di aviazione, uscito dal campo, sparava contro l'animale tre colpi di rivoltella sbagliando però il bersaglio. Il bue intanto, più infuriato che mai, entrava in città e, per la strada che aveva percorso la mattina, raggiungeva il Prato della Valle, dirigendosi al Foro Boario. Quivi ha sede il Comando della Divisione dei carabinieri reali. Il brigadiere Normato, uscito dalla caserma con un fucile a mitraglia sparava due volte e colpiva il bue uccidendolo.

Intanto la Croce Verde si recava a raccogliere i due feriti lasciati per la strada dall'animale. Il Magro fu ricoverato all'ospedale e medicato di varie ferite. Anche il Benedetto è stato medicato all'ospedale.

Danno veleno al bestiame
per comprarlo a basso prezzo

PARMA, 7

In una stalla del fondo di proprietà Pighini, in Beneceto di S. Lazzaro Parmense condotto da Derlidati Oscar, morivano improvvisamente 4 vaccine ed altre erano prese da violenti dolori. Il veterinario, dati i sintomi, dava per certa la morte per avvelenamento e difatti un'analisi compiuta alla Scuola di Veterinaria definiva il veleno: nitrato di calcio, somministrata nella dose di 700 grammi per capo.

I RR. CC. di S. Lazzaro ricevevano la denuncia e si mettevano all'opera, e dopo una accurata inchiesta, venivano arrestati il vaccaro Tonazzoli e il di lui figlio Aldo, di anni 16, che ammise di aver gettato nel beverone 5 Kg. di nitrato di calcio. Istigatore della losca impresa era però stato certo Cagna Giovanni, da Lesignano Bagni, ma dimorante a Beneceto, contravventore, per ben otto volte, al dazio sulle carni. Arrestato, il Cagna confessava di aver istigato il giovane Tonazzoli, ad avvelenare le bestie, promettendogli lire venti per capo morto che poi avrebbe comperato.

Tanto va la gatta al lardo...

TRENTO, 7

che ci lascia lo zampino. E così avvenne per Maria Pasqualini, di Telve, della quale abbiamo narrato a suo tempo le ruberie compiute.

Giorni addietro, essa compiva una altra impresa del genere in via Cristoforo Madruzzo, in danno di Paolina Goller, dalla quale, secondo il suo solito, si era fatta alloggiare, portandosi poi via il denaro che aveva trovato: 145 lire, tutta la modesta cassa della sua benefattrice. Stavolta però la cosa non passò liscia, perchè la Pequalini fu subito rintracciata e passata agli arresti, ove fece una confessione generale.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

Il progetto danubiano
Il "Times,, e il nuovo progetto

LONDRA, 7 pom.

Il *Times*, in un suo editoriale, dice che la proposta di Tardieu è l'inizio di un altro tentativo di ricostruire la solidarietà dell'Europa centrale.

« L'approvazione — scrive il giornale — sarà tanto più cordiale quanto più il progetto francese sarà tenuto nel campo economico, lontano da tutte le complicazioni politiche. L'anno scorso il progetto per una unione doganale austro-tedesca cadde nel nulla poichè altri Paesi videro in esso un movente politico nascosto. Si può presumere, però, che il nuovo progetto ne sia immune e, poichè la Germania e l'Austria la dichiararono allora che la loro unione era soltanto il primo passo verso una più vasta federazione economica, sembra ci sia ragione ora di sperare che Tardieu nel suo nuovo progetto abbia incorporato tutto il buono ed abbia evitato tutto il cattivo dell'altro progetto».

Rilievi tedeschi

BERLINO, 7 pom.

La *Diplomatische Korrespondenz* scrive che la risposta tedesca è la prima che Buresch abia ricevuto al suo urgente appello. Intanto, scrive il giornale, senza che Parigi abbia risposto a tale appello, si sente dire che Tardieu abbia preso stretti contatti con l'Italia e l'Inghilterra allo scopo di costruire una unione economica tra gli Stati successori. Le due azioni non hanno nulla in comune, in quanto da parte tedesca si tratta di una limitata dichiarazione di essere pronti ad aiutare l'Austria sofferente. Comunque sia, abbandonata per l'opposizione prevalentemente francese l'idea di un sistema di preferenze doganali. Probabilmente anche le idee di Tardieu seguono la stessa direzione, ma dati i progetti medio-europei ispirati specialmente da Praga e limitati agli Stati successori, e dato pure il fatto singolare che l'iniziativa francese è stata comunicata all'Italia e all'Inghilterra ma non agli Stati interessati direttamente e immediatamente confinanti, è lecita la tesi che si miri a creare uno sbarramento politico alla frontiera sud-orientale tedesca. «Il risultato pratico d'tale Federazione danubiana — continua il giornale — sarebe una unione dei sofferenti che quasi tutti soffrono delle stesse malattie. Non si avrebbe un ampliamento dei mercati di tali Paesi.

Le speranze francesi

PARIGI, 7 pom.

Il *Journal* nella edizione di provincia scrive: « Noi non possiamo non ritornare sul progetto di intesa economica degli Stati danubiani. L'idea è, come si dice, in marcia, e basta gettare un rapido colpo d'occhio sulle colonne dei principali giornali dell'Europa centrale per constatare l'interessamento col quale essa è accolta. Certamente le difficoltà dell'impresa sono numerose: bisognerà evitare le illusioni pericolose e procedere con la più grande prudenza. Non pensiamo tuttavia che sarà sufficiente la buona volontà comune, alla quale non possono certamente sottrarsi gli Ungheresi e gli Austriaci, perchè lo sforzo del sig. Tardieu, sostenuto dai nostri amici britannici e italiani, conduca sino al successo questa iniziativa pel consolidamento della pace europea.

La comunicazione a Vienna

VIENNA, 7 pom.

Il Ministro di Francia a Vienna conte Clauzel si è recato dal Cancelliere federale dottor Buresch per informarlo in seguito ad istruzioni ricevute dal proprio governo che l'Ambasciatore francese a Berlino ha fatto conoscere al Governo del Reich i colloqui svoltosi a Ginevra fra il Presidente del Consiglio francese Tardieu e i Ministri degli Esteri della Gran Bretagna e dell'Italia circa un progetto costruttivo economico e finanziario per l'Europa Centrale. Tale progetto si baserebbe per quanto riguarda il problema economico commerciale sul sistema dei dazi preferenziali.

Il Cancelliere federale ha ringraziato il conte Clauzel per la comunicazione fattagli esprimente la fiducia che l'azione attualmente in corso possa recare quanto prima risultati positivi per l'Austria

Cina e U. R. S. S.
riallacciano le relazioni diplomatiche

MOSCA, 7

Un telegramma da Sciangai, pubblicato dai giornali, dice che al Ministero degli Esteri di Nanchino si dichiara ufficialmente che la Commissione per gli Affari Esteri del Governo di Nanchino ha deciso di riprendere le relazioni con la U.R.S.S. Anche la Presidenza del Kuomintang ha stabilito la ripresa delle relazioni diplomatiche fra la Cina e la U.R.S.S. *(Stefani)*.

Mons. Baldurski è morto

WILNA, 7 pom.

E' morto il Vescovo Ladislao Baldurgki, amico intimo e collaboratore del Maresciallo Pilsudski.

Le borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 7. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 73,40 — id. fine mese 73.55 — Consolidati 5 per cento cont. 82,60 — idem fine mese 72,775 — Banca d'Italia 1500 — Banca Commerciale Italiana 1045 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 602 — Ferrovie Meridionali 630 — id. Mediterranee 368 — Navigazione Alta Italia 63 — Lloyd Sabaudo 105 — Cosulich 37 — S.N.I.A. 178.50 — Terni 218 — F.I.A.T. 146,75 — Tedeschi 52 — Officine Savigliano 440 — Banchiero 224 — Elettricità Alta Italia 95 — Sip 64,95 — Italiana Gas 21.75 — S.T.I.G.E. 57 — Monte Amiata 56.50 — Montecatini 126.25 — Cartaiera Italiana 101 — Cartiera Burgo 316,25. — *Cambi*: Parigi 76.30 — Londra 67,95 — Zurigo 373 60 — New York 19.25.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 7. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 73,40 — id. fine mese 73.695 — Consolidati 5 per cento cont. 82.50 — idem fine mese 82.7725 — Obbligazioni Venezie 3.50 per cento 83.50 — Banca d'Italia 1500 — Banca Commerciale Italiana 1046 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105.50 — Cosulich 38 — Ferrovie Meridionali 625 — Cotoniere Meridionali 18 — S.N.I.A. 178 — Montecatini 126.25 — Monte Amiata 57 — F.I.A.T. 146 — Società Merid. Elettricità 175.75 — Terni 218 — S.I.P. 64 — Risanamento 841 — Beni Stabili 578 — Saturnia 23 — Acquedotto del Serino 253 — id. di Palermo 360. — *Cambi*: Parigi 76.30 — Londra 67,95 — New York 19,25.

ULTIME DI SPORT

Bologna 4 Torino 2

Il terreno, reso fangosissimo per lo scioglimento della neev e per la pioggia caduta nella nottata di sabato, ha richiesto ai calciatori sforzi continui, di modo che molti di essi, verso la metà della ripresa, accusavano nettamente la fatica.

Il risultato, giusto in sè, non dice molto. Ad un primo tempo di netto dominio bolognese, e conclusosi con tre punti a vantaggio dei concittadini, in maglia verde, ne è seguito un secondo durante il quale la preponderanza delle azioni è stata di marca granata. In questto secondo tempo, la prima linea del Torino ha svolto un ottimo lavoro ed è riuscita, approfittando di errori della difesa bolognese, a segnare due punti.

Non è stata una grande bella partita: le due squadre, pur gareggiando con puntiglio e con vigore, non hanno sentito molto la volontà della vittoria. Il Bologna, questo spirito volonteroso l'ha sentito all'inizio, ma quando ha veduto che con buona volontà non era impossibile passare la difesa del Torino, si è accontentato di vincere. I granata dal canto loro, tagliati fuori della lotta per la conquista dello scudetto, soltanto nella ripresa hanno trovato ottimi sprazzi per fare comprendere di essere ancora in gamba. Quindi svolgimento dove l' elemento interesse è venuto a mancare al ventesimo minuto del primo tempo dopo il primo punto bolognese.

Il risultato finale avrebbe potuto essere superiore per il Bologna se avesse potuto disporre liberamente di Baldi, il quale, verso la mezza ora del primo tempo, per strappo muscolare ha dovuto fungere da ala destra. Lo scompaginamento dei ranghi, con lo spostamento di Montesanto al centro della seconda linea e di Maini da ala destra a mediano destro, non ha certo favorito lo svolgimento di un preciso programma.

Il Torino che mancava di Monti ben sostituito da Rosso, ha combattuto una ottima partita. La seconda linea è stata quella che maggiormente ha impressionato. Mongero, Giudicelli e Janni hanno costituito un terzetto affiatato e preciso. Il trio d'attacco, preciso a metà campo, perdeva troppe volte il controllo del pallone in area di rigore; mentre le due ali Silano e Bertolo erano severamente guardate come ad elementi assai pricolosi.

Pubblico discretamente numeroso. Rapida puntata bolognese e pronta risposta di Libonatti che manda fuori al 2 minuto. Il terreno falsa il rimbalzo del pallone e lo scatto dei giocatori. Calcio d'angolo contro il Torino al 7 minuto. Evidentemente le squadre, di cui affiorano palesi i difetti, stentano ad intendersi ed a giuocare con autorità. Tentennante la difesa bolognese: impreciso l' attacco granata. Azioni alterne sui due campi; i portieri però sono poco impegnati. Corner contro il Bologna al 14 minuto. I rosso bleu, forse assaggiata la forza degli avversari, si impongono ora con chiare e nitide azioni. Al 20 minuto travolgente discesa Maini-Schiavio; il pallone ripreso dal primo è calciato violentemente in porta; Bosia non fa raccoglierlo entro la rete. Al 25, dopo un calcio d'angolo contro il Torino, per l'incidente di Baldi, il Bologna modifica il suo schieramento. Al 29 azione perfetta che parte di Baldi, ala destra, Maini raccoglie e passa a Bortolini che scende verso la rete. Bosia esce di porta, ma il giovane attaccante bolognese, con preciso tocco al pallone, salta nettamente il portiere avversario e con il pallone entra in rete marcando il secondo punto. Altri due calci d'angolo contro i torinesi, poi al 35 minuto, su punizione, Schiavio con tiro ad effetto segna il terzo punto. Al primo minuto della ripresa il Torino subisce il quinto calcio d'angolo. I bolognesi rallentano ora le loro azioni e vivono sul vantaggio. Qualcuno comincia ad accusare la stanchezza. All'8 minuto Bertolo, sempre insidioso, tira a fil di palo; Gianni para a mani aperte ma il pallone gli sfugge; Libonatti è prontisismo, lo raccoglie e segna il primo punto. Sesto corner in area di rigore, ma l'arbitro, fin troppo preciso nello spezzettare il giuoco anche per falli inesistenti, non rileva queste palesi irregolarità e lascia correre. Al 32 minuto, punizione contro il Torino appena fuori dall'area; tira Schiavio che sorprende nuovamente Bosia e segna il 4.o punto. Al 39 minuto rapida discesa dei granata; Gianni esce intempestivamente dalla porta; Rossetti è prontissimo e può marcare il secondo punto. Al 44 minuto ultimo calico d'angolo, il settimo, contro il Torino. - Arbitro il signor Bevilacqua di Viareggio.

Prima Divisione

GIRONE A. — Fiume: Fiumana batte Vicenza 4-2; Trieste: Ponziana batte Schio 4-1; Gorizia: Pro Gorizia b. Thiene 1-0; Mirandola: Mirandolese batte Dolo 2-0; Mantova: Mantova b. Rovigo 3-1; Pola: Grion e S. P.A.L. 1-1.

GIRONE B. — Faenza: Faenza-Piacenza (rinviata); Pavia: Pavia e Forlì 1-1; Voghera: Vogherese b. Russi 3-1; Carpi: Carpi-Montevarchi (rinviata); Firenze: Littorio-Codogno (rinviata al 19 marzo); Prato: Prato b. Reggiana 7-1; Fiorenzuola: Fiorenzuola-Fanfulla (rinviata).

GIRONE C — Monza: Monza b. Seregno 2-0; Sesto Calende: Abbiategrasso e Pro Lissone 3-3; Saronno: Saronno b. Gallaratese 6-2; Intra: Clarense b. Intra 3-2; Galliate: Galliatese b. Crema 2-1; Treviglio: Trevigliese-Lecco (rinviata); Giussano: Vis Nova b. Biellese 3-0.

GIRONE D — Acqui: Acqui-Ventimigliese (rinviata); Tortona: Derthona b. Sestrese 2-1; Rivarolo: Rivarolese e Ruentes 1-1; Carrara: Carrarese b. Lucchese 2-0; La Spezia: Savona b. Viareggio 3-2; Genova: Andrea Doria e Pisa 3-3; Imperia: Imperia b. Empoli 2-1; Sampierdarena: Sampierdarenese b. Pontedecimo 3-0.

GIRONE E — Ancona: Emilio Bianchi-Gladiator (rinviata); Arezzo: Arezzo b. Anconetana 3-2; Siena: Robur b. Grosseto 3-0; Piombino: Piombino b. Ternana 4-1; Foggia: Foggia b. Ascoli Piceno 5-1: Napoli: Torres b. Littorio Vomero 2-0 (forfait).

GIRONE F — Trani: Trani e Molfetta 1-1; Catanzaro: Catanzarese b. Siracusa 2-1; Reggio Calabria: Reggina e Peloro 1-1; Salerno: Salernitana b. Savoia 1-0; Catania: Catania b. Cosenza 3-0; Taranto: Taranto b. Stabia 2-1; Bagnoli: Bagnolese e Angri 2-2.

IPPICA

"Guy Fetcher,, si aggiudica il "Premio Milano,,

MILANO, 7 pom.

Nel terzetto che ha disputato all'ippodromo di S. Siro il «premio Milano» per il trotto (lire 40.000) ha avuto la vittoria Guy Fetcher della scuderia Riva che, guidato da Fin, batteva sui 2580 metri, nell'ordine, il compagno di scuderia Plac e Net Worth.

CICLISMO

Andretta primo nell'VIII Criterium di apertura

MILANO, 7 pom.

Sul percorso di 160 km. si è disputato ieri l'8.o «Criterium» ciclistico di apertura al quale hanno partecipato circa un centinaio di corridori tra indipendenti e dilettanti. Facile per circa 1/3 la gara si è successivamente fatta pesante ed i concorrenti si sono divisi. Nel piccolo gruppo che ha disputato la vittoria al traguardo ha avuto la meglio il dilettante Andretta Antonio del Veloce Club di Vicenza che ha compiuto il percorso in o. 5,13' alla media di oltre 30 km. e 1/2 orari; 2.o a mezza ruota Gabusi della sportiva legnanese; 3.o Cazzulani dell'U. S. Milanese; 4.o Pavesi del G. S. Mussolini di Milano; 5.o Mara, 1.o degli indipendenti.

Oggi alle ore 14, munito di tutti i conforti religiosi e colla benedizione speciale di Sua Santità, spegnevasi la cara esistenza di

Antonio Maiolani

Presidente Banca Credito Romagnolo sede di Forlì e consigliere della Direzione generale di Bologna, membro del comitato provinciale del Credito Agrario.

Ne danno straziati il triste annuncio la moglie EDE SAMORY, la figlia MARIA LUISA col marito tenente di vascello ERNESTO VENTURI, la suocera BICE SAMORY, i tanto amati nipotini ANTONIO e FIAMMA MARINA e i parenti tutti.

Non si inviano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo martedì in Castrocaro, alle ore 15.

Castrocaro, 6 Marzo 1932-X.

La Famiglia Maserati

profondamente commossa per attestazioni d'affetto prodigate compianto

Alfieri

vivamente ringrazia in particolar modo le Autorità Cittadine, Reale A. C. di Bologna, amici, conoscenti e tutti indistintamente coloro che presero sì viva parte al suo cordoglio, onorando la memoria del caro Estinto con slancio spontaneo di tanto affetto.

Prem. Impr. Onoranze Funebri O. Go... ri, Via G. Petroni 18-20, Bologna. Tel. ...

La Famiglia partecipa con grande dolore la morte del suo caro

Don

Andrea Bergamini

Arciprete di Pieve del Pino

I funerali avranno luogo a S. Agata Bolognese, oggi 6 corr. alle ore 16.

MALATTIE POLMONARI
Medicina generale - Cure fisiche
Dr. F. CEPPARO UDINE Via Aquileia, ...
Tel. 777, ogni giorno - S. VITO TAGL. Lunedì, Mercoledì, Venerdì mattina
GABINETTI RADIOLOGICI

GABINETTO DENTISTICO Dott. MENEGHINI FEDERICO
Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria
PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 23066

Banca Cattolica del Veneto
SOCIETA' ANONIMA Capitale L. 50.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in Vicenza

SEDI: Belluno — Este — Rovigo — Treviso — Udine — Vicenza.
SUCCURSALI: Agordo — Arzignano — Asolo — Bassano — Castelfranco — Cividale — Codroipo — Conegliano — Feltre — Gorizia — Lonigo — Mestre — Mira — Montebelluna — Noale — Oderzo — Pieve di Cadore — Pieve di Soligo — Pordenone — S. Daniele del Friuli — S. Donà di Piave — Schio — Thiene — Tolmezzo — Vittorio Veneto.
AGENZIE: Ampezzo — Arsiè — Arsiero — Arta — Asiago — Auronzo — Basiliano — Breganze — Buia — Camisano Vicentino — Camposampiero — Candide — Caprile — Castelgomberto — Cavaso — Ceggia — Cervignano — Cibiana — Cologna Veneta — Comeglians — Cornuda — Domegge — Enego — Gaiarine — Gemona — Istrana — Laggio — Latisana — Lentiai — Longarone — Lorenzago — Lozzo di Cadore — Maiano — Malo — Manzano — Marostica — Mirano — Meggio Udinese — Mogliano Veneto — Monselice — Montebello Vic. — Mortegliano — Motta di Livenza — Nimis — Noventa Vicentina — Osoppo — Paderno del Grappa — Palmanova — Paluzza — Perarolo — Piambino Dese — Pontebba — Ponte di Piave — Possagno — Riese — Roncade — S. Giorgio di Nogaro — S. Leonardo degli Slavi — S. Pietro di Cadore — S. Polo di Piave — S. Stefano di Cadore — S. Stino di Livenza — S. Vito di Cadore — S. Zenone degli Ezzelini — Sambonifacio — Sandrigo — Sappada — Scssano — Spresiano — Stanghella — Tarcento — Tarvisio — Tricesimo — Valdagno — Valdobbiadene — Valstagna — Vazzola — Vicenza (Agenzia di Città) — Vodo.
RAPPRESENTANZE: Chiampo — Cencenighe — Col S. Martino — Miane — Rivignano — S. Giovanni Ilarione — S. Pietro al Natisone — Vidor.
RECAPITI: Arcade — Arcole — Badoere — Bertiolo — Boccon di Vò — Carmignano di Este — Caselle d'Altivole — Castion di Strada — Cismon — Clodig — Fagagna — Galliera — Loria — Maerne — Marano Lagunare — Orsago — Palazzolo Stella — Percotto — Pocenia — Portobuffolè — Pozzonovo — Pozzuolo del Friuli — Pulfero — Quinto — Recoarò — Rosà — Savogna — Sedegliano — Talmassons — Torre di Mosto — Trissino — Villa d'Este — Vò Euganeo.

— TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA —

IL CARROCCIO
IL CARROCCIO
IL CARROCCIO
Direttore
Raimondo Manzini
Lire 14,— annue
Lire 7,50 semestrali
Rivista mensile per la gioventù
Direzione e Amministrazione - Bologna - Via Mentana, 4